



**Relazioni e Bilancio  
al 31 dicembre 2020**

## **CARICHE SOCIALI**

### **Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Cesare Mirabelli
Vice Presidente Vicario	Carlo Palliccia
Vice Presidente	Edmondo Maria Capecelatro
Amministratore Delegato	Massimo Lucidi
Segretario	Claudio Iovieno
Consiglieri	Ermenegildo Caliciotti
	Ignazio Carbone
	Silvio Gentile
	Nicola Rossi
	Mario Toscano

### **Collegio Sindacale**

Presidente	Roberto Mallardo
Sindaci	Paolo Treggiari
	Francesco Piva
Sindaci Supplenti	Mangano Giuseppe
	Perà Sonia

### **Direzione Generale**

Vice Direttore Generale	Roberto Cappannella
Vice Direttore Generale	Fabrizio Giallatini

**BLU BANCA S.p.A.**  
**AVVISO CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA**

I signori Azionisti di Blu Banca S.p.A. sono convocati in assemblea ordinaria il **giorno 12 maggio 2021 alle ore 9,30** e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 13 maggio 2021 alle ore 15,00, presso la sede sociale della Capogruppo Banca Popolare del Lazio in Viale Martiri delle Fosse Ardeatine, 9 -00049 Velletri, per discutere e deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Regolamento Assembleare;
2. Presentazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2020, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; informativa sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
3. Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo BPL;
4. Nomina di n. 1 Consigliere di Amministrazione;
5. Proposta di modifica dei compensi del Collegio Sindacale; delibere inerenti e conseguenti;
6. Varie ed eventuali.

Roma, 8 aprile 2021

Il Presidente  
Prof. Cesare Mirabelli

**Blu Banca S.p.A.**

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A.  
Sede Sociale e Direzione Generale: Piazzale Caduti della Montagnola, 46 – Tel. 0761/292100  
Banca appartenente al Gruppo Bancario Banca Popolare del Lazio, iscritta all' Albo dei Gruppi Bancari al n. 5104  
Iscritta all'Albo delle Banche: cod. ABI 3441.3 – P.I. 15854861000 –C.F. 02078470560 - Capitale sociale € 34.372.246,00 i.v.

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

[www.blubanca.it](http://www.blubanca.it) - [info@blubanca.it](mailto:info@blubanca.it) - [blubanca@legalmail.it](mailto:blubanca@legalmail.it)

## Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Signore e Signori Soci,

Per fornire una visione d'insieme del contesto economico che ha caratterizzato l'esercizio in esame si riporta, qui di seguito, un'analisi delle principali dinamiche dello scenario economico internazionale, nazionale e locale, per poi soffermarci sull'analisi dei risultati registrati dalla Banca.

### Scenario macro-economico<sup>1</sup>

L'attività economica globale, dopo un recupero superiore alle attese nei mesi estivi, avrebbe rallentato nell'ultima parte dell'anno, risentendo della nuova ondata pandemica, particolarmente intensa negli Stati Uniti e nei Paesi europei, e delle conseguenti misure di contenimento adottate dai Governi per contrastarne gli effetti. Si registra tuttavia un miglioramento delle prospettive di più lungo periodo, grazie all'avvio delle campagne di vaccinazione, i cui esiti saranno determinanti per le future evoluzioni del ciclo economico.

Restano positive le aspettative nel comparto manifatturiero, mentre nel settore dei servizi, il più colpito dalle misure di contenimento della pandemia, le prospettive si mantengono negative, in particolare nel comparto del turismo e in quello dei servizi ricreativi. In controtendenza la Cina, dove i contagi si sono pressoché azzerati dalla scorsa primavera, e gli indici segnalano un'espansione in tutti i settori.

Particolarmente penalizzato il commercio internazionale, che indica nuovi segnali di rallentamento dopo il recupero registrato nel terzo trimestre. Nel complesso del 2020 la contrazione del commercio mondiale si attesta intorno al 9%.

L'inflazione al consumo delle principali economie avanzate resta inferiore ai livelli precedenti la pandemia. Le aspettative sui prezzi pur registrando segnali di miglioramento nel medio periodo, resteranno fortemente influenzate all'efficacia della campagna vaccinale, presupposto fondamentale per la ripresa economica.

Secondo le più recenti previsioni dell'OCSE, il prodotto globale tornerebbe ad espandersi del 4,2% nel 2021, con la Cina che arriverebbe a contribuire alla ripresa mondiale per oltre un terzo.

Nel quarto trimestre i corsi petroliferi sono tornati a crescere, raggiungendo valori prossimi ai 50 dollari al barile. Alla crescita ha contribuito principalmente la tenuta della domanda asiatica, e la recente decisione dell'OPEC di adottare un più graduale ripristino della produzione. Gli andamenti futuri saranno influenzati dall'evoluzione della pandemia.

In questo contesto, le principali banche centrali confermano i propri orientamenti di politica monetaria espansiva. In particolare, le decisioni adottate dalla Federal Reserve, restano orientate a favorire il pieno impiego occupazionale e il mantenimento della stabilità dei prezzi.

Si confermano gli stimoli monetari decisi dalla Banca del Giappone, e in misura maggiore, dalla Banca d'Inghilterra che ha incrementato ulteriormente gli acquisti di titoli di stato.

Analoga politica distensiva è mantenuta dalla Cina, che continua a mantenere inalterati i tassi di riferimento.

Nell'ambito dei mercati finanziari internazionali si è assistito ad una ripresa dei corsi azionari, beneficiando sia delle elezioni statunitensi, e del venir meno del clima di incertezza che ha caratterizzato l'intera campagna elettorale, sia dell'ottimismo diffusosi sull'efficacia dei vaccini.

---

<sup>1</sup> Fonte: Bollettino Economico di gennaio 2021 della Banca d'Italia e Outlook ABI di gennaio 2021.

Nell'**area dell'euro**, l'attività economica è tornata a indebolirsi nell'ultima parte dell'anno, a causa dell'inasprimento delle misure di contenimento necessarie a contrastare la nuova ondata pandemica. Il protrarsi della crisi sanitaria e gli effetti sulle economie, ha indotto la BCE a ricalibrare in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria, per il mantenimento di favorevoli condizioni per l'accesso al credito.

Nel terzo trimestre il PIL nell'area dell'euro ha registrato un aumento del 12,5%, recuperando gran parte della perdita cumulata nella prima parte dell'anno (pari al 15%). Sulla base degli ultimi dati, la crescita sarebbe tornata a contrarsi negli ultimi mesi del 2020.

L'indicatore €-coin, sviluppato dalla Banca d'Italia, che fornisce una stima sintetica del quadro congiunturale nell'area dell'euro, nella rilevazione di dicembre si è collocato a 0,38, (agosto 2020: -1,59), confermando il trend in crescita, sostenuto dal recupero della dinamica di fondo dell'economia e dal miglioramento delle aspettative da parte di famiglie e imprese.

Le proiezioni più recenti indicano una contrazione del PIL per il 2020 pari al 7,3%.

La debolezza della domanda si è riflessa sull'andamento dei prezzi al consumo, che a fine dicembre registrano variazioni negative sull'anno (-0,3%). Continua la debolezza dell'inflazione di fondo che pur rimanendo positiva si attesta su livelli prossimi allo zero. Le prospettive future indicano una dinamica in miglioramento, rimanendo comunque sotto al livello obiettivo fissato dalla BCE.

Sul fronte della politica monetaria, nella riunione del 10 dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha adottato nuove misure di politica monetaria, al fine di preservare le favorevoli condizioni di accesso al credito e contrastare la caduta dell'economia. Tra le misure più importanti, l'incremento di ulteriori 500 miliardi del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (PEPP), che raggiunge la cifra di 1.850 miliardi di euro, mentre per operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3), il mantenimento per ulteriori dodici mesi (fino al giugno 2022) di un tasso di interesse inferiore di 50 centesimi di punto rispetto al tasso medio sulle operazioni di rifinanziamento principale, oltre che un allentamento dei requisiti richiesti alle banche sulle attività poste a garanzia.

La dinamica del credito alle imprese risulta in attenuazione nella seconda parte dell'anno, con andamenti eterogenei nell'ambito dei diversi paesi UE. Variazioni negative si osservano in Spagna e in Germania mentre la domanda rimane sostenuta in Italia. Rimane positiva la domanda di credito da parte delle famiglie.

In **Italia**, il PIL ha segnato una forte ripresa nel terzo trimestre (+15,9%), recuperando gran parte della contrazione subita nella prima parte dell'anno (-18,5%). Il positivo andamento si è interrotto nell'ultima parte dell'anno, con il prodotto che è tornato nuovamente a contrarsi (-3,5% nelle stime) a seguito della ripresa dei contagi e del conseguente inasprimento delle misure di contenimento. Nel complesso per il 2020 è prevista una contrazione del PIL del 9,2%, principalmente dovuta alla crisi nei servizi, con cali più contenuti nel comparto manifatturiero.

In progressivo recupero l'andamento dell'indicatore Ita-coin, che a dicembre si attesta a -0,02 (luglio 2020: -7,00), sostenuto dalle positive aspettative sulla ripresa del comparto manifatturiero.

Dopo il rialzo del terzo trimestre la produzione industriale torna a scendere nell'ultima parte dell'anno. Con una contrazione complessiva per il 2020 stimata in oltre il 10% (2019: -1%).

Nel terzo trimestre le compravendite di abitazioni sono tornate a crescere, mentre i prezzi hanno rallentato. Seppur il mercato immobiliare mostri segnali di ripresa le prospettive sono decisamente peggiorate sia nel breve sia nel medio periodo.

Sale il debito delle imprese, per effetto dei numerosi interventi in atto per il sostegno alla liquidità e il contenimento dei rischi di insolvenza.

La spesa delle famiglie, dopo il forte recupero registrato nel terzo trimestre, torna a mostrare segnali di rallentamento nell'ultima parte dell'anno in concomitanza alla ripresa dei contagi.

La propensione al risparmio seppur in calo si mantiene su livelli elevati, continuando a riflettere motivazioni di ordine precauzionale legate all'incerto quadro congiunturale. Aumenta il debito delle famiglie in rapporto al reddito disponibile, che alla fine del terzo trimestre si attesta al 63,6%, mantenendosi tuttavia su livelli largamente inferiori alla media UE (media Area euro: 96,9%).

In ripresa l'occupazione, che nel terzo trimestre aumenta sia in termini di ore lavorate sia nel numero di occupati, beneficiando della ripresa dell'attività produttiva registrata nei mesi estivi. Il miglioramento ha interessato in maniera esclusiva il lavoro dipendente, mentre è proseguito il calo di quello autonomo.

Nell'ultimo trimestre dell'anno il mercato del lavoro è tornato a manifestare segnali di indebolimento, a seguito dell'introduzione delle ulteriori misure di contenimento. Il protrarsi della crisi ha indotto il Governo a confermare le misure di sostegno all'occupazione, tra cui l'ulteriore proroga del blocco dei licenziamenti per tutto il semestre del 2021.

Nel complesso, nella media del 2020 la variazione sull'anno del numero degli occupati evidenzia un calo contenuto, pari all'1,9%.

Sul fronte retributivo, la dinamica salariale rimane debole a causa del protrarsi delle trattative sul rinnovo di numerosi contratti scaduti.

L'inflazione rimane negativa, con l'indice che a dicembre, segna una contrazione dello 0,3% su base annua. A tale dinamica ha concorso sia il calo dei prezzi dei beni energetici sia la persistente

debolezza della componente di fondo, in particolare nel comparto dei servizi, che ha maggiormente risentito della crisi. Le aspettative di inflazione prefigurano una crescita dei prezzi appena positiva nei prossimi dodici mesi.

### [Il Lazio](#)

La crisi pandemica si è riflessa severamente sull'economia della regione, con il PIL che nel primo semestre segna una contrazione del 10,3% rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre con riferimento all'intero 2020 il prodotto diminuirebbe poco meno della media nazionale (-8,1%).

La contrazione seppur generalizzata ha colpito in misura maggiore i settori alberghiero, della ristorazione e del commercio al dettaglio. Particolarmente penalizzato il turismo, che registra un crollo delle presenze, soprattutto dei visitatori stranieri che a fine settembre erano appena l'8% di quelli segnalati alla fine del terzo trimestre del 2019.

Calano le esportazioni legate all'industria, mentre il settore edile registra segnali positivi, beneficiando della ripresa delle opere pubbliche. Il calo della domanda si è riflesso sulle previsioni di investimento, ulteriormente riviste al ribasso.

La crisi ha avuto impatti sulla dinamica occupazionale che torna a contrarsi, in particolare modo nel settore dei servizi e della ristorazione, interessando principalmente il lavoro dipendente a tempo determinato e il segmento giovani.

La domanda di credito delle imprese è risultata in forte incremento, a causa della straordinaria richiesta di liquidità necessaria a fronteggiare gli effetti della pandemia.

In controtendenza il credito al consumo che si contrae risentendo del calo dei consumi; in flessione anche il flusso di nuovi mutui quale effetto diretto del calo delle compravendite nel mercato immobiliare.

Nonostante le misure governative a sostegno dell'economia (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), la contrazione dell'attività economica ha indotto un aumento del tasso di deterioramento dei prestiti delle imprese, mentre per le famiglie l'indicatore è rimasto su livelli storicamente contenuti.

Il contenimento dei consumi non essenziali delle famiglie, e la contrazione dei programmi di investimento delle imprese hanno favorito l'ulteriore crescita del risparmio, allocata principalmente nelle forme tecniche tradizionali dei conti correnti e dei depositi.

### *Il Sistema Bancario Italiano*

Prosegue l'espansione del credito nei confronti delle imprese e famiglie che a fine 2020 registra un aumento sui dodici mesi pari al 5,5%. In particolare, l'incremento è significativo per le imprese, trainato dal comparto manifatturiero, mentre risulta moderato per le famiglie, con un leggero aumento dei mutui residenziali e una contrazione del credito al consumo.

In ulteriore aumento la raccolta bancaria da clientela, in particolare quella sottoforma di depositi che cresce del 10,3% su base annua, mentre prosegue il calo di quella obbligazionaria, che nel medesimo periodo si contrae dell'8,6%. Nel complesso, la raccolta da clientela cresce del 7,8% su base annua.

Le condizioni del credito rimangono distese, con i tassi di interesse che in raffronto al periodo precedente registrano un'ulteriore leggera flessione, sia nei confronti delle imprese sia delle famiglie. In particolare, rispetto a fine 2019, il tasso medio sui nuovi finanziamenti verso imprese si contrae di 7 punti base, mentre quello verso famiglie per acquisto abitazione cala di 17 punti base. Nel complesso, il tasso medio sugli impieghi a clientela a fine dicembre si attesta al 2,28%, in ulteriore flessione di 20 punti base sul periodo precedente (dicembre 2019: 2,48%), mentre rispetto al periodo pre-crisi la contrazione raggiunge i 388 punti base (fine 2007: 6,16%).

Dal lato della raccolta i tassi di interesse registrano un'ulteriore flessione di 8 punti base rispetto al dicembre 2019, attestandosi allo 0,50% (dicembre 2019: 0,58%). In particolare, il tasso medio sui depositi in euro cala di 4 punti base, allo 0,33% (dicembre 2019: 0,37%), mentre quello sulle obbligazioni si contrae di 22 punti base, attestandosi all'1,93%.

La contrazione dei tassi ha interessato anche i titoli stato, con il Rendistato che a dicembre raggiunge il minimo storico, attestandosi allo 0,25%, con un calo di 65 punti base rispetto al periodo precedente (dicembre 2019: 0,90%).

Il differenziale tra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e imprese non finanziarie, a fine dicembre si restringe ulteriormente attestandosi a 178 punti base, in contrazione di 12 punti base rispetto al dicembre 2019, mentre rispetto ai livelli pre-crisi del 2007 la contrazione risulta di 157 punti base (spread fine 2007: 335 p.b.).

In ulteriore miglioramento la qualità del credito, il cui andamento continua a riflettere le misure di sostegno all'accesso al credito introdotte dal Governo (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), nonché l'utilizzo della flessibilità insita nelle regole della classificazione dei finanziamenti, secondo le linee segnalate dalle Autorità di vigilanza.

In particolare, continua a ridursi sia il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti, sia lo stock delle sofferenze nette che a novembre si attestano a 23,6 miliardi di euro, in ulteriore calo di 5,8 miliardi di euro rispetto ai dati di fine 2019 (-19,6%).

### Blu Banca

Inquadrato il contesto di riferimento e passando all'analisi dei macro dati realizzati nell'esercizio, si rileva che la Banca da un punto di vista patrimoniale evidenzia una leggera diminuzione dei crediti verso clientela, determinata dall'effetto combinato del decremento dei titoli classificati al costo ammortizzato (HTC) e dall'aumento degli impieghi economici a clientela (+2,8%).

La raccolta incrementa nella componente a più breve termine, mentre si contrae su quella con scadenze più strutturate, evidenziando un risultato complessivo in lieve aumento (+1,6%). Anche la raccolta indiretta registra un leggero incremento (+1,05%), facendo rilevare una crescita complessiva della raccolta, diretta ed indiretta, dell'1,53%.

Per quanto concerne il rischio di credito, si rileva una diminuzione dei crediti deteriorati, in particolare calano sia le inadempienze probabili, sia gli scaduti deteriorati, mentre aumentano le sofferenze. In relazione alla copertura dal rischio di perdite si registra complessivamente un incremento delle rettifiche di valore, che hanno determinato un incremento nel comparto delle sofferenze, che hanno raggiunto un elevato livello di copertura (72,69%). Mentre le altre categorie di deteriorati hanno mantenuto un *coverage ratio* in linea con lo scorso anno.

Le coperture dal rischio di perdite relative ai crediti in bonis (stage 1 e 2) sono state determinate tenendo conto degli scenari futuri che includono gli effetti del Covid19. Tale scelta ha determinato l'aumento della copertura dei crediti in bonis con l'aumento del fondo svalutazione di oltre il 10% rispetto ai dati di fine 2019, evidenziando un tasso medio di svalutazione del comparto che passa dall'1,35% dello scorso dicembre all'1,42% attuale, con l'obiettivo di anticipare gli effetti negativi che saranno generati dalla scadenza delle moratorie concesse.

Il conto economico dell'anno evidenzia un risultato negativo, seppure in miglioramento rispetto allo scorso anno. In particolare, si rileva una contrazione sia del margine di interesse e di quello commissionale, sia del risultato della gestione finanziaria. Nel complesso, il margine d'intermediazione registra un calo del 14,33%, rispetto al dato di fine 2019.

Le spese amministrative risultano in forte contrazione, beneficiando principalmente all'andamento delle Altre Spese Amministrative, in particolare del calo dei costi di *outsourcing*, che nel 2019 risentirono delle maggiori spese di migrazione. Anche le spese per il personale risultano in diminuzione, come anche la voce degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, seppur in misura marginale, contribuisce positivamente al margine.

Tutto ciò considerato, si rinvia ai capitoli successivi l'analisi particolareggiata delle dinamiche registrate nell'anno.

### **Ristrutturazione del Gruppo**

La Capogruppo, dopo aver acquisito una partecipazione di controllo nel capitale sociale (pari al 92,5%) di Banca di Sviluppo Tuscia (nuova denominazione: "Blu Banca") nel corso del 2020 ha avviato le attività e le analisi funzionali al conferimento nella Controllata di un proprio ramo d'azienda.

L'operazione si è realizzata in data 1° gennaio 2021, ed ha comportato per la Capogruppo Banca Popolare del Lazio l'ulteriore incremento della partecipazione di controllo nel capitale della Controllata ad una quota pari al 99,55%.

Il Conferimento si inserisce in un più ampio progetto di riconfigurazione del Gruppo con forte valenza industriale, finalizzato da un lato alla creazione di un polo bancario “cooperativo”, salvaguardando il legame col territorio, e dall’altro una banca innovativa e aperta al mercato (la Controllata Blu Banca) che si identifica come l’anima “commerciale” del Gruppo.

Il nuovo soggetto bancario sarà in grado di offrire servizi ad alto valore aggiunto ed elevato livello di digitalizzazione, con la finalità di attrarre investitori e creare il percorso ideale per una progressiva apertura al mercato nel medio periodo attraverso l’ingresso di ulteriori soggetti bancari e finanziari nel capitale.

Il conferimento a favore di Blu Banca di un ramo d’azienda, si è realizzato attraverso la cessione di un nucleo di 51 filiali operanti nelle aree di Frascati, Latina, Roma e Velletri, delle relative masse e del personale dipendente. In particolare:

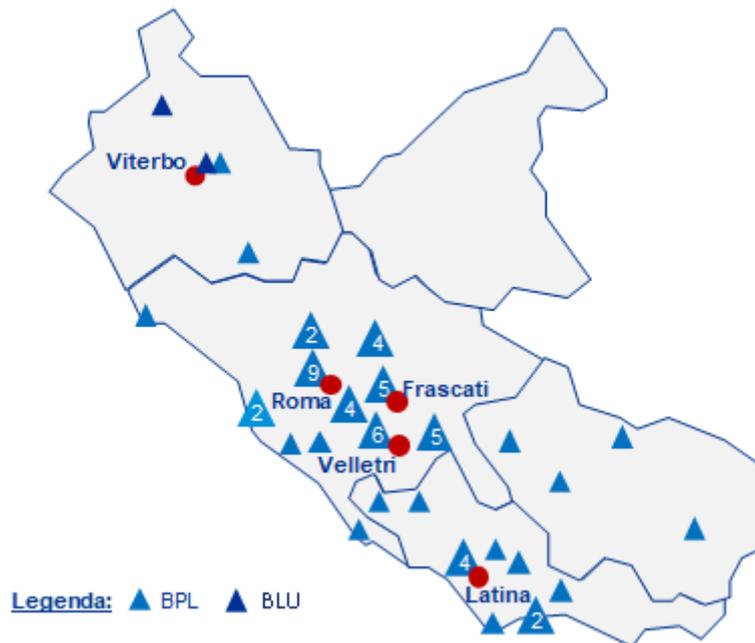
- (i) n. 14 filiali operanti nell’area di Frascati;
- (ii) n. 14 filiali operanti nell’area di Latina;
- (iii) n. 17 filiali operanti nell’area di Roma;
- (iv) n. 6 filiali operanti nell’area di Velletri.

Ad esito dell’Operazione: (a) BPL rimane titolare degli *asset* relativi a n. 8 filiali operanti nell’area di Velletri, mentre (b) la rete di filiali afferenti a Blu Banca nelle aree geografiche di riferimento risulta quella rappresentata graficamente nello schema sotto riportato.



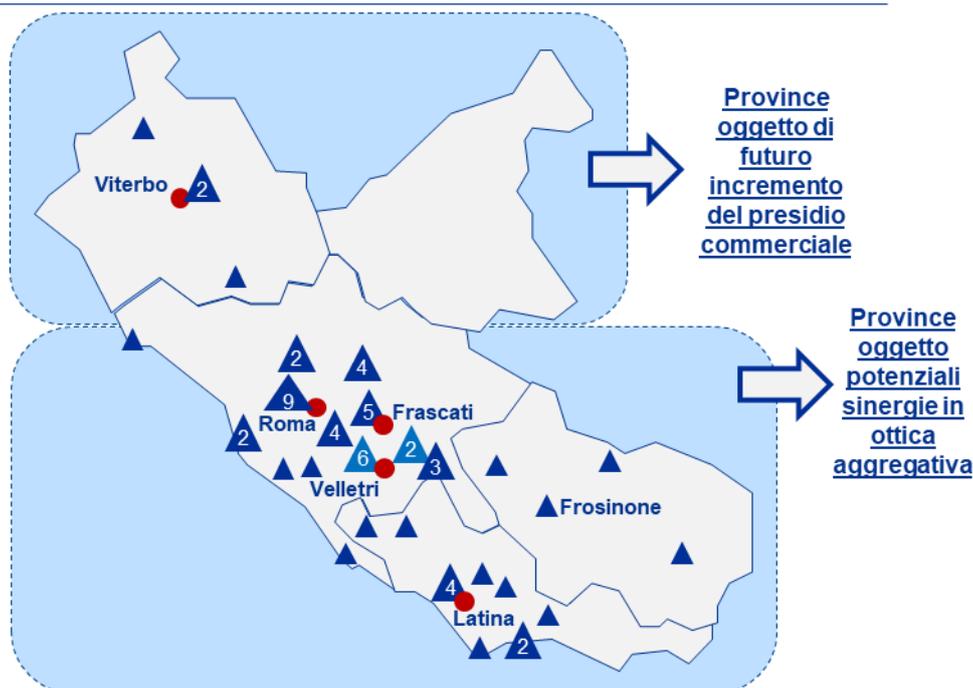
Il presidio territoriale attualmente caratterizzante il Gruppo, dunque, sarà soggetto a un radicale mutamento per effetto del Conferimento. Nella suddivisione territoriale ante conferimento, BPL risulta titolare di gran parte delle filiali dell'omonimo gruppo bancario, mentre BLU risulta unicamente presente nel territorio storico di riferimento (l'area di Viterbo) con n. 2 filiali.

#### Situazione ante conferimento - Regione Lazio



La riorganizzazione del presidio territoriale derivante dal Conferimento, invece, determinerà una chiara inversione dei pesi di BPL e di Blu Banca, con quest'ultima avente la titolarità della maggior parte delle filiali del gruppo, seppur con prodotto bancario lordo bilanciato tra le filiali di Blu Banca e le filiali di BPL. Le 51 filiali oggetto del Conferimento, inclusa la filiale di nuova apertura dell'area di Roma, infatti, si sommano alle 2 filiali già di titolarità della conferitaria Blu Banca di cui alla situazione già sopra rappresentata. La prospettata ripartizione territoriale, inoltre, è caratterizzata da una divisione strategica delle province nelle quali le filiali del gruppo opereranno prevedendo che: (a) le province di Viterbo e Rieti saranno soggette a un piano di futuro incremento del presidio commerciale di Blu Banca; e (b) le province di Roma, Frascati, Velletri e Latina saranno invece soggette alle potenziali sinergie da sviluppare in un'ottica aggregativa. Alla luce di ciò, la ripartizione territoriale delle filiali sarà quella rappresentata nel seguente grafico.

## Situazione prospettica post conferimento - Regione Lazio



Nell'ambito delle città filiali risultano incluse le 236 risorse operanti nelle 51 filiali oggetto di conferimento. Il ramo d'azienda, inoltre, si compone di ulteriori 52 risorse attualmente operanti nelle funzioni centrali di BPL. Di converso, nelle 8 filiali operanti nell'area di Velletri, che restano di titolarità di BPL, continuano a operare 47 risorse, mentre le funzioni centrali della BPL constano di 102 risorse, le quali svolgeranno le attività afferenti alle funzioni centrali anche a favore di Blu Banca, per effetto dell'accordo di esternalizzazione attualmente sussistente tra le due banche.

Con riferimento alla perimetrazione del ramo oggetto del Conferimento, si precisa che le maggiori informazioni di carattere quantitativo sono riportate nella sezione G -Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda- della nota integrativa.

## Raccolta da clientela

### La Raccolta diretta

La raccolta da clientela si attesta a € 13,9 milioni ed evidenzia un aumento di € 215 mila, pari all'1,57%, come riportato nel prospetto che segue:

Voce	2 0 2 0	2 0 1 9	Variazione	
			Assoluta	%
Depositi a risparmio	107.171	106.593	578	0,54
Conti Correnti	12.848.812	12.000.680	848.132	7,07
Certificati di deposito	944.873	1.578.958	-634.085	-40,16
<b>Raccolta da clientela</b>	<b>13.900.856</b>	<b>13.686.231</b>	<b>214.625</b>	<b>1,57</b>
Passività finanziare IFRS16	484.229	604.317	-120.088	19,87
<b>Totale generale</b>	<b>14.385.085</b>	<b>14.290.548</b>	<b>94.537</b>	<b>0,66</b>

Come evidenziato in tabella, la raccolta è quasi totalmente allocata sui conti correnti (92,43% della raccolta diretta), mentre risulta residuale la presenza di depositi a risparmio e certificati di deposito, quest'ultimi connotati da una maggior onerosità in termini di remunerazione.

A valori medi la raccolta complessiva da clientela, si attesta a € 14 milioni, in calo di € 576 mila rispetto al dicembre 2019 (-3,94%), evidenziando un valore sostanzialmente in linea con il dato puntuale.

Il tasso medio della raccolta da clientela si attesta allo 0,56% (Sistema: 0,50%) in calo di 14 punti base rispetto a dicembre 2019 (Sistema: -8 p.b.).

In conformità al principio IFRS 16, tra i debiti verso clientela è rilevato altresì il debito attualizzato per canoni futuri relativi a contratti di locazione di beni strumentali. L'ammontare della relativa passività a fine 2020 ammonta a € 484 mila (2019: € 604 mila).

Circa la composizione della clientela depositante, permane ancora una larga prevalenza di "famiglie consumatrici" (57%), come illustrato nel prospetto che segue:

Categorie	Importi 2020	Incidenza % 2020	Importi 2019	Incidenza % 2019
Famiglie consumatrici	7.889.698	56,76%	9.747.696	71,22%
Imprese non finanziarie	3.468.466	24,95%	2.003.925	14,64%
Famiglie produttrici	731.349	5,26%	553.745	4,05%
Amministrazioni pubbliche	478	0,00%	29.025	0,21%
Istituzioni senza scopo di lucro	1.125.397	8,10%	895.259	6,54%
Imprese finanziarie	666.492	4,79%	426.915	3,12%
Altro	18.976	0,14%	29.666	0,22%
<b>Totale</b>	<b>13.900.856</b>	<b>100,00%</b>	<b>13.686.231</b>	<b>100,00%</b>

L'andamento della raccolta da clientela deve essere valutato anche considerando i finanziamenti in essere con la Capogruppo, che a fine anno ammontano a € 13,3 milioni. A tal riguardo, nel mese di giugno si è proceduto ad estinguere il finanziamento di € 3,3 milioni relativo alla TLTRO2 con Cassa Centrale, sostituendola con una nuova erogazione da parte della Controllante avente scadenza giugno 2023 ed un tasso negativo dello 0,50%, alle medesime condizioni previste dalla nuova TLTRO3.

### **La Raccolta indiretta**

L'aggregato della raccolta indiretta ammonta a € 1,0 milione in leggero incremento rispetto al dato di fine 2019 (+1,05%).

La raccolta indiretta è rappresentata per l'81,21% da depositi amministrati e solo per il 18,79% da depositi gestiti.

La *Raccolta complessiva* da clientela, intesa come somma di quella diretta e indiretta, si attesta a € 14,9 milioni, in incremento di € 225 mila rispetto a fine dicembre scorso, pari all'1,53%.

## Crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela si assestano a € 29,2 milioni e decrementano di € 285 mila (-0,97%) rispetto ai dati di dicembre scorso. Al loro interno sono compresi i titoli classificati al costo ammortizzato (HTC) per € 9,2 milioni, in diminuzione di € 539 mila rispetto a dicembre 2019 (-5,52%).

I Crediti verso clientela a valori nominali si attestano a € 23,8 milioni, e registrano un leggero incremento, pari a € 571 mila (+2,46%), rispetto al dato di fine 2019.

Il prospetto che segue (in unità di euro) riporta la composizione per forma tecnica e le variazioni registrate nell'anno dell'intero comparto dei crediti verso clienti.

Voce	2020	2019	Variazione	
			Assoluta	%
Portafogli	80.467		80.467	n.a.
Conti correnti	2.507.628	4.286.100	-1.778.472	-41,49
Finanziamenti per anticipi	2.137.260	1.306.645	830.615	63,57
Finanziamenti diversi	205		205	n.a.
Mutui ed altre sovvenzioni	14.941.868	13.790.193	1.151.675	8,35
Crediti in sofferenza	4.131.957	3.853.517	278.440	7,23
Altri crediti economici	8.080		8.080	n.a.
<b>Impieghi economici lordi</b>	<b>23.807.465</b>	<b>23.236.455</b>	<b>571.010</b>	<b>2,46</b>
Rettifiche di valore	3.849.249	3.529.847	319.402	9,05
<b>Impieghi economici netti</b>	<b>19.958.216</b>	<b>19.706.608</b>	<b>251.608</b>	<b>1,28</b>
Crediti di funzionamento	18.418	15.279	3.139	20,54
Titoli di proprietà	9.224.021	9.763.328	-539.307	-5,52
<b>Valore netto di bilancio</b>	<b>29.200.655</b>	<b>29.485.215</b>	<b>-284.560</b>	<b>-0,97</b>

In relazione alle forme tecniche di impiego, si evidenzia quanto segue:

- complessivamente la componente a vista diminuisce di 871 mila euro, pari al 15,19%. Nel dettaglio: i conti correnti attivi registrano una dinamica in diminuzione di € 1,8 milioni (-41,49%), attestandosi a € 2,5 milioni; in aumento invece i finanziamenti per anticipi, per € 831 mila (+ 63,57%) e si assestano a € 2,1 milioni;
- sostanzialmente invariati i mutui ipotecari, che a fine dicembre esprimono un saldo di € 6,8 milioni (+2,80%);
- in leggero aumento i prestiti personali e chirografari, che incrementano di € 285 mila (+4,01%) ed esprimono un saldo di € 7,4 milioni.

Con riferimento alla durata, rispetto a dicembre scorso, la componente a breve scadenza dei crediti verso la clientela rappresenta il 20,4% del totale (dicembre 2019: 24,7%). La restante parte costituisce la tipologia principale dei rapporti, incidendo per il 79,6% sul totale (2019: 75,3%).

Il rapporto impieghi economici lordi/depositi si attesta al 171,27%, e risulta superiore a quello fatto registrare a dicembre 2019 (169,78%). Il medesimo dato a valori medi si attesta al 166,74% (dicembre 2019: 161,32%).

I crediti verso la clientela a valori medi, rispetto allo scorso dicembre, rilevano un decremento pari a € 168 mila (-0,71%), attestandosi a € 23,4 milioni, evidenziando un leggero scostamento rispetto al dato puntuale di fine periodo.

Il tasso medio degli impieghi a clientela si attesta al 4,24% (Sistema: 2,28%) con una contrazione di 61 punti base rispetto al dicembre scorso (Sistema: -20 p.b.). Il differenziale fra il tasso medio degli impieghi ed il tasso medio della raccolta a clientela si attesta al 3,68% (dicembre scorso: 4,15%) determinando un ulteriore restringimento della forbice di 47 punti base (Sistema: -12 p.b.).

Sul piano della composizione dei crediti verso la clientela, prosegue il ridimensionamento delle forme tecniche a più alto rischio (fidi in conto corrente), a beneficio di linee di profilo più prudentiale (anticipi su crediti, prestiti chirografari e finanziamenti “Covid-19” garantiti). Il comparto dei titoli di proprietà sarà oggetto di analisi nei successivi capitoli della relazione.

Per quanto attiene invece la ripartizione degli impieghi per settori economici, continua a prevalere il credito destinato alle Società non finanziarie e alle Famiglie, per una quota rispettivamente pari al 67,52% e al 26,24% degli impieghi.

La tabella che segue riporta la distribuzione del portafoglio per categorie di affidati.

:

<b>Categorie di Prenditori</b>	<b>Incidenza 2020</b>	<b>Incidenza 2019</b>
Società non finanziarie	67,52%	70,72%
Famiglie	26,24%	25,08%
Società finanziarie	6,19%	4,12%
Altri	0,05%	0,08%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

## Crediti deteriorati

Il totale complessivo nominale dei crediti deteriorati ammonta a € 6,4 milioni, con un calo di € 176 mila rispetto al dato di fine 2019 (-2,68%), mentre dopo l'effetto delle svalutazioni i crediti deteriorati netti scendono da € 3,3 milioni a € 2,8 milioni (-14,5%).

In particolare, i crediti in sofferenza si attestano a € 4,1 milioni (+7,23%), le inadempienze probabili ammontano a € 2,1 milioni, (-10,36%), mentre i crediti scaduti si assestano a € 138 mila (- 60,47%).

Nel prospetto che segue sono riportati in dettaglio i valori lordi e netti dell'aggregato.

Descrizione	Crediti	Rettifiche di valore totali	Valore netto di bilancio	% di svalutazione 2020	% di svalutazione 2019
<i>Valutazione analitica</i>					
Sofferenze - Quota capitale	4.132	3.003	1.129	72,69%	63,73%
Crediti ad andamento anomalo:					
- Inadempienze probabili e	2.112	572	1.540	27,08%	32,78%
- Scaduti deteriorati	138	26	112	18,85%	22,13%
Totale crediti ad andamento anomalo	2.250	598	1.652	26,58%	31,41%
Totale Svalutazione analitica	6.381	3.601	2.780	56,43%	50,40%

Il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2020 è pari al 56,4%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad € 1,1 milioni, con un *coverage ratio* pari al 72,7%, inadempienze probabili per un valore netto pari ad € 1,5 milioni, con un *coverage ratio* pari al 27,1%.

Più in dettaglio le sofferenze, comprensive degli interessi di mora, si attestano a € 4,3 milioni, con un aumento di € 363 mila rispetto al dato di fine 2019 (+ 9,14%).

Esse, in relazione ai valori lordi, rappresentano il 17,34% degli impieghi nominali, (dicembre 2019: 16,56%), mentre al netto degli specifici dubbi esiti il loro valore di presumibile realizzo si assesta a € 1,1 milioni e rappresenta il 5,65% dei crediti netti (dicembre 2019: 7,09%). Il rapporto tra le sofferenze nette e il patrimonio, comprensivo del risultato economico del periodo, esprime un indice dell'8,45% (Sistema: novembre 2020: 6,5%), in diminuzione rispetto al dato di dicembre 2019 (10,15%).

Il comparto risulta coperto dal rischio di insolvenza al 72,69%, (2019: 63,73%), mentre il *coverage ratio*, calcolato includendo gli interessi di mora, si attesta al 73,96% (2019: 64,80%).

Le svalutazioni operate ammontano a € 3 milioni ed includono al loro interno € 200 mila derivanti dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Le rettifiche di valore operate hanno tenuto conto, nel rispetto delle politiche di valutazione adottate dalla Banca, della capacità di rimborso dei singoli debitori e delle garanzie a protezione del rischio, oltre che dei tempi previsti per il loro incasso.

Gli **altri crediti ad andamento anomalo** includono le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati. L'ammontare complessivo di tali crediti a fine dicembre è di € 2,3 milioni con un decremento di € 454 mila rispetto ai dati di fine dicembre 2019, pari al 16,80 %. Le sole inadempienze probabili ammontano ad un valore netto pari ad € 1,5 milioni, con un *coverage ratio* pari al 27,1%. Tali crediti, al netto delle specifiche svalutazioni (€ 598 mila) si attestano a € 1,7 milioni (dicembre 2019: € 1,9 milioni).

Il rapporto tra i crediti deteriorati e gli impieghi con clientela (*NPL ratio*) si attesta al 26,78%, registrando un decremento rispetto al dato di fine dicembre scorso (2019: 28,84%).

Il livello di copertura complessivo del rischio di credito, per effetto delle valutazioni di tipo analitico e quelle forfettarie, si è incrementato passando dal 15,18% al 16,15%. A tal riguardo, occorre evidenziare la maggior contribuzione delle svalutazioni collettive sui crediti *performing* (*stage 1 e 2*), derivante dall'applicazione delle nuove curve di probabilità di deterioramento che tengono conto dello scenario complessivo dell'emergenza sanitaria determinata dal COVID 19.

## Attività finanziarie

### Portafoglio titoli

Il portafoglio titoli alla fine dell'anno ammonta a € 14,3 milioni e decrementa di € 924 mila, pari al 6,05%. Esso risulta costituito: per € 5,1 milioni dal portafoglio gestito al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in decremento di € 382 mila (-6,95%) rispetto allo scorso anno, per € 9,2 milioni dal portafoglio gestito al costo ammortizzato, in diminuzione di € 539 mila (-5,52%). Inoltre, alla fine del 2020 si è proceduto alla svalutazione del valore residuo del contributo versato allo Schema volontario del FITD per l'intervento a favore della CARIGE, pari a € 3 mila, già allocato nel portafoglio dei titoli obbligatoriamente valutati al *fair value*.

A fine anno il portafoglio titoli è costituito quasi interamente da titoli di Stato italiani (95,64%).

La gestione del portafoglio titoli di proprietà è stata dinamica ed efficiente, generando utili complessivi da cessione di attività finanziarie per € 268 mila (2019: € 382 mila).

### Portafoglio interbancario

I crediti verso banche ammontano a € 3,1 milioni ed aumentano di € 279 mila rispetto a fine 2019, pari al 9,77%, mentre i debiti verso banche registrano un saldo di € 13,3 milioni, in linea con il dato dello scorso anno (-0,56%).

La posizione patrimoniale netta verso banche risulta a debito di € 10,2 milioni, (2019: -10,5 milioni di euro). Il medesimo aggregato a valori medi esprime uno sbilancio negativo di € 9,8 milioni (2019: € 10,7 milioni).

Come già evidenziato al paragrafo della raccolta diretta, i debiti verso banche sono interamente riconducibili ai finanziamenti concessi dalla capogruppo Banca Popolare del Lazio; al loro interno è rilevata la linea di credito per € 20 milioni, utilizzata per € 10 milioni, ed il finanziamento acceso nel mese di giugno per un valore di € 3,3 milioni, effettuato alle medesime condizioni e scadenza previste dalla TLTRO3.

## Patrimonio netto, Fondi propri e requisiti prudenziali

Il patrimonio netto comprensivo della perdita dell'esercizio si attesta a € 13,4 milioni e decrementa di € 412 mila, pari al 2,99%, rispetto allo scorso anno e risulta così costituito:

Riserve	Saldo	Risultato economico dell'esercizio	Saldo comprensivo del risultato economico dell'esercizio
Capitale Sociale	14.372.246		14.372.246
Riserve da valutazione	70.613		70.613
Altre Riserve	- 575.155		- 575.155
Perdite dell'esercizio		- 510.197	- 510.197
<b>Totale</b>	<b>13.867.704</b>	<b>- 510.197</b>	<b>13.357.507</b>

### Soci

Il capitale sociale è composto da 29.915 azioni, detenute, al 31/12/2020 da 197 azionisti (153 persone fisiche e 44 non fisiche); tra questi, la Banca Popolare del Lazio è il socio di maggioranza con il 92,50% del capitale (equivalente a 27.671 azioni). Gli altri soci non detengono partecipazioni di ammontare significativo.

Il totale dei Fondi Propri (che coincide con il Capitale primario di classe 1) passa da € 11,7 milioni dello scorso anno agli attuali € 10,5 milioni, con un decremento di € 1,132 milioni (-9,71%), risultando al di sopra della soglia dei requisiti minimi regolamentari.

La sostanziale stasi dei rischi di credito ed operativi genera ancora una posizione patrimoniale largamente eccedentaria, con un CET 1 *capital ratio* ed un *Total capital ratio* che incrementano ulteriormente, attestandosi al 63,33% (2019: 60,28%). L'indicatore evidenzia l'opportunità di una più dinamica allocazione delle risorse, che potrà realizzarsi già nel 2021 grazie al conferimento degli *asset* da parte della Capogruppo.

## Il Conto Economico

I dati relativi al conto economico dell'esercizio 2020, sia pure rassegnando nuovamente un risultato finale di segno negativo (-510 mila euro), evidenziano un ulteriore recupero della capacità reddituale, con la perdita finale che si contrae di oltre il 40% rispetto alla quella conseguita nel 2019 (- € 874 mila). Permane, in generale, la scarsa dinamica delle componenti gestionali che contribuiscono al margine d'intermediazione, non ancora sufficienti a garantire l'equilibrio economico, nonostante il forte recupero in termini di costi operativi.

In particolare, si registra sia la contrazione del margine di interesse, dovuto all'ulteriore calo dei tassi, sia di quello commissionale, che continua a risentire del rallentamento dell'economia, come anche il

risultato dell'intermediazione finanziaria, che seppur positivo registra una dinamica in contrazione. Nel complesso, il margine d'intermediazione diminuisce del 14,33% rispetto al dato di fine 2019.

I maggiori accantonamenti a copertura del rischio di credito, dovuti in parte all'introduzione delle nuove curve di probabilità di deterioramento sui crediti in *bonis*, hanno ulteriormente inciso sul Risultato complessivo della gestione finanziaria, che registra un calo di oltre il 44% (€ 1,012 milioni contro gli € 1,819 del 2019).

Efficaci scelte strategiche hanno permesso un significativo calo dei costi operativi in tutte le voci. Le spese amministrative risultano in forte contrazione, sia con riferimento alle spese del personale, sia - in misura maggiore - per le Altre Spese Amministrative, beneficiando del calo dei costi di *outsourcing*, che nel 2019 risentirono delle maggiori spese di migrazione. Contribuzioni positive sono fornite inoltre dalla voce degli Altri oneri e proventi, che evidenziano un saldo netto positivo, seppur in misura minore rispetto all'anno precedente.

Si riporta di seguito il prospetto di sintesi delle principali voci del conto economico e l'analisi delle varie componenti nonché degli scostamenti rispetto all'anno precedente.

Voci	2020	2019	Variazioni	
			Assolute	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.026</b>	<b>1.173</b>	<b>(147)</b>	<b>(12,5)</b>
Commissioni nette	282	283	(1)	(0,4)
Dividendi e proventi di negoziazione	265	380	(115)	n.s.
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.573</b>	<b>1.836</b>	<b>(263)</b>	<b>(14,3)</b>
Rettifiche di valore nette e modifiche contrattuali	(561)	(17)	(544)	3.200,0
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.012</b>	<b>1.819</b>	<b>(807)</b>	<b>(44,4)</b>
Spese amministrative	(2.078)	(2.944)	866	(29,4)
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	(95)	223	(318)	(142,6)
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(1.161)</b>	<b>(902)</b>	<b>(259)</b>	<b>28,7</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	651	28	623	2.225,0
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>(510)</b>	<b>(874)</b>	<b>364</b>	<b>(41,6)</b>

Il **Margine d'interesse** si attesta a € 1,026 milioni e registra una contrazione di € 147 mila (-12,5%) rispetto allo scorso anno. Le sue componenti sono evidenziate nel seguente prospetto:

	2020	2019	Variazioni	%
Ricavi da impieghi	1.167	1.349	(182)	(13,5)
Costi della raccolta	(141)	(176)	35	(19,9)
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.026</b>	<b>1.173</b>	<b>(147)</b>	<b>(12,5)</b>

In particolare, si evidenzia una diminuzione sia degli interessi attivi per € 182 mila (-13,5%) sia degli interessi passivi per € 35 mila (-19,9%). Il margine in esame contribuisce alla formazione del margine d'intermediazione per il 65,2%, in incremento di circa 130 punti base rispetto allo scorso anno, e risulta così composto:

	<b>Clientela</b>	<b>Titoli</b>	<b>Banche ed altro</b>	<b>Totale</b>
Interessi attivi	1.010.905	140.903	14.974	1.166.782
Interessi passivi	(77.698)		(63.166)	(140.864)
<b>Margine d'interesse 2020</b>	<b>933.207</b>	<b>140.903</b>	<b>(48.192)</b>	<b>1.025.918</b>
Interessi attivi	1.135.665	170.622	42.852	1.349.139
Interessi passivi	(102.972)		(73.070)	(176.042)
<b>Margine d'interesse 2019</b>	<b>1.032.693</b>	<b>170.622</b>	<b>(30.218)</b>	<b>1.173.097</b>
<b>Variazione %</b>	<b>-9,6%</b>	<b>-17,4%</b>	<b>59,5%</b>	<b>-12,5%</b>

Mentre i tassi medi applicati agli investimenti risultano essere i seguenti:

	<b>Dicembre 2020</b>	<b>Dicembre 2019</b>	<b>Variazioni</b>
Impieghi con clientela	4,24%	4,85%	-0,61
Impieghi in titoli	1,02%	1,42%	-0,40
Impieghi con banche	0,53%	-0,36%	0,89
Attivo fruttifero	2,73%	3,19%	-0,46

Le **Commissioni Nette** ammontano a € 282 mila e rimangono sostanzialmente invariate rispetto allo scorso anno (-1%), con una contribuzione al margine di intermediazione che si attesta al 17,9% (dicembre 2019: 15,4%). In particolare, tra le commissioni attive si evidenzia la diminuzione delle seguenti componenti: commissioni sulla raccolta ordini (-38,63%), sul collocamento di prodotti assicurativi (-31,46%) e sulla distribuzione dei finanziamenti di terzi (-47,52%). Mentre risultano in aumento le commissioni sulla estinzione anticipata e accollo finanziamenti (+60,26%), sull'amministrazione e collocamento di titoli, sui servizi di incasso e pagamento (+16 mila euro), sui canoni pos (+2 mila euro), e le commissioni sugli altri servizi (+17,56%).

L'intermediazione finanziaria evidenzia utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie gestite al costo ammortizzato (HTC) per € 268 mila, mentre le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva non hanno fatto rilevare nessun risultato.

Il risultato negativo delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* pari a € 3 mila è da attribuire alla svalutazione totale del contributo allo Schema volontario del FITD per l'intervento a favore della CARIGE.

Il **Margine d'Intermediazione** si attesta a € 1,6 milioni e diminuisce di € 263 mila rispetto allo scorso anno (-14,3%). Esso in relazione al totale dell'attivo determina un redditività lorda del 3,7% (2019: 4,3%).

Le **Spese Amministrative** ammontano a € 2,1 milioni e registrano un significativo calo, pari a € 866 mila (-29,4%) rispetto allo scorso anno.

Al loro interno le Spese per il Personale rappresentano il 43,4% del totale (2019: 35,3%) ed assorbono il 57,3% del margine d'intermediazione (2019: 56,5%). Esse ammontano a € 902 mila e diminuiscono di € 136 mila (-13,1%) rispetto al dato dello scorso anno.

Le Altre Spese Amministrative diminuiscono di € 729 mila, pari al 38,3% e si attestano a € 1,2 milioni. Come già evidenziato, la contrazione è dovuta principalmente al calo di oltre 400 mila euro dei costi di outsourcing verso il CSE (-54,9%). Tra le altre componenti in diminuzione si evidenziano le spese per consulenze (-85,4%); le spese legali per recupero crediti (-45,4%); le spese di pubblicità (-84,2%) e i contributi associativi (-35,7%).

Le **Rettifiche e gli Accantonamenti** complessivamente si attestano a € 759 mila (2019: € 51 mila). Tali rettifiche rappresentano il 74,02% del margine d'interesse e assorbono il 48,28% del margine d'intermediazione. In dettaglio risultano così In dettaglio:

↳ la voce **Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito** evidenzia una rettifica di valore di € 559 mila (2019: ripresa di valore di € 28 mila). Le rettifiche si riferiscono quasi esclusivamente al comparto delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, rappresentate prevalentemente dai crediti verso clientela, in quanto la valutazione della componente rischio di credito dei titoli classificati nel portafoglio HTC e quelli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S) evidenziano impatti del tutto marginali. In tale comparto occorre evidenziare la contribuzione delle svalutazioni collettive sui crediti *performing* (*stage* 1 e 2) che hanno determinato un impatto di € 33 mila, derivante dall'applicazione delle nuove curve di probabilità di deterioramento che tengono conto dello scenario comprensivo dell'emergenza sanitaria determinata dal COVID 19.

Tuttavia, per quantificare in maniera completa l'impegno del conto economico per la protezione dal rischio di credito, alle suddette rettifiche deve essere aggiunta la quota di interessi di mora giudicata non recuperabile e quindi stornata dagli interessi attivi, che ammonta a € 107 mila. L'attività di valutazione dei crediti è stata sempre finalizzata a preservare la stabilità patrimoniale della Banca. Infatti, il *coverage ratio* complessivo del portafoglio crediti si attesta al 16,15%, (dicembre 2019: 15,18%).

Il totale delle rettifiche di valore apportate al comparto dei crediti verso la clientela ammonta a € 956 mila, compresa la componente attualizzativa, mentre le riprese di valore da valutazione ammontano a € 288 mila. Sono state registrate inoltre € 65mila di perdite nette e € 293 mila di riprese di valore da incasso crediti.

↳ gli **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** rilevano una ripresa di valore per rischio di credito di € 4 mila, a fronte di impegni e garanzie rilasciate per conto della clientela.

↳ le **Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali**, calcolate in relazione alla probabile loro residua utilizzazione, ammontano complessivamente a € 205 mila, in linea con il dato dello scorso anno. Al loro interno sono compresi per € 134 mila gli ammortamenti dei diritti d'uso, contabilizzati in base al principio IFRS 16.

La voce **Altri oneri/proventi di gestione** esprime un saldo netto positivo di € 106 mila (2019: + € 289 mila). Al suo interno la voce risulta composta dai proventi diversi per € 194 mila, che decrementano di € 187 mila rispetto allo scorso anno. La variazione è da attribuire principalmente alla contabilizzazione nel 2019 di recuperi di spese aventi natura non ricorrente. Gli altri oneri diversi si attestano a € 88 mila, in diminuzione di € 4 mila, pari al 4,11%.

L'aggregato delle spese amministrative, degli accantonamenti per rischi ed oneri, delle rettifiche su attività materiali ed immateriali, al netto degli altri oneri e proventi di gestione, determina l'ammontare dei Costi operativi che si attestano a € 2,2 milioni, con una dinamica in diminuzione di € 561 mila (-20,5%). Essi, al netto degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, in rapporto al margine d'intermediazione determinano l'indicatore del *Cost/income* che si attesta al 138,42% (2019: 155,85%).

Dopo l'analisi delle suddette voci e margini, si perviene alla formazione della **perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte** che si attesta a € 1,161 milioni, in incremento di € 260 mila rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, pari al 28,79%.

Sulla base del *budget* 2021 e del documento di previsione economico-patrimoniale 2021-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione della controllante l'08 settembre 2020 è stato condotto specifico test circa la probabilità di recupero, sugli imponibili futuri, delle perdite fiscali conseguite; l'esito positivo di tale verifica ha consentito di registrare, in contropartita del conto economico, l'attività per imposte anticipate IRES sulle perdite dell'esercizio in corso per € 343 mila e dell'esercizio 2019 per € 304 mila; tale circostanza rende i dati 2019, relativamente alle imposte dirette, non confrontabili con quelli dell'esercizio 2020.

Ai fini IRAP, la cui base imponibile è anch'essa negativa, si è tenuto conto solo della fiscalità anticipata relativa al rischio di credito sui titoli di debito HTCS che avrà rilevanza al momento della cessione di detti crediti.

La perdita civilistica, ai sensi dell'art. 2, commi 55 e 56, del D.L. 225/2010 (L. conv. 10/2011) - come modificato dall'articolo 9 del D.L. 201/2011 (L. conv. 14/2011)- consente, dopo la presentazione della dichiarazione, la trasformazione in crediti di imposta delle imposte anticipate su svalutazioni crediti, la cui deducibilità era stata rinviata ai sensi del previgente art. 106 del TUIR, come per lo scorso anno tale trasformazione ammonta ad € 2 mila.

L'ammontare complessivo dell'onere fiscale, determinato da imposte dirette ed indirette e dagli effetti della fiscalità differita attiva e passiva, è di € - 559 mila (2019 € 76 mila, 2018: € -641 mila) e risulta così ripartito:

#### Ammontare complessivo dell'onere fiscale (in migliaia)

<b>IMPOSTE DIRETTE</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>
IRES	-650	-27
IRAP	-1	-1
<b>Totale</b>	<b>-651</b>	<b>-28</b>

<b>IMPOSTE INDIRETTE</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>
Altre imposte	22	25
Imposta sostitutiva sui finanziamenti a ML/T	9	6
Imposta di bollo	61	73
<b>Totale</b>	<b>92</b>	<b>104</b>

Si giunge, infine, alla determinazione della **perdita d'esercizio** che si attesta a € 510 mila, in diminuzione di € 364 mila rispetto al 2019, pari al 41,64%.

## Risorse Umane

Nel corso del 2020 l'organico della Banca è rimasto sostanzialmente invariato (n. 11 risorse), essendosi verificate n. 1 cessazione e n. 1 assunzione.

Come nell'anno precedente anche nel 2020 sono state distaccate temporaneamente (con successivi rinnovi sino a dicembre 2020) presso la Capogruppo n. 2 risorse, con ciò riducendo l'organico a n. 9 risorse, a cui si aggiunge il Direttore Generale, che è un dirigente della Capogruppo.

Nel mese di gennaio 2020 è stato stipulato un Contratto Integrativo Aziendale del tutto assimilabile a quello della Capogruppo, con il quale sono state estese ai dipendenti della Banca le stesse agevolazioni di carattere economico e normativo previste per i dipendenti della Capogruppo Banca Popolare del Lazio.

Il personale ha fruito di corsi di formazione professionale organizzati ed erogati dalla Capogruppo in materia finanziaria ed assicurativa, nonché di formazione obbligatoria quale antiriciclaggio e sicurezza sul lavoro.

## Organizzazione, risorse tecniche e sviluppo

Nel corso del 2020 la funzione organizzazione della Capogruppo è stata impegnata in numerose progettualità, di natura strategica, operativa, di sicurezza informatica e di sicurezza sui luoghi di lavoro, in quest'ultimo caso per incrementare i presidi di tutela della salute, a fronte dell'emergenza pandemica da Covid-19, facilitando, al contempo, le attività in *smartworking* da parte del personale bancario. In questa fase, significativa e intensa è stata l'interlocuzione con l'Autorità di Vigilanza e sistematica la redazione di questionari quindicinali con i quali Banca d'Italia ha monitorato per il gruppo BPL, così come per l'intero sistema bancario, gli impatti della pandemia sull'organizzazione interna, sul *business*, sulla gestione dei rischi e sui livelli di servizio erogati alla clientela.

Nell'arco del 2020 è stata rivisitata la *governance* e la struttura organizzativa della Banca, aggiornato il funzionigramma aziendale, la regolamentazione interna (di governo e di processo), le procedure operative impattate, i modelli organizzativi, soprattutto quelli di rete (gestione commerciale) e del credito.

Nel secondo semestre del 2020 è stato avviato e completato il Progetto di ristrutturazione del Gruppo BPL, coordinato nei diversi cantieri operativi e trasversali da parte della funzione organizzazione della Banca in veste di PMO (*Project Management Officer*) incaricato dall'Alta Direzione, con il conferimento di un ramo d'azienda composto da 51 filiale nella nuova BLU Banca S.p.A e la relativa migrazione delle procedure informatiche per oltre 60 servizi.

Nell'esercizio appena trascorso, la Banca, attraverso la Capogruppo, ha dato corso a molteplici richieste dell'EBA e dell'Autorità di Vigilanza nazionale in tema di "sicurezza dei sistemi di pagamento" (ambito PSD2) e di "esternalizzazioni", con i conseguenti adempimenti informativi e di compliance.

Sempre nel corso del 2020 sono stati implementati taluni progetti IT tesi a perseguire gli obiettivi di innovazione tecnologica ed efficientamento operativo richiesti dal documento di previsione economico-patrimoniale, tra cui: la sostituzione delle postazioni di lavoro installate presso gli Uffici della Direzione Generale, con la relativa migrazione al nuovo sistema operativo; la migrazione della piattaforma telefonica, individuando una soluzione affidabile, ridondata, aperta a nuovi servizi, in grado di evolvere nel tempo e che ha inoltre permesso la gestione di un sistema di Risposta Voce Interattiva (IVR) durante le attività di migrazione della nuova BLU Banca S.p.A.

Contestualmente alle citate attività di migrazione, è stata introdotta una nuova piattaforma di posta elettronica aziendale, la quale, oltre ad introdurre significativi miglioramenti sia dal punto di vista della sicurezza informatica che da quello della *user experience*, ha introdotto una serie di applicativi che faciliteranno la *digital collaboration*, la condivisione e sincronizzazione di documentazione anche in mobilità e, infine, miglioreranno l'esperienza di videoconferenza sia all'interno che all'esterno del Gruppo.

In ottemperanza alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza in tema di servizi di pagamento nel mercato interno (PSD2), insieme al Servizio *Risk Management*, è stato strutturato un processo

operativo finalizzato alla predisposizione del questionario "Servizi di pagamento: risultanze dell'analisi dei rischi operativi e di sicurezza" e al tempo stesso l'adozione di una metodologia atta a garantire una visione complessiva dei rischi aggregati, operativi e ICT, in ambito PSD2.

Nel 2020 è proseguita l'attività di sviluppo dei canali, in ottica di "*branch transformation*", inserendo nuovi "*Teller Cash Recycler*" (TCR) che permettono alla clientela di poter eseguire, in autonomia, specifiche operazioni di sportello, riducendo i tempi di attesa e fruendo di servizi semplici, rapidi e automatizzati, è avanzato, inoltre, il progetto di digitalizzazione dei contratti sottoscritti con firma elettronica avanzata su tablet e ultimato il progetto di accensione del c/c on-line sia da parte di clientela attuale, sia di quella *prospect*.

Ulteriori investimenti sono stati effettuati per l'adeguamento dei presidi di sicurezza fisica e di videosorveglianza remota della Banca, ma anche per svolgere una *due diligence* sulla situazione strutturale delle filiali per la valorizzazione immobiliare della Banca. In tale contesto, sono state promosse azioni di rinegoziazione su alcune voci di spesa, tra le quali quelle riferite ai fitti passivi ed alle manutenzioni.

## **Sistemi di remunerazione e incentivazione**

Le politiche di remunerazione e incentivazione hanno la finalità di garantire un sistema di remunerazione e incentivazione in linea con i valori aziendali, le strategie definite e le politiche di gestione e contenimento dei rischi, in coerenza con i livelli di patrimonio e di liquidità della Banca.

La Banca Popolare del Lazio effettua il coordinamento delle Società controllate per assicurare la coerenza dei sistemi di remunerazione. Pertanto, le politiche di remunerazione delle singole Società facenti parte del Gruppo seguono le indicazioni delle Politiche definite a livello di Gruppo.

Il Documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo BPL, è adottato dal Consiglio di Amministrazione in ossequio alla circolare n. 285/2013, definendo politiche di remunerazione ed incentivazione che si applicano a tutto il personale, individuando il "personale più rilevante", ovvero quella categoria di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto

rilevante sul profilo di rischio della Banca, tenendo conto dei criteri quantitativi e qualitativi enunciati dalla regolamentazione delegata UE.

Le Politiche di remunerazione e Incentivazione definite a livello di Gruppo sono uno strumento fondamentale a sostegno delle strategie di medio lungo termine del Gruppo, in quanto finalizzate ad attrarre, motivare e trattenere le persone, creando senso di identità e sviluppando una cultura legata alla performance e al merito.

Tenuto conto che la missione del Gruppo è quella di creare valore per gli *stakeholders* nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e responsabile, la politica retributiva e di incentivazione del personale è finalizzata a promuovere la propria competitività, nonché ad incentivare la professionalità e capacità dei singoli, coerentemente con quanto definito nell'ambito delle disposizioni sul processo di controllo prudenziale.

Il documento ha introdotto un sistema di remunerazione ed incentivazione che tiene in debito conto l'effettivo bilanciamento tra remunerazione fissa e variabile, favorendo un maggior peso della prima rispetto alla seconda, con l'obiettivo di evitare possibili effetti negativi conseguenti ad un eccessivo peso della quota variabile della retribuzione e della sua diretta proporzionalità al raggiungimento di obiettivi economici. In tale ottica presta particolare attenzione alla remunerazione variabile dei responsabili delle funzioni di controllo.

Riguardo alla concreta attuazione di dette politiche, l'importo da corrispondere al personale a titolo di gratifica di bilancio per l'esercizio 2020 è stato determinato nel rispetto delle linee guida deliberate dall'Assemblea, utilizzando i criteri definiti in un apposito processo per la determinazione della remunerazione variabile.

Al fine di tener conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla Banca, qualora la componente variabile della remunerazione risultasse superiore al 30% rispetto alla fissa, la maggior quota, sino alla concorrenza del limite massimo del 50% rispetto alla componente fissa, viene corrisposta con un differimento di 12 mesi, purché permangano sostanziali condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Banca e non siano stati posti in essere dai beneficiari comportamenti da cui sia derivata una perdita significativa, violazione di obblighi, o comportamenti fraudolenti.

In particolare per quanto concerne la componente variabile della remunerazione del personale dipendente questa è costituita:

- dal Premio Aziendale, previsto dal vigente Contratto Integrativo Aziendale stipulato con le Organizzazioni Sindacali e determinato in funzione delle variazioni dell'indicatore complessivo indicizzato dell'anno di riferimento rispetto alla media dei due anni precedenti. La dinamica di detti indicatori non ha determinato, per l'esercizio 2020, le condizioni per effettuare l'accantonamento;
- dalla Gratifica di bilancio, anche per tale componente variabile non è stato previsto alcun accantonamento.

Per quanto attiene alla remunerazione degli amministratori, con il parere favorevole del Collegio Sindacale è stato effettuato un accantonamento di € 60 mila, oltre agli oneri fiscali e contributivi.

Il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dal documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione, ha altresì determinato, con il contributo degli amministratori indipendenti, in complessivi € 30 mila i compensi attribuiti agli amministratori con incarichi particolari, oltre agli oneri fiscali e contributivi.

La remunerazione di ciascuno degli amministratori con incarichi particolari è stata determinata in ragione del ruolo ricoperto, delle relative responsabilità e dell'impegno profuso, anche sotto il profilo della disponibilità di tempo.

La funzione di Conformità ha verificato la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e del codice etico.

La funzione di Revisione Interna ha verificato la rispondenza della prassi di remunerazione alle politiche sottoposte all'approvazione dell'Assemblea e alla normativa di vigilanza.

Le ulteriori informazioni sono riportate nel documento sulle politiche di remunerazione.

## Operazioni con parti correlate

L'obiettivo della regolamentazione delle operazioni con parti correlate consiste nel presidio del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati e potenziali danni per depositanti e azionisti.

La disciplina riguardante le parti correlate si articola in un ampio quadro normativo, il cui cardine si rintraccia nelle disposizioni del Codice Civile (cfr. artt. 2391 e 2391-bis), in quelle del TUB (cfr. artt. 53 e 136), nella normativa di derivazione comunitaria in tema di informativa nel bilancio d'esercizio (cfr. IAS 24).

L'art. 2391-bis del Codice Civile demanda alla potestà regolamentare della Consob la definizione di principi generali in tema di trasparenza e di correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio direttamente o tramite società controllate. La Consob, con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha adottato il Regolamento recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate".

Parimenti, l'art. 53 del TUB al comma 4 demanda alla Banca d'Italia la potestà regolamentare in materia di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati alla banca medesima. Pertanto, con decorrenza 31 dicembre 2012, è entrata in vigore un'ulteriore nuova regolamentazione in materia, attraverso l'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche), che va a definire il perimetro soggettivo, oggettivo, nonché le procedure deliberative inerenti le operazioni con parti correlate.

Al fine di presidiare i suddetti rischi, la capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare del Lazio, previo parere del Comitato degli Amministratori Indipendenti e del Collegio Sindacale, ha approvato un "Regolamento del processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati" che recepisce le disposizioni emanate sia dalla Consob che dalla Banca d'Italia, nel quale sono definite le procedure e i controlli da applicarsi ai rapporti che la stessa intrattiene, direttamente o per il tramite delle società controllate, con i due insiemi di soggetti individuati dalle normative – i Soggetti Collegati e le Parti Correlate- rispetto ai quali l'operatività è sottoposta a misure talvolta differenti.

La Capogruppo Banca Popolare del Lazio, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, ha trasmesso il Regolamento alle Società Controllate e questo è stato recepito dai competenti organi sociali, nel rispetto della specificità di ciascuna controllata.

Conformemente alle normative citate è stato inoltre costituito il “Comitato degli Amministratori Indipendenti”, al quale è demandato il compito di rilasciare un motivato parere riguardo all’idoneità delle procedure approntate. Il Comitato esprime, altresì, nei casi previsti, motivato parere sull’interesse della Banca al compimento dell’operazione, affinché non siano operazioni atipiche e inusuali, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni applicate con la parte correlata.

Il regolamento è pubblicato nel sito internet della Banca [www.blubanca.it](http://www.blubanca.it).

Nel corso dell’esercizio in esame ed in relazione all’importo, non vi sono state operazioni definite di maggior rilevanza (operazioni superiori al 5% dei fondi propri), non si riscontrano operazioni di minor rilevanza (operazione < o uguale al 5% dei fondi propri, superiore ad € 250.000,00), ma vi sono state n. 2 operazioni in facoltà di esenzione e deroga, ossia operazioni in ordine alle quali, in relazione all’importo esiguo ovvero alle caratteristiche di standardizzazione ed ordinarietà dell’operazione medesima, la Banca non ha dovuto applicare la procedura di garanzia prevista dal Regolamento.

Infine non si evidenziano operazione per perdite, passaggi a sofferenza, accordi transattivi giudiziari o extragiudiziali.

Per tutte le operazioni, regolate a condizioni di mercato, è stata accertata la reale convenienza economica della Banca, sia dal punto di vista economico sia dal lato del rischio. Si rinvia alla Nota integrativa per quanto concerne altre informazioni quantitative relative alle operazioni con parti correlate, assicurando che in tutti i casi si è tenuto conto della loro congruenza e compatibilità con le risorse e con il patrimonio di cui la Banca dispone.

## **Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio e prevedibile evoluzione della gestione**

In questa prima parte dell’anno a livello aziendale è stata attuata l’operazione straordinaria di conferimento del ramo d’azienda dalla Capogruppo Banca Popolare del Lazio, che ha conferito 51 filiali a Blu Banca ed ha revisionato la struttura organizzativa interna del Gruppo.

L’Operazione ha avuto effettivo seguito, sul lato operativo, nel mese di gennaio 2021, con la cessione degli sportelli, delle relative masse e del personale dipendente a Blu Banca, a fronte di un incremento della partecipazione di controllo da parte della Capogruppo Banca Popolare del Lazio.

L’Operazione si colloca nell’ambito di un più ampio progetto di riconfigurazione del Gruppo Banca Popolare del Lazio con forte valenza industriale, che ambisce a creare, da un lato un polo bancario (la Capogruppo Banca Popolare del Lazio) che mantiene l’anima “cooperativa” del Gruppo e salvaguarda il legame con il territorio di riferimento, dall’altro una banca innovativa e aperta al mercato (la Controllata Blu Banca) che si identifica come l’anima “commerciale” del Gruppo.

È inoltre in corso una trattativa per una possibile operazione di aggregazione volta al consolidamento regionale, con un intermediario espressione dell’imprenditoria locale, che tra i soci annovera anche importanti operatori finanziari.

### **Gli effetti della crisi connessa alla pandemia Covid-19**

La **crisi connessa alla pandemia di Covid-19** rappresenta un evento epocale destinato a generare forti ripercussioni economiche e sociali, che dipendono dagli effetti, diretti e indiretti, sia sull’offerta e sia sulla domanda, conseguenti alle misure di distanziamento necessarie per fronteggiare la diffusione del virus.

La contrazione imprevista dell’offerta (*shock* negativo dell’offerta) è un effetto diretto del *lockdown* (ossia dell’interruzione delle filiere produttive ritenute non essenziali), a cui si aggiunge uno *shock* dal lato della domanda: il calo dei consumi è la conseguenza delle misure restrittive alla mobilità

individuale e delle pressioni sul reddito delle famiglie (il rallentamento o la chiusura temporanea di alcune attività può determinare un calo del reddito disponibile a causa della riduzione della retribuzione o di perdita del lavoro).

La crisi innesca inoltre un effetto sulla ricchezza, poiché le attività finanziarie possedute dagli individui possono perdere di valore per effetto dell'andamento negativo dei mercati finanziari, riducendo la ricchezza finanziaria delle famiglie e la loro pensione al consumo.

La contrazione della domanda amplifica lo *shock* sull'offerta, generando ripercussioni eterogenee sui settori produttivi. Per alcuni settori (come quello farmaceutico, delle telecomunicazioni o dell'*high tech*) la pandemia non dovrebbe comportare sviluppi avversi. Il settore primario (agricoltura, pesca, allevamento e attività agroalimentari industriali e logistiche connesse) dovrebbe registrare nell'immediato effetti contenuti. Comparti come quello del turismo, della ristorazione e dell'intrattenimento hanno subito ripercussioni significative.

In Italia la crisi si è manifestata in una fase in cui l'economia già denotava segnali di rallentamento, sebbene le condizioni complessive del sistema produttivo e finanziario fossero più solide rispetto al passato e le finanze pubbliche mostrassero un deficit di bilancio sotto controllo.

Per il nostro Paese, L'Istat ha certificato per il 2020 una riduzione del Pil, in termini di volume, dell'8,9% (dal lato della domanda interna si registra un calo del 9,1% degli investimenti fissi lordi e del 7,8% dei consumi finali nazionali; dal lato dei flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono scese del 13,8% e le importazioni del 12,6%). Il valore aggiunto ha registrato cali in volume in tutti i settori: -6,0% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, -11,1% nell'industria in senso stretto, -6,3% nelle costruzioni e -8,1% nelle attività dei servizi.

In questo contesto la Banca ha già effettuato nel 2020 svalutazioni sul portafoglio crediti compatibili con il deterioramento dello scenario macroeconomico Covid-19. Inoltre, rispetto alle previsioni relative all'evoluzione economica dei settori industriali, emerge come la Banca risulti esposta verso imprese operanti in settori produttivi con prospettive di recupero mediamente positive rispetto ai livelli di attività e redditività medie antecedenti alla "crisi Covid-19" (prospettive medio-alte di recupero dei volumi e/o della redditività entro il 2022).

La Banca al fine di gestire il mutato livello di rischiosità dei clienti, anche in considerazione della presenza, seppur contenuta, di controparti creditizie che hanno beneficiato dei provvedimenti previsti dal "Decreto liquidità" per il sostegno alle PMI per l'emergenza Covid-19 ha attuato una strategia di ottimizzazione basata sui seguenti presupposti:

- azioni volte a migliorare il profilo di rischio del cliente. Clienti «In Bonis» con continuità aziendale che non presentano situazioni di criticità conclamate;
- azioni strategiche volte all'affiancamento del cliente finalizzato al superamento delle difficoltà;
- azioni strategiche volte alla riduzione del rischio;
- azioni strategiche volte al disimpegno integrale.

L'attivazione del processo determinato dalla Banca in materia di gestione dei rapporti che hanno beneficiato a diverso titolo di facilitazioni a fronte dell'emergenza Covid-19, al momento evidenzia possibili impatti sullo *stock* dei crediti in misura minore a quanto stimato dalle analisi macro economiche.

### **Applicazione della definizione di *default* ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013, e adeguamento delle definizioni di esposizioni creditizie deteriorare.**

La disciplina prudenziale applicabile alle banche – contenuta nell'art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) – prevede che ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori i debitori siano classificati in *Default* al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- a) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni nel pagamento di un'obbligazione rilevante;

b) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione (*unlikelihood to pay*).

Le banche applicano la disciplina sul *Default* avendo presente l'insieme delle esposizioni di un debitore (c.d. approccio per debitore); limitatamente alle esposizioni al dettaglio, possono considerare la singola transazione da cui origina l'esposizione (c.d. approccio per transazione).

Tale definizione è stata integrata da ulteriori regole emanate in sede europea: le Linee Guida EBA sull'applicazione della definizione di *Default* (EBA/GL/2016/07) e il Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione europea del 19 ottobre 2017, che individua la soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato (Regolamento delegato).

Queste regole, a cui le banche dovranno conformarsi entro il 1° gennaio 2021, introducono criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto alla vigente normativa nazionale.

Il Regolamento stabilisce che un'esposizione creditizia scaduta va considerata rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie: i) 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta); ii) l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa). Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di *Default*. Il Regolamento stabilisce, inoltre, i criteri in base ai quali effettuare questi calcoli; tra questi, è previsto che non è più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili).

A seguito dunque dell'introduzione della nuova normativa in ambito di Definizione di *Default*, le istituzioni finanziarie risconteranno impatti rilevanti in termini di evoluzione dello *stock* deteriorato. In base a una prima valutazione si ritiene che l'effetto della nuova norma possa determinare un complessivo effetto di incremento nell'ammontare del portafoglio scaduto deteriorato da ricondurre fondamentalmente alle seguenti dinamiche:

#### 1) Nuove logiche di attivazione del conteggio dei giorni di scaduto

Decremento dovuto al ritardo rispetto ad oggi nell'attivazione del contatore su esposizioni *amortising* con durata > 10/15 anni (i.e. prime rate impagate determinano tipicamente un totale scaduto inferiore all'1% sulle soglie necessarie per attivare il conteggio dei giorni di *past due*).

Divieto di compensazione con altre linee di credito relative alla medesima controparte.

Incremento nello *stock*/anticipo nella classificazione a *default*. Effetto significativo sul segmento *Corporate* (i.e. fidi promiscui e/o più linee di credito accordate al medesimo debitore).

#### 2) Nuova soglia relativa superiore all'1%

Incremento nello *stock*/anticipo nella classificazione a *default*. Attualmente in molti casi al raggiungimento del 90esimo giorno di scaduto la soglia del 5% non viene superata e l'esposizione viene classificata "scaduta non deteriorata".

A livello di teste l'introduzione della nuova definizione di *default* (DoD) comporterà una generica riduzione, dovuta all'introduzione della soglia di materialità assoluta, mentre a livello di esposizioni si risconteranno aumenti negli *stock* deteriorato crescenti a partire dalla data di adozione della nuova normativa per i successivi mesi, con un aumento complessivo a regime rilevante rispetto alla media dei crediti attuali in *Past Due*.

### **Prevedibile evoluzione del contesto economico**

L'**economia mondiale** è in fase di attesa, con forti differenze nell'evoluzione della pandemia tra Asia, Europa e USA. Mentre la Cina è tornata alla quasi normalità ed ha ripreso a pieno ritmo l'attività economica, Europa e Usa si trovano nel mezzo di una seconda ondata della pandemia.

Le attese prevalenti sono per una progressiva attenuazione dei contagi nel corso della primavera grazie ai primi vaccini. Permangono tuttavia incertezze sui tempi e sulla disponibilità dei vaccini, sull'adeguatezza dell'attuale catena di produzione e di distribuzione e sulla loro efficacia quando saranno somministrati su larga scala.

Gli USA sono alle prese con il cambiamento dell'amministrazione, mentre in Europa il Consiglio Europeo ha già dato il via libera al *Next Generation EU* (NGEU) e al Bilancio pluriennale in approvazione del Parlamento europeo. Il passo successivo sarà l'approvazione da parte dei parlamenti nazionali dell'aumento dei massimali dei contributi nazionali all'Unione Europea relativi al nuovo quadro pluriennale, passo necessario affinché la nuova commissione europea possa indebitarsi sul mercato. Nel frattempo i vari paesi stanno elaborando, con gradi diversi di celerità, i Piani Nazionali di Ripresa e resilienza.

La fase acuta della crisi pandemica è stata caratterizzata dalla ricerca della massima stabilità e sicurezza, in particolare verso le valute forti e i titoli governativi più sicuri. Negli ultimi mesi, con la normalizzazione della situazione sui mercati finanziari, anche grazie alle politiche monetarie ultra-espansive, i flussi finanziari hanno ripreso a fluire verso i mercati emergenti.

Il quadro dei paesi emergenti è eterogeneo in quanto mentre alcuni, soprattutto in Asia, presentano prospettive di ripresa buone, molti altri, soprattutto in Africa e Sud America, sono appesantiti da rilevanti debiti pubblici, che ne mettono a rischio la stabilità macroeconomica.

Stati Uniti e Unione Europea condividono alcuni tratti dell'attuale ciclo economico/sanitario che al di là dell'accelerazione del terzo trimestre 2020 mantiene condizioni di elevata incertezza sulle prospettive di crescita. A differenza della Cina, né il PIL USA né il PIL dell'Unione Europea hanno recuperato i livelli pre-crisi, non solo per la maggiore rilevanza dei servizi nella formazione del prodotto nazionale, ma anche per la produzione industriale che non è ancora tornata ai livelli pre-crisi.

Le famiglie mantengono un'elevata propensione al risparmio per l'incertezza sull'evoluzione della crisi sanitaria ed il lento aggiustamento nel mercato del lavoro. Gli investimenti in costruzioni sono stati relativamente meno penalizzati dalla crisi, mentre la volatilità di quelli in beni strumentali segnala la persistente incertezza delle imprese sulle prospettive della domanda.

Se il rimbalzo del PIL nel terzo trimestre ha portato ad una revisione al rialzo delle stime per il PIL nel 2020 (-4,5% il PIL mondiale), la recrudescenza del virus a partire da fine 2020 e inizio 2021 determina una revisione al ribasso della previsione circa la crescita media annua del PIL nel 2021 (+5,1%), nonostante l'accelerazione prevista nella seconda parte dell'anno per l'allentamento delle misure di restrizione e le vaccinazioni anti Covid nei principali paesi.

Tra le grandi economie la Cina sarà l'unica ad evitare una flessione del PIL nella media del 2020 con un contributo positivo al prodotto mondiale. Gli Stati Uniti si prevede possano recuperare i livelli pre-crisi nel corso del 2021, mentre l'Unione Monetaria Europea nel complesso potrà raggiungere questo traguardo solo nel 2022 e con una elevata eterogeneità tra le maggiori economie: la Germania entro il 2021, dal lato opposto la Spagna al 2023 non avrà recuperato i valori del PIL del 2019.

In Italia la ripresa congiunturale e strutturale è legata ai fondi europei e alla capacità del nostro sistema economico di portare a compimento nei tempi richiesti i progetti che saranno approvati dalla Commissione Europea. Questi investimenti, associati alla spesa aggiuntiva da essi attivata, potranno portare l'economia italiana a crescere a tassi che non si osservano da anni. Dopo il rimbalzo del PIL nel 2021, la crescita proseguirebbe mediamente del 3% nel biennio successivo, consentendo di recuperare i livelli pre-Covid nel 2023. L'uscita della peggiore crisi in tempi di pace è affidata ad un recupero di fiducia delle famiglie, e dunque a un aumento della propensione al consumo, nonché ad uno slancio negli investimenti.

Per l'Italia non sarà sufficiente tornare alla normalità pre-crisi in quanto tale normalità era già largamente insoddisfacente ed il nostro paese era l'unico, fra quelli dell'area europea, a non aver ancora recuperato i livelli precedenti l'avvio della crisi finanziaria.

Le risorse impegnate sono ingenti e se saranno convogliate nelle direzioni annunciate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (digitalizzazione, qualità dell'istruzione, nuove infrastrutture

rispettose della compatibilità ambientale) e se si affiancheranno a riforme strutturali potrebbero costituire un'occasione storica per un punto di svolta dell'economia italiana.

Per l'Italia l'ipotesi di un percorso legato all'uscita dalla crisi economica deriva principalmente dalla capacità di superare l'emergenza sanitaria con la copertura vaccinale e avvalendosi delle ingenti risorse messe in campo dal Governo e dall'Europa. Il PIL dovrebbe passare dai livelli negativi del 2020 a +4,8% nel 2021, sostenuto dalla variazione degli investimenti fissi lordi e dalla spesa per consumi finali delle famiglie e con un forte contributo delle esportazioni. Per la regione Lazio, a fronte di una discesa meno marcata nel 2020, si stima un recupero più attenuato nel 2021 sempre sostenuto da investimenti fissi lordi, dalla spesa per consumi finali delle famiglie e con un forte contributo delle esportazioni.

### **Prevedibile evoluzione della gestione**

Gli eccezionali interventi previsti dal governo, in ultimo l'estensione della moratoria e della possibilità di richiedere prestiti garantiti fino a giugno 2021, continuano a fornire un importante sostegno del credito, soprattutto alle imprese e stanno limitando gli impatti della crisi sulla qualità degli attivi bancari.

La BCE, a dicembre 2020, ha ricalibrato le misure introdotte: la dotazione del *PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme)* è stata aumentata di ulteriori 500 miliardi ed è stato allungato l'orizzonte di reinvestimento degli acquisti fino a fine 2023. Anche le condizioni più favorevoli sulle TLTROs sono state estese fino a giugno 2022.

Le prospettive di redditività tradizionale del sistema bancario restano modeste, pur incorporando un maggior contributo del *funding* BCE. Il contributo dei ricavi da servizi rimarrà basso con maggiori pressioni sui ricavi da gestione della liquidità e dei pagamenti e con un contributo maggiore della componente della raccolta indiretta.

Nel complesso il ROE del settore è confermato in riduzione per il 2020 e in graduale miglioramento nel 2021 portandosi al 3,8% nel 2023, sempre al di sotto di quanto previsto nel precedente scenario pre-Covid.

### **Le prospettive della Blu Banca**

Per quanto concerne le prospettive della Blu Banca, nel *Budget* 2021 sono stati elaborati obiettivi di crescita sostenibili, che riflettono le linee di sviluppo previste dalla ristrutturazione del gruppo bancario, l'espansione degli impieghi e della raccolta indiretta, l'incremento della produttività commerciale e la prosecuzione nel miglioramento dell'efficienza interna, coniugando esperienza fisica e digitale nella produzione e nell'offerta di servizi bancari.

Lo sviluppo pianificato deriva principalmente dalle forme tecniche tipiche rivolte a famiglie e imprese: a medio lungo termine (prestiti personali, mutui e sovvenzioni), ma anche a breve termine (nel recupero di produttività su conti correnti impiego e conti anticipi). Nell'anno è prevista una particolare attenzione allo sviluppo dell'attività sull'estero (finanziamento clientela estero e servizi estero), nonché all'avvio della Cessione del Quinto diretta da parte di Blu banca, mediante il collocamento del nuovo prodotto attraverso tutte le filiali del gruppo.

L'espansione dei volumi sulla rete commerciale avverrà in base alla riorganizzata rete periferica del gruppo che si avvale per Blu Banca delle nuove Aree Lazio Nord e Lazio Sud, articolate in distretti, mentre per la controllante Banca Popolare del Lazio dell'Area Territoriale di Velletri. Il modello di servizio è basato sulla nuova segmentazione della clientela *retail*, *corporate* e *small business* e per quest'ultima si esplica l'attività dei gestori *corporate* e della nuova figura del gestore *retail*.

Inoltre a supporto delle aziende è prevista l'attività di *Corporate Finance* per accompagnarle nell'individuazione del migliore equilibrio fra fonti di finanziamento e impieghi al fine di pervenire ad una gestione aziendale più efficace ed efficiente. A supporto dello sviluppo delle attività finanziarie di famiglie e imprese si pone la rete dei Consulenti finanziari, con risorse e strumenti potenziati nell'ultimo biennio.

L'espansione degli impieghi, privilegiando la clientela con *rating* migliore, dovrebbe comunque avvenire ad un tasso medio ancora in flessione nel 2021. La redditività dell'anno sarebbe sostenuta da ulteriori operazioni di Cessione del Quinto di tipo indiretto e dall'avvio dell'erogazione diretta della Cessione del quinto da parte di Blu Banca. In riduzione il margine da tesoreria in quanto per i titoli di proprietà nonostante la crescita del saldo medio è previsto un tasso medio in flessione.

La crescita del Margine da servizi, soprattutto nel comparto del servizio titoli, e dei proventi finanziari si accompagnerà alla razionalizzazione dei costi operativi, mentre si prevede un livello ancora elevato delle rettifiche su crediti a causa del contesto di crisi pandemica.

### **Continuità aziendale**

In virtù degli effetti attesi dalla citata operazione di aumento di capitale regolato in natura mediante il conferimento del ramo di azienda rappresentato dagli sportelli conferiti dalla Capogruppo, descritto nei precedenti paragrafi della Relazione sulla Gestione, che ha modificato radicalmente la solidità patrimoniale della Banca e le relative prospettive reddituali attese per i prossimi esercizi, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Blu Banca nell'ambito dell'appartenenza al gruppo Banca Popolare del Lazio, continuerà con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro, concludendo positivamente in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In conclusione,

occorre evidenziare che le ultime stime degli andamenti macro-economici evidenziano tutti i rischi che il forte rallentamento dell'economia mondiale, causato dalla grave emergenza sanitaria in atto, possa incidere sul sistema bancario, vanificando gli sforzi fatti in questi anni per la riduzione degli attivi deteriorati e il miglioramento dei coefficienti di solidità patrimoniale. Questo contesto richiederà la prosecuzione della politica monetaria espansiva e il mantenimento dei tassi sui livelli minimi, incidendo di conseguenza sul margine della gestione denaro. Inoltre, assume particolare rilievo il controllo e l'adeguata copertura dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito e agli effetti che si possono generare con la scadenza delle moratorie concesse, oltre all'efficientamento dei processi produttivi finalizzati alla migliore razionalizzazione dei costi. Fattori questi necessari affinché la Banca possa creare il valore necessario per la salvaguardia della solidità patrimoniale e per garantire un'adeguata remunerazione.

Dopo aver preso visione delle dinamiche gestionali rappresentate, Vi proponiamo il riporto a nuovo delle perdite realizzate.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA  
DEGLI AZIONISTI SUL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020  
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.c.**

\*\*\*

Signori Azionisti della BLU Banca S.p.A.,

Vi esponiamo la presente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio conclusosi con il bilancio al 31 dicembre 2020, bilancio che Vi viene presentato corredato dalla Relazione sulla Gestione e dai documenti d'informazione nei quali sono adeguatamente illustrati l'andamento della BLU Banca S.p.A. (in seguito anche "BLU Banca" o "la Banca"), con i dati patrimoniali, economici, finanziari ed i risultati conseguiti.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2020 e, nel corso della medesima assemblea, l'incarico della revisione legale dei conti è stata affidata alla Società Deloitte & Touche S.p.A. (in seguito anche "Deloitte" o "la Società di Revisione"), il cui incarico di revisione legale, a norma del D.Lgs. n. 39/2010, è stato conferito per il novennio 2020-2028.

Il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali conformemente alle prescrizioni del Codice Civile, ai Decreti Legislativi n. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010, alle norme statutarie ed a quelle emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione quanto prescritto dai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel darVi conto dello svolgimento, sino alla data di redazione della presente Relazione, dell'attività istituzionale di nostra competenza, Vi segnaliamo di avere:

- partecipato alle Assemblee degli Azionisti, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca anche nei confronti della Controllante;
- acquisito le informazioni necessarie per valutare l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché la funzionalità e l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette e raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché dalla Società di Revisione;
- svolto le nostre verifiche sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, avvalendoci dell'assidua presenza ai nostri lavori del Direttore amministrativo, dei Responsabili delle Direzioni Internal Audit e Risk Management e dei Responsabili degli Uffici Compliance e Antiriciclaggio, che hanno assicurato in tal modo il necessario scambio informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle rispettive attività;
- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione, all'impostazione e agli schemi di bilancio per l'esercizio 2020 nonché alla conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e alla coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010;

- ricevuto in data 27 aprile 2021 dalla Società di Revisione la relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014, che il Collegio Sindacale provvede contestualmente a trasmettere al Presidente del Consiglio di Amministrazione senza alcuna osservazione;

### **Attività svolta**

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con i responsabili di settore e Consulenti che assistono la società in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'Organo amministrativo con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del Consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

Per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, C.c..

Da ultimo, nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato pareri previsti dalla legge e più precisamente in merito all'operazione straordinaria di cessione del ramo di azienda da parte della Controllante nell'ambito della più ampia operazione di aumento di capitale sociale.

### **Organismo di vigilanza (ODV)**

Le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 (OdV) sono attribuite al Collegio Sindacale. Abbiamo vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo e Gestionale adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001. L'OdV ha ricevuto da tutte le Funzioni coinvolte la reportistica richiesta, dalla quale è emerso il rispetto e l'adeguatezza del modello e non sono emerse segnalazioni di violazioni dello stesso.

### **Eventi significativi occorsi nell'esercizio**

Il Collegio ricorda che con la delibera dell'assemblea straordinaria del 17 dicembre 2020 la Banca Popolare del Lazio che svolge la funzione di capogruppo, ha conferito un ramo d'azienda composto, tra l'altro, da 51 agenzie e dal relativo personale. Si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione sulla gestione nel quale è compiutamente descritto il perimetro dell'operazione.

### **Operazioni con le parti correlate**

Le operazioni infragruppo e le altre operazioni di natura ordinaria con parti correlate/soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391-bis C.C. e dell'art. 53 TUB, nonché le operazioni con esponenti bancari ai sensi dall'art. 136 TUB, hanno sempre formato oggetto di specifica analisi da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nella Relazione e nella Nota a corredo del bilancio, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e parti correlate, di cui abbiamo verificato la conformità alla legge ed ai regolamenti interni tempo per tempo vigenti.

Quanto alle operazioni di cui sopra, avendone esaminato i profili di legittimità e ragionevolezza, possiamo attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili. Non si segnalano, peraltro, operazioni della specie avvenute nel corso del 2020, che siano ritenute degne di nota, oltre al conferimento precedentemente descritto ed alla linea di credito utilizzata, alla data di bilancio, per 13,3 milioni di Euro rispetto all'accordato di 25 milioni di Euro.

### **Denunce ex art. 2408 C.c.**

Nel corso dell'esercizio 2020 non siamo stati destinatari di alcuna denuncia ex art. 2408 C.c., tuttavia, successivamente alla chiusura dell'esercizio - il 4 gennaio 2021-, il Collegio ha ricevuto una comunicazione da parte di un Azionista in merito alla sua ipotizzata non corretta convocazione dell'assemblea dei Soci del 19 dicembre 2020. A tal proposito, il Collegio dopo aver espletato le necessarie verifiche, ritiene il fatto non censurabile ai sensi dell'art. 2408 C.c. .

### **Denunce di altra natura - esposti - reclami – richieste di informazione**

Per completezza di informazione Vi segnaliamo che tutti i reclami pervenuti alla Banca nel corso del 2020 da parte dei Soci sono stati debitamente esaminati.

Il Collegio ha risposto, il 15 settembre 2020, alla richiesta di informazioni avanzata dalla Banca d'Italia circa la comunicazione del Presidente del patto che riunisce alcuni degli Azionisti di minoranza della Banca.

### **Relazioni della Società di Revisione ai sensi di legge**

La Società di Revisione ha rilasciato in data 27 aprile 2021 la relazione prevista dall'art.14 del D.Lgs. n. 39/2010, per il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, senza eccezioni, rilievi né richiami d'informativa, comprendenti anche il giudizio di conformità e coerenza sulla relazione sulla gestione previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e), del medesimo Decreto Legislativo.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici con riferimento all'indipendenza della Società di Revisione; in proposito, si segnala che, preso atto della relazione di trasparenza dalla stessa predisposta, abbiamo ottenuto dalla Società di Revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza", datata 27 aprile 2021, ai sensi del sopra richiamato art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

### **Rapporti con la Società di Revisione ed eventuali osservazioni**

Nel corso dell'esercizio 2020, abbiamo incontrato periodicamente i responsabili delle Società di Revisione, nel tempo in carica, in conformità al disposto dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998 al fine dello scambio di reciproche informazioni.

La Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998. La Società di revisione ha concordato con codesto Collegio di effettuare in test per verificare la sussistenza del requisito della continuità aziendale nelle more dell'autorizzazione di Banca d'Italia per il conferimento del compendio aziendale già descritto.

### **Rispetto dei principi di corretta amministrazione**

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e in occasione di numerosi incontri con Dirigenti e responsabili di struttura. Riteniamo che gli strumenti e i processi di governance adottati dalla Banca costituiscano un valido presidio per il rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato affinché le operazioni deliberate e poste in essere dagli Amministratori fossero conformi alle predette regole e principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi con la Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

### **Adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi**

La Banca, anche attraverso il contratto di servizio con la capogruppo, si è dotata di un Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi a cui esso è o potrebbe risultare esposto, al fine di garantire il conseguimento

dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi svolti nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza in materia di controlli interni. In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Banca. Tale sistema è caratterizzato da un'articolata struttura che coinvolge tutti i livelli aziendali, con specifiche incombenze riservate al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Sulla base delle informazioni acquisite, Vi diamo atto della valutazione di adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, rispetto alle caratteristiche della Banca ed al profilo di rischio assunto.

#### **Il sistema contabile amministrativo**

La Banca si avvale dell'attività in outsourcing della capogruppo in base ad un contratto di servizio. Anche la transizione avviata negli ultimi giorni del 2020 relativa al conferimento delle 51 agenzie ed implementa nei primi mesi del 2021 non ha evidenziato particolari problematiche se non marginali disallineamenti su alcuni processi che hanno avuto, comunque, una ricaduta sui servizi prestati alla clientela.

#### **Indipendenza del Collegio sindacale e degli Amministratori**

Il Collegio Sindacale, in conformità a quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi membri, svolgendo un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche. L'esercizio di autovalutazione si è concluso con un giudizio pienamente positivo.

Il Collegio ha preso atto, nella riunione del 17 marzo 2020, degli esiti dell'autovalutazione svolta dai componenti dell'Organo amministrativo.

#### **Azioni di contrasto all'emergenza sanitaria SARS-Covid 2 (Covid-19)**

L'istituto, seguendo le linee guida della capogruppo e in accordo con le "best practices" utilizzate dai maggiori players, ha varato idonee azioni per limitare e mitigare gli effetti della pandemia e garantire il funzionamento di tutte le strutture aziendali.

#### **Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, messo a nostra disposizione nei termini di legge, in merito al quale riferiamo quanto segue. Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa; in particolare, gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti in base alle regole di compilazione stabilite da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – e successivi aggiornamenti – e dai principi contabili internazionali.

La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. La stessa Relazione adempie, tra l'altro, all'informativa prescritta dall'art. 123-bis del TUF in tema di assetti proprietari, con pertinente rimando alla connessa Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

Le principali grandezze del bilancio al 31 dicembre 2020, comparato con il 2019, possono essere riassunte come segue:

<b>Stato patrimoniale</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>
Attivo	42.230.091	42.579.368
Passivo	28.872.585	28.810.311
Patrimonio netto	13.357.506	13.769.057
<i>di cui perdita dell'esercizio:</i>	(510.197)	(874.214)

<b>Conto economico</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.161.494)	(901.847)
Imposte correnti calcolate sull'operatività corrente	651.297	27.633
Perdita dell'esercizio:	(510.197)	(874.214)

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, C.c..

\* \* \*

Signori Azionisti,

concludiamo la nostra Relazione sull'attività di controllo svolta dando un giudizio positivo sull'attività della Vostra Banca, sull'organizzazione della stessa, sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, sul rispetto delle Leggi e dello Statuto sociale. Tale giudizio è frutto del complesso delle attività svolte dal Collegio Sindacale.

Inoltre, riteniamo che l'attività di riorganizzazione del gruppo possa portare giovamento alla crescita organica, misurata e prudente dell'Istituto ed in generale di tutto il "gruppo" generando ampie opportunità di sviluppo per la creazione di valore per tutti i "portatori di interessi" che operano in connessione con la Blu Banca e con il gruppo bancario posto sotto la guida della Banca Popolare del Lazio.

Il Collegio, inoltre, ringrazia tutto il personale della Banca, il Presidente, i Consiglieri ed il Direttore Generale, per l'attività svolta, la disponibilità e l'impegno mostrato e che sta prestando in questo

particolare momento che sta vivendo il Paese anche attraverso un adeguato supporto alle famiglie ed alle imprese che operano sul territorio.

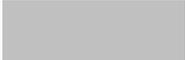
Esprimiamo, pertanto, parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sottopostoVi dal Consiglio di Amministrazione ed alla destinazione della perdita di esercizio così come proposto dall'Organo amministrativo.

Roma li, 27 Aprile 2021

Cav. Dott. Roberto MALLARDO – Presidente

Dott. Paolo TREGGIARI – Sindaco

Dott. Francesco PIVA – Sindaco



**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020**

## STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	268.127	519.585
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		2.799
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		2.799
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.114.290	5.496.262
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.339.152	32.344.393
	a) crediti verso banche	3.138.497	2.859.178
	b) crediti verso clientela	29.200.655	29.485.215
80.	Attività materiali	564.891	722.800
90.	Attività immateriali	38.514	15.294
	di cui:		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	3.304.332	2.670.488
	a) correnti	528	528
	b) anticipate	3.303.804	2.669.960
120	Altre attività	600.785	807.746
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>42.230.091</b>	<b>42.579.367</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
<b>10.</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.707.171	27.687.508
	a) debiti verso banche	13.322.086	13.396.960
	b) debiti verso la clientela	13.440.213	12.711.590
	c) titoli in circolazione	944.872	1.578.958
<b>60.</b>	Passività fiscali	35.313	4.607
	a) correnti		
	b) differite	35.313	4.607
<b>80.</b>	Altre passività	1.025.592	1.020.056
<b>90.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	98.742	88.199
<b>100.</b>	Fondi per rischi e oneri:	5.767	9.941
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.767	9.941
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri		
<b>110.</b>	Riserve da valutazione	70.612	-28.034
<b>140.</b>	Riserve	-575.155	299.059
<b>160.</b>	Capitale	14.372.246	14.372.246
<b>180.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	- 510.197	- 874.214
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>42.230.091</b>	<b>42.579.368</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.166.782	1.349.139
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	736.373	308.712
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(140.864)	(176.042)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>1.025.918</b>	<b>1.173.097</b>
40.	Commissioni attive	372.299	371.821
50.	Commissioni passive	(90.587)	(88.536)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>281.712</b>	<b>283.285</b>
70.	Dividendi e proventi simili		1.107
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6	(6)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	268.122	382.126
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	268.002	202.054
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	120	180.072
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(2.799)	(3.515)
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(2.799)	(3.515)
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.572.959</b>	<b>1.836.094</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(558.864)	27.997
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(561.617)	30.730
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.753	(2.733)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.472)	(44.784)
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.011.623</b>	<b>1.819.307</b>
160.	Spese amministrative:	(2.078.295)	(2.943.902)
	a) spese per il personale	(901.673)	(1.038.099)
	b) altre spese amministrative	(1.176.622)	(1.905.803)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.174	127.021
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.174	20.021
	b) altri accantonamenti netti		107.000
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(191.391)	(195.083)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(13.319)	(11.325)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	105.714	288.710
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>(2.173.117)</b>	<b>(2.734.579)</b>
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		13.425
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(1.161.494)</b>	<b>(901.847)</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	651.297	27.633
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(510.197)</b>	<b>(874.214)</b>
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(510.197)</b>	<b>(874.214)</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di euro)

Voci		31/12/2020	31/12/2019
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(510.197)</b>	<b>(874.214)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
70.	Piani a benefici definiti	4.824	7.818
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	93.823	(88.557)
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>98.647</b>	<b>(80.739)</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>(411.550)</b>	<b>(954.953)</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020** (in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva 31.12.2020
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	14.372.246	-	14.372.246	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.372.246
a) azioni ordinarie	14.372.246	-	14.372.246	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.372.246
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	299.059	-	299.059	- 874.214	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 575.155
a) di utili	299.059	-	299.059	- 874.214	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 575.155
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	- 28.034	-	- 28.034	-	-	-	-	-	-	-	-	-	98.647	70.613
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	- 874.214	-	- 874.214	874.214	-	-	-	-	-	-	-	-	- 510.197	- 510.197
<b>Patrimonio netto</b>	<b>13.769.057</b>	-	<b>13.769.057</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>411.550</b>	<b>13.357.507</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2019** (in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 31.12.2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	14.981.000	-	14.981.000	-	-	- 608.754	-	-	-	-	-	-	-	14.372.246
a) azioni ordinarie	14.981.000	-	14.981.000	-	-	- 608.754	-	-	-	-	-	-	-	14.372.246
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	329.560	-	329.560	-	-	- 329.560	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	- 1.625.859	-	- 1.625.859	- 2.610.796	-	4.535.714	-	-	-	-	-	-	-	299.059
a) di utili	- 5.625.859	-	- 5.625.859	- 2.610.796	-	8.535.714	-	-	-	-	-	-	-	299.059
b) altre	4.000.000	-	4.000.000	-	-	- 4.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	52.705	-	52.705	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 80.739	- 28.034
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	- 2.610.796	-	- 2.610.796	2.610.796	-	-	-	-	-	-	-	-	- 874.214	- 874.214
<b>Patrimonio netto</b>	<b>11.126.610</b>	-	<b>11.126.610</b>	-	-	<b>3.597.400</b>	-	-	-	-	-	-	- <b>954.953</b>	<b>13.769.058</b>

# RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto (in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Gestione</b>	<b>963.807</b>	<b>(1.160.855)</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(510.197)	(874.214)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2.799	3.515
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	782.704	76.913
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	204.710	206.409
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		(107.000)
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidate (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti	483.791	(466.478)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(557.044)</b>	<b>(1.009.765)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	479.417	71.487
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(656.205)	(1.450.444)
- altre attività	(380.256)	369.192
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(593.085)</b>	<b>(1.813.997)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(32.260)	(1.105.139)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(560.825)	(708.858)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(186.322)</b>	<b>(3.984.617)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>-</b>	<b>53.369</b>
- vendita di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		53.369
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(65.136)</b>	<b>(20.232)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(28.597)	(15.108)
- acquisti di attività immateriali	(36.539)	(5.124)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(65.136)</b>	<b>33.137</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		3.597.400
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>3.597.400</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(251.458)</b>	<b>(354.080)</b>

**LEGENDA:**

(+) generata

(-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	519.585	873.665
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(251.458)	(354.080)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>268.127</b>	<b>519.585</b>

## **NOTA INTEGRATIVA**

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul conto economico
- Parte D - Redditività complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte L - Informativa di settore
- Parte M - Informativa sul *leasing*

# Nota Integrativa

## Parte A - Politiche contabili

### A.1 Parte generale

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La Banca Popolare del Lazio dichiara che il presente bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), vigenti alla data del 31 dicembre 2020 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014, del 15 dicembre 2015, del 22 dicembre 2017, del 30 novembre 2018 e con le integrazioni del 15 dicembre 2020.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2020 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio" (*Framework*).

Nella redazione dei Prospetti Contabili, il Consiglio di Amministrazione si riserva di fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel "Quadro sistematico".

Nell'esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Si riportano di seguito, i Principi contabili internazionali la cui prima applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2020, quelli omologati ma non ancora obbligatoriamente applicabili e quelli in fase di omologazione, che comunque non hanno avuto alcun effetto sul presente bilancio al 31/12/2020.

#### Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2020

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2020:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)*". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "*obscured information*" accanto ai concetti di informazione omessa

o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "**Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform**". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - *Financial Instruments* e lo IAS 39 - *Financial Instruments: Recognition and Measurement* oltre che l'IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures*. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "**Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)**". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un *business* solitamente produce un *output*, la presenza di un *output* non è strettamente necessaria per individuare un *business* in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di *business*, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un *input* e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un *output*. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare *output*" con "capacità di contribuire alla creazione di *output*" per chiarire che un *business* può esistere anche senza la presenza di tutti gli *input* e processi necessari per creare un *output*.  
L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("*concentration test*"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un *business* se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)**". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Tale emendamento non ha determinato effetti sul bilancio in quanto la casistica in oggetto non è stata riscontrata.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS ed IFRIC omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2020**

- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "*Interest Rate Benchmark Reform-Phase 2*" che contiene emendamenti ai seguenti standard:
  - IFRS 9 *Financial Instruments*;
  - IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*;
  - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures*;

- IFRS 4 *Insurance Contracts*; e
- IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021. La Banca non si attende un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

## **Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione Europea**

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. La Banca non si attende un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio;
- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current**”. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2022 ma lo IASB ha emesso un *exposure draft* per rinviarne l'entrata in vigore al 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Prima dell'introduzione dell'emendamento, gli amministratori completeranno la valutazione dei possibili effetti dell'introduzione dello stesso sul bilancio consolidato del Gruppo;
- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
  - *Amendments to IFRS 3 Business Combinations*: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3;
  - *Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment*: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico;
  - *Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);
  - *Annual Improvements 2018-2020*: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*. Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“*Rate Regulation*”).

*Activities*”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società/il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è redatto in euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1.

- a) *Continuità aziendale.* Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che la Banca nell’ambito dell’appartenenza al gruppo Banca Popolare del Lazio, continuerà con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro, anche in considerazione del conferimento del ramo di azienda, già trattato nei precedenti paragrafi della Relazione sulla gestione, realizzato dalla Capogruppo che ha modificato radicalmente la solidità patrimoniale della Banca.  
Al riguardo è stata condotta un’analisi delle prospettive di mantenimento dell’equilibrio patrimoniale e di recupero della redditività della Banca, facendo riferimento ai dati previsionali di natura economica del triennio 2021-2023, approvati dal Consiglio di Amministrazione in sede di richiesta autorizzazione alla Banca d’Italia per il conferimento del ramo d’azienda da Banca Popolare del Lazio a Blu Banca, aggiornati, per il 2021, con il *budget* approvato nel Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che ha condotto a risultati positivi in merito alla sussistenza del requisito della continuità aziendale.
- b) *Competenza economica.* Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c) *Coerenza di presentazione.* I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all’altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l’affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio – nei limiti del possibile – viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l’importo delle voci interessate dal mutamento, nonché le motivazioni ed i riflessi patrimoniali, economici e finanziari che ne conseguono. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia, per i bilanci delle banche con circolare del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti. Detta circolare è stata integrata con la comunicazione del 15 dicembre 2020, per tenere conto degli impatti del Covid-19 e delle misure di sostegno dell’economia e degli emendamenti IAS/IFRS.
- d) *Rilevanza e aggregazione.* Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.
- e) *Divieto di compensazione.* Eccetto quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o dalle interpretazioni oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia per i bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f) *Informativa comparativa.* Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione – vengono riportati i corrispondenti dati

dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso dai principi contabili internazionali o dalle interpretazioni. Vengono altresì analizzati ed illustrati i dati in esso contenuti e fornite tutte le notizie complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Nella predisposizione dei diversi rendiconti contabili si sono tenute in debito conto, ove compatibili, le diverse normative in argomento, sia nazionali sia internazionali ovvero, le disposizioni della Banca d'Italia in tema di bilanci.

Le informazioni comparative relative alle nuove tabelle, previste nell'integrazione alla Circolare 262 della Banca d'Italia, 3.3a e 4.4a della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale e A.1.7a della Parte E – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, andranno fornite solo a partire dal bilancio al 31 dicembre 2021.

- g) *Deroghe eccezionali*. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel presente bilancio non si è fatto ricorso a deroghe.
- h) *Stime valutative*. Nell'ambito della redazione del bilancio, sono state formulate valutazioni e stime che, in applicazione della normativa vigente, hanno contribuito a determinare il valore delle attività, delle passività, dei costi e dei relativi ricavi iscritti in bilancio. Trattandosi di stime va rilevato, tuttavia, che non necessariamente i risultati che successivamente si realizzeranno, saranno gli stessi di quelli al momento rappresentati. Tali valutazioni e stime vengono riviste periodicamente. Le eventuali variazioni derivanti dalla descritta revisione sono contabilizzate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi di competenza.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Successivamente alla redazione dell'attuale bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. In particolare, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua data di approvazione non si sono verificati fatti di particolare rilievo da incidere sui dati del bilancio al 31 dicembre 2020.

Per quanto attiene gli eventi successivi significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che non determinano effetti contabili sui dati al 31 dicembre 2020, si rammenta peraltro che la Capogruppo Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. nel corso del 2020 ha avviato le attività e le analisi funzionali al conferimento nella Controllata Blu Banca di un proprio ramo d'azienda. L'operazione si è realizzata il 1° gennaio 2021, successivamente all'assenso da parte dell'Autorità di Vigilanza, recepito in data 15 dicembre 2020.

Il conferimento, avvenuto a fronte di un aumento di capitale riservato alla Capogruppo, si è realizzato con la cessione del ramo d'azienda costituito da 51 sportelli bancari, dalle relative masse di attività e passività facenti riferimento al suddetto ramo e dal relativo personale dipendente, nella nuova Blu Banca. Con essa la Capogruppo Banca Popolare del Lazio ha incrementato la partecipazione di controllo nel capitale della Controllata ad una quota pari al 99,55%.

### **SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI**

Il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto

finanziario (elaborato applicando il metodo “indiretto”), e dalla Nota integrativa, redatti secondo gli schemi e forme tecniche definiti dalla Banca d’Italia con suo provvedimento del 22 dicembre 2005, successivamente rivisto e adeguato.

Il Bilancio di esercizio è corredato della Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione e sulla situazione dell’impresa, così come previsto dai principi contabili internazionali. Gli importi in esso contenuti sono rappresentati in unità di euro con arrotondamento dei decimali per eccesso o per difetto a seconda che l’entità dei centesimi sia superiore a 50 ovvero pari o inferiore a tale misura.

La Nota integrativa, unitamente alla Relazione sulla gestione, fornisce tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non previste da specifiche disposizioni, ulteriormente corredata del confronto con i dati dell’esercizio precedente. I valori in essa contenuti sono espressi in migliaia di euro. Di conseguenza, per effetto degli arrotondamenti, in base ai criteri sopra specificati, possono verificarsi delle differenze con gli importi analitici indicati nelle corrispondenti voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

Alla Nota integrativa vengono allegati i seguenti documenti:

- raffronto delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico esercizi 2020-2019 con indicazione delle variazioni;
- prospetti di Stato patrimoniale e Conto economico 2019-2018 della Capogruppo Banca Popolare del Lazio S.C.p.A.

Gli amministratori in data 8 aprile 2021 hanno approvato il progetto di bilancio e la messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall’art. 2429 del CC.

Il presente bilancio sarà sottoposto per l’approvazione all’Assemblea in data 12 maggio 2021 e sarà inoltre depositato entro i termini previsti dall’art. 2435 del CC.

Ai fini di quanto previsto al paragrafo 17 dello IAS 10, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è l’8 aprile 2021, data di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio di esercizio viene sottoposto alla revisione legale dei conti a cura della società Deloitte e Touche S.p.A. in esecuzione della delibera dell’Assemblea Ordinaria dei Soci del 21 aprile 2020 che ha conferito l’incarico, alla suddetta società, per il periodo 2020 – 2028.

#### *Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio*

La redazione dei Prospetti Contabili richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l’impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle attività finanziarie non valutate al *fair value*;

- la determinazione del *fair value* tramite modelli valutativi per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (anche ai soli fini di informativa resa nelle note);
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione dei presenti Prospetti Contabili.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi e , l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, nel rispetto dei principi contabili e della policy sul credito approvata dalla Banca.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica

### **Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19**

In seguito all'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 la voce di bilancio più impattata nel corso del 2020 è stata la valutazione dei crediti verso la clientela ed in particolare la valutazione collettiva dei crediti *performing* quale conseguenza dell'aggiornamento degli scenari macroeconomici e dell'atteso incremento dei *default*, che potrebbe evidenziarsi dopo la scadenza delle misure di sostegno attualmente in essere.

In particolare, in relazione alla copertura dal rischio di perdite su crediti verso clientela, la Banca è intervenuta con svalutazioni di tipo collettivo per i crediti in bonis (*stage 1 e 2*) che sono state determinate tenendo conto degli scenari futuri che includono gli effetti del Covid-19.

Al fine di tenere adeguatamente conto della sfavorevole evoluzione del contesto macroeconomico nell'ambito della determinazione delle rettifiche collettive, il CSE di Bologna ha ricondotto i tempi di aggiornamento delle curve di rischio su cadenza trimestrale (in precedenza annuale), per la sola componente legata all'applicazione delle *forward looking information*, in modo da consentire un recepimento tempestivo delle eventuali variazioni degli scenari riconducibili agli effetti del Covid-19.

Tale impostazione ha determinato l'aumento della copertura dei crediti in bonis evidenziando un tasso medio di svalutazione del comparto che passa dall'1,35% dello scorso dicembre all'attuale 1,42%.

In tale contesto, si registra infine un ulteriore incremento delle rettifiche di valore operate sul portafoglio dei crediti deteriorati classificati nello *stage 3*, con una crescita dei livelli di copertura

complessiva al 56,43% (50,40% nel 2019); ai fini della determinazione di tali rettifiche si sono tenuti peraltro in debita considerazione i possibili effetti derivanti dalla crisi pandemica sui flussi di cassa attesi dal recupero delle posizioni.

Per quanto concerne le altre voci di bilancio (contratti di *leasing*, *impairment* di attività non finanziarie, utili o perdite attuariali legate al TFR) la Banca non ha registrato alcun impatto, né prevede di avere impatti futuri significativi.

## **Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19**

### *Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)*

Quando nel corso della vita di uno strumento finanziario le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione da bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla sua cancellazione e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione della "sostanzialità" deve essere effettuata considerando sia gli elementi qualitativi sia quelli quantitativi.

Le analisi quali-quantitative volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche tengono conto di quanto di seguito riportato:

- le modifiche determinate da motivi commerciali, volte cioè a trattenere il cliente, vedono coinvolto il debitore che non versa in situazione di difficoltà finanziaria. In questa fattispecie sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione richieste dal cliente per adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. In linea generale, queste variazioni dei flussi di cassa originali dei contratti, volte a non perdere il cliente, sono da considerarsi "sostanziali" e quindi comportano la cancellazione dell'attività dal bilancio e l'iscrizione di una nuova attività;
- le modifiche contrattuali effettuate per "ragioni di rischio di credito" (misure di *forbearance*) sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa originari dell'attività. In tale contesto si procederà con la modifica delle condizioni contrattuali dello strumento finanziario con la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile dello strumento e il valore attuale dei nuovi flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario, senza procedere alla cancellazione (*derecognition*) dell'attività;
- le modifiche contrattuali concesse dalla banca unilateralmente alla generalità di categorie di clienti o sulla base delle misure di sostegno attuate dal governo o da accordi con associazioni di categoria a fronte della pandemia Covid-19, sono state esclusivamente le concessioni di moratorie sui prestiti. In particolare, le moratorie concesse, in linea con le indicazioni EBA, rispettano alcuni requisiti specifici; più in dettaglio devono: essere offerte indistintamente ad una platea di soggetti (*performing*) o a seguito e secondo disposizioni di legge; non prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali, ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti. Poiché le moratorie concesse prevedono solo un mero differimento / allungamento del periodo in cui i pagamenti sono dovuti, l'applicazione di una moratoria non comporta, quindi, la *derecognition* del credito. Tali modifiche sono state considerate non sostanziali e, in virtù del fatto che sono state concesse in forza di leggi o accordi di categoria, gli effetti non sono stati rilevati nel conto economico. Tale assunzione si basa sul fatto che le indicazioni governative prevedevano che queste modifiche contrattuali non avrebbero dovuto comportare impatti negativi né per il cliente né per la banca e che le moratorie sulle scadenze a parità di condizioni economiche comportavano una variazione solo di natura finanziaria, singolarmente di modesto valore.

In tale contesto, in ottemperanza a quanto previsto dalla comunicazione di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020, si precisa che la Banca non ha posto in essere modifiche contrattuali connesse con le misure previste dal Governo, o da associazioni di categoria, a fronte della Pandemia Covid-19. Come riportato nella tabella di bilancio 4.4a dell'attivo, la Banca ha posto in essere soltanto nuovi finanziamenti che ricadono tra quelli oggetto delle citate misure di sostegno, per un importo lordo pari a €530 mila.

## **A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### **Sezione 1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**

#### **1.1. Criteri di classificazione**

Nel portafoglio delle attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono allocati i titoli destinati ad essere ceduti nel breve termine, in quanto strumenti di gestione dei rischi di mercato, nonché i contratti derivati (con *fair value* positivo) diversi da quelli di copertura.

Il portafoglio, pertanto, è detenuto con l'obiettivo di sfruttare i movimenti di mercato nel breve periodo per realizzare profitti.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico includono anche gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al *fair value* per il fallimento del test di *SPPI* (*Solely Payments of Principal and Interests*).

La Banca, attualmente non ha esercitato altre opzioni per la valutazione delle attività finanziarie al *fair value*.

#### **1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli di negoziazione non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per “data di regolamento”; i contratti derivati sono rilevati per “data di contrattazione”.

Gli strumenti finanziari contenuti in tale portafoglio non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli.

Ricorrendone le condizioni (successiva Sezione 4 – Operazioni di copertura), i contratti derivati di negoziazione possono essere utilizzati – previo cambio di destinazione – come strumenti di copertura dei rischi; contratti appartenenti a quest'ultimo portafoglio sono trasferiti, quando viene meno la finalità di copertura, nel portafoglio di negoziazione.

Gli strumenti del portafoglio di negoziazione ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

#### **1.3. Criteri di valutazione**

Titoli e derivati di negoziazione sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto). Successivamente:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi “*bid*”);

- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l'applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio; c) il *fair value* dei titoli di capitale non quotati (e dei derivati con sottostanti titoli di capitale non quotati) è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali.

#### **1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". I dividendi sono rilevati secondo il principio di cassa nella voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato in base al costo medio giornaliero, sono riportati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Le plusvalenze e le minusvalenze rilevate sui titoli obbligatoriamente classificati al *fair value* con impatto a conto economico per il fallimento del test di SPPI sono riportate nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

### **Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**

#### **Sezione 2.1 Titoli di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**

##### **2.1.1. Criteri di classificazione**

Nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva figurano i titoli che fungono da riserve di liquidità, in quanto investimenti delle disponibilità aziendali, che possono essere destinati alla vendita in tempi di regola meno brevi di quelli del portafoglio di negoziazione, con la funzione di alimentare il margine di interesse e caratterizzati da una buona liquidabilità, che si realizza sia attraverso l'incasso dei flussi contrattuali sia attraverso la vendita degli *asset*.

Questi titoli dovranno essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), qualora il test non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L). Questi titoli possono formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito, di altre operazioni temporanee di rifinanziamento e possono essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'eurosistema.

##### **2.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione**

I titoli sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo pagato all'acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli sottostanti.

Successivamente le valutazioni si basano sul *fair value* e le plusvalenze e le minusvalenze sono imputate a patrimonio netto, ad eccezione delle variazioni attribuite al merito creditizio che vengono imputate nel conto economico.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento".

I titoli del presente portafoglio non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Gli strumenti finanziari del portafoglio ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

### **2.1.3. Criteri di valutazione**

I titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Successivamente:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi "*bid*");
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l'applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;
- c) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli sono sottoposti all'*impairment test*. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli *impaired* e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da *impairment* precedentemente contabilizzate.

### **2.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto alla voce "riserve da valutazione" e saranno trasferite al conto economico nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" nel momento del realizzo per effetto di cessione, oppure quando saranno contabilizzate perdite da *impairment*, con l'imputazione, però, nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". In tale voce sono riportate anche le eventuali riprese di valore.

## **Sezione 2.2 Titoli di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI option)**

### **2.2.1. Criteri di classificazione**

Il portafoglio è destinato ad accogliere strumenti di capitale, che rappresentano partecipazioni di minoranza in altre imprese, al fine di stabilire rapporti collaborativi a supporto dell'attività commerciale e di sviluppo della Banca.

### **2.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, i titoli sono inizialmente iscritti al loro costo di acquisto (prezzo pagato) e successivamente valutati al *fair value* rilevato a patrimonio netto. La scelta della classificazione in detto portafoglio è irrevocabile.

Non sono previste vendite, salvo i casi in cui la Banca non ritiene più funzionalmente rilevante detenere detti investimenti.

### **2.2.3. Criteri di valutazione**

Il *fair value* delle partecipazioni di minoranza non quotate è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli sono sottoposti all' *impairment test*.

Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli *impaired* e il loro valore contabile. Qualora fosse stata rilevata una diminuzione occorre verificare se essa appare significativa o prolungata, attraverso il superamento di almeno una delle seguenti soglie:

- si sia verificata una riduzione del 20% del valore del titolo rispetto al costo di prima iscrizione (significatività);
- si sia protratta per almeno un anno una riduzione del valore del titolo rispetto al costo iniziale (durevolezza).

### **2.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Ad eccezione dei dividendi, i risultati da valutazione come anche quelli derivanti da cessione non potranno mai essere rilevati nel conto economico.

I dividendi sono rilevati secondo il principio di cassa nella voce di conto economico "dividendi e roventi simili", mentre i risultati delle valutazioni sono rilevati nelle "riserve da valutazione", come eventuali cessioni sono rilevate nelle "riserve".

## **Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Sezione 3.1. Titoli valutati al costo ammortizzato**

#### **3.1.1. Criteri di classificazione**

Il portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC), è destinato ad accogliere titoli di debito con scadenza predeterminata, con l'obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale. Tali titoli dovranno essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI). Qualora il test *SPPI* non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L).

La classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato deve essere sottoposta alla verifica di specifiche soglie di tipo quantitativo, in relazione alla loro composizione, con riferimento agli emittenti e in relazione al totale dei Fondi Propri, e di tipo qualitativo in relazione al *rating* e ai *Credit Default Swap* (CDS).

Questi titoli possono formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito, di altre operazioni temporanee di rifinanziamento e possono essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'eurosistema.

I titoli di tipo *callable* possono essere allocati nel portafoglio in esame soltanto a condizione che si intenda conservarli sino alla scadenza oppure sino alla data di rimborso da parte dell'emittente. Non vi possono invece essere inseriti i titoli di tipo *puttable*.

I titoli classificati nel portafoglio anzidetto non possono formare oggetto di operazioni di copertura del rischio di tasso d'interesse.

### 3.1.2. Criteri di iscrizione e cancellazione

I titoli del portafoglio valutato al costo ammortizzato devono essere inizialmente registrati in base al Loro *fair value* al momento dell'acquisto, che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato dalla Banca per acquisirli. Il valore di prima iscrizione dei titoli include anche gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna operazione di acquisto.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento".

Gli strumenti del portafoglio ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

I titoli classificati all'interno del portafoglio HTC, salvo le eccezioni di seguito riportate, non possono essere successivamente ceduti, a meno che non si verifichi un aumento del rischio di credito. In tali fattispecie le cessioni possono essere coerenti con il business model del portafoglio di appartenenza, dal momento che la qualità creditizia delle attività finanziarie è rilevante per la capacità del soggetto di raccogliere i flussi di cassa contrattuali (cfr. IFRS 9. B4.1.3A).

E' possibile effettuare vendite infrequenti di attività finanziarie all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono significative in termini di valore.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9 B4.1.3.B, è possibile effettuare vendite poco significative individualmente o in forma aggregata all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono frequenti; allo stesso modo è possibile effettuare cessioni che rimangono coerenti con l'obiettivo di detenere le attività finanziarie per raccogliere i flussi di cassa contrattuali, purché le vendite siano effettuate in prossimità della scadenza e i ricavi ottenuti approssimano la raccolta dei restanti flussi finanziari.

La Banca ritiene che le vendite per l'incremento del rischio di credito possono essere effettuate se relative a strumenti finanziari classificati nello *stage 3* (categorie dei deteriorati) o nel caso di strumenti che rispetto al loro merito creditizio originario abbiamo avuto un *downgrade* di almeno due *notchs* e siano usciti dal raggruppamento dell'*investment grade*.

### 3.1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato applicando il criterio del tasso di interesse effettivo, facendo concorrere al relativo calcolo detti costi e ricavi specifici.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi secondo le scadenze prestabilite in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la valutazione iniziale, effettuata all'atto del loro ingresso nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, i titoli formano oggetto di valutazione alla data del bilancio o ad altra data valutativa rilevante. Essi, pertanto, sono sottoposti all'*impairment test* (valutazione delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dell'emittente). Il procedimento di valutazione dello stato di *impairment* si articola in due fasi:

- a) la fase diretta alla valutazione di singoli tranches di titoli deteriorati classificati nello *stage 3* (*Past due*, inadempienze probabili e sofferenze) con valutazioni specifiche;
- b) la fase diretta alla valutazione di insiemi di titoli caratterizzati da profili omogenei di rischio (valutazioni collettive) con riferimento alle perdite attese su un orizzonte temporale di 12 mesi per le attività finanziarie classificate nello *stage 1*, mentre per quelle classificate nello *stage 2* le perdite attese vengono calcolate su tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*), tenendo conto delle informazioni macro-economiche future (*forward looking*) e degli scenari possibili. La classificazione dallo *stage 1* allo *stage 2* viene effettuata al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla posizione originaria, nella misura di un *downgrade* di due *notchs* e l'uscita dal raggruppamento dell'*investment grade*.

### **3.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite derivanti dall'eventuale cessione di titoli valutati al costo ammortizzato, devono essere computati attribuendo alle quantità in rimanenza un valore contabile stimato secondo il metodo del costo medio ponderato giornaliero e sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le rettifiche e le riprese di valore eventualmente derivanti dall'applicazione dei predetti procedimenti di valutazione (*impairment test*) devono essere registrate nel conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

## **Sezione 3.2. Crediti**

### **3.2.1. Criteri di classificazione**

Il portafoglio crediti verso la clientela, accoglie tutti i crediti per cassa verso la clientela, originati o acquistati dalla Banca. Coerentemente al business model di riferimento, il portafoglio è detenuto con l'obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale. In riferimento a tale obiettivo questi strumenti sono classificati nel portafoglio al costo ammortizzato (*Held To Collect - HTC*) e devono essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), secondo le politiche adottate dalla Banca.

Qualora il test non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L).

Il portafoglio crediti verso banche è, invece, detenuto principalmente per finalità amministrative (conti reciproci per servizi resi) e di gestione della tesoreria (gestione della liquidità), perseguendo obiettivi di recupero del capitale e di massimizzazione dei flussi di interessi.

In riferimento a tale obiettivo anche questi sono classificati nel portafoglio al costo ammortizzato (*Held To Collect - HTC*) e devono essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), secondo le politiche adottate dalla Banca.

In riferimento ai crediti gestiti al costo ammortizzato, la Banca, al verificarsi di un aumento del rischio di credito, può procedere alla loro classificazione in un sotto portafoglio destinato ad essere ceduto, al fine di ridurre al minimo le potenziali perdite dovute al deterioramento del merito creditizio.

### **3.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione**

I crediti sono iscritti al loro *fair value* al momento dell'erogazione, aumentato dei costi dell'operazione direttamente attribuibili (IFRS 9- par. 5.1.1); qualora la Banca modifichi il proprio modello di business, dovrà procedere alla riclassificazione degli *asset* su altro portafoglio valutato al *fair value* (cfr. IFRS 9 – par. 4.4).

I crediti classificati all'interno del portafoglio HTC, non possono essere successivamente ceduti, salvo nel caso in cui si verifichi un aumento del rischio di credito. In tali fattispecie le cessioni possono essere coerenti con il business model del portafoglio di appartenenza, dal momento che la qualità creditizia delle attività finanziarie è rilevante per la capacità del soggetto di raccogliere i flussi di cassa contrattuali (cfr. IFRS 9. B4.1.3A).

E' possibile effettuare vendite infrequenti di attività finanziarie all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono significative in termini di valore.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9 B4.1.3.B, è possibile effettuare vendite poco significative individualmente o in forma aggregata all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono frequenti; allo stesso modo è possibile effettuare cessioni che rimangono coerenti con l'obiettivo di detenere le attività finanziarie per raccogliere i flussi di cassa contrattuali, purché le vendite siano effettuate in prossimità della scadenza e i ricavi ottenuti approssimano la raccolta dei restanti flussi finanziari.

I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "*continuing involvement*") restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul credito e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

I crediti allocati all'interno del portafoglio HTC possono essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'eurosistema, mentre nel caso di utilizzo come sottostante ad operazioni di pronti contro termine, con obbligo o facoltà di inversione dell'operazione a termine, i relativi contratti sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego.

### **3.2.3. Criteri di valutazione**

Successivamente alla prima iscrizione le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato applicando il criterio del tasso di interesse effettivo, facendo concorrere al relativo calcolo detti costi e ricavi specifici. Fanno eccezione i crediti a revoca che sono valorizzati al costo.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi secondo le scadenze prestabilite in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, per i crediti valutati al costo ammortizzato si dovrà procedere a verificare se vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, in conformità al par. 5.5 dell'IFRS9; ciò in quanto il calcolo del costo ammortizzato varia in base all'approccio con il quale sono misurate le perdite attese ai sensi del concetto di *impairment* IFRS9.

In particolare, per un credito classificato nello *stage 1*, che alla data di riferimento del bilancio il relativo rischio di credito non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, la Banca deve valutare il fondo a copertura delle perdite per lo strumento finanziario a un importo pari alle perdite attese su crediti determinate sulla base della PD calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi (cfr. IFRS 9 par. 5.5.5.).

Diversamente, nel caso in cui rispetto alla rilevazione iniziale, si fosse verificato un aumento significativo del rischio di credito, si dovrà procedere con la classificazione del credito nello *stage 2* e determinare il relativo fondo a copertura per un importo pari alle perdite attese determinate con l'applicazione della PD calcolata su un orizzonte temporale che tenga conto di tutta la vita residua del credito (cfr. IFRS 9 par. 5.5.3.).

Per i crediti *non performing* classificati nello *stage 3* si procede, invece, con le valutazioni individuali stimando le perdite attese sulla base delle condizioni stabilite nella *Policy* di classificazione e valutazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Le perdite di valore derivanti dall'applicazione dei procedimenti di valutazione dell'*impairment* devono essere registrate nel conto economico. Al venir meno dei motivi che hanno originato le rettifiche di valore, sarà corrispondentemente ripristinato il valore contabile del costo ammortizzato dei crediti sino al valore che gli stessi avrebbero avuto al momento del ripristino se l'*impairment* non si fosse verificato.

Le rettifiche e le riprese di valore sono determinate per confronto con la valutazione residua dell'esercizio precedente di ogni singolo cliente, se valutato analiticamente, oppure per insieme omogeneo di crediti, se valutati forfaitariamente.

### 3.2.3.1 Classificazione dei crediti non performing (Stage 3)

Le varie categorie di crediti *non performing*, rientranti nello *stage 3* dell'IFRS 9, oggetto di valutazione individuale sono, secondo le pertinenti definizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- a) sofferenze;
- b) inadempienze probabili;
- c) crediti scaduti e/o sconfinanti (*Past due*).

I crediti in sofferenza attengono a posizioni in stato di insolvenza del debitore, anche se non accertato giudizialmente, o in situazioni allo stesso equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca e dall'esistenza di eventuali garanzie a presidio dell'esposizione; sono escluse le posizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile al rischio Paese.

Le inadempienze probabili riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti che la Banca ritiene improbabile che senza il ricorso ad azioni, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi). Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. In sintesi, tale accezione risulta la probabile inadempienza del debitore, prescindendo dalla presenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

I crediti scaduti e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso quei debitori che presentano crediti scaduti o sconfinati con carattere continuativo da oltre 90 giorni. L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora il maggiore tra i due seguenti valori, sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento.

In presenza di più rapporti, ai fini della determinazione dei giorni di scaduto e/o sconfinato si fa riferimento al ritardo più elevato.

Nel caso di aperture di c/c “a revoca”, nelle quali il limite di fido accordato venga superato (anche per effetto della capitalizzazione degli interessi), il calcolo dei giorni di sconfinamento inizia a decorrere dalla prima data di sconfinamento.

Per le suddette categorie di crediti deteriorati, qualora un debitore appartenga ad un “gruppo”, si valuta la necessità di considerare anche le esposizioni verso altre entità del gruppo come deteriorate, se non sono già considerate come esposizioni che hanno subito una riduzione di valore o in stato di default, in conformità dell’articolo 178 del CRR. Per la definizione di “gruppo” ci si riferisce alle specifiche normative interne della Banca.

Le esposizioni cessano di essere considerate deteriorate quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l’esposizione soddisfa i criteri applicati dalla Banca per la cessazione della classificazione come esposizione che ha subito una riduzione di valore o in stato di *default*;
- b) la situazione del debitore è migliorata in misura tale che è probabile il rimborso integrale, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
- c) il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Finché tali condizioni non sono soddisfatte, un’esposizione resta classificata come deteriorata.

### 3.2.3.2 Esposizioni oggetto di misure di tolleranza

Per esposizioni oggetto di misure di tolleranza ci si riferisce ad un contratto di debito a cui sono applicate misure di ristrutturazione nella forma di concessioni/dilazioni da parte della Banca al debitore in difficoltà finanziaria. In pratica debbono essere soddisfatte entrambe le condizioni sotto riportate:

1. Status di difficoltà finanziaria del debitore;
2. Concessione favorevole da parte della Banca in ragione dello stato di difficoltà evidenziato dal debitore nel rispettare i precedenti impegni contrattuali.

Riferendoci ai nuovi criteri nell'ambito delle "*forbearance measures*" (misure di ristrutturazione) dobbiamo considerare lo stato dell'esposizione al momento della ristrutturazione per identificarla come:

- *performing*
- *non performing*.

L'esposizione oggetto di concessione può essere considerata *performing* dal momento che diviene oggetto di operazioni di ristrutturazione se tali modifiche contrattuali non implicano la sua classificazione come credito deteriorato o se, comunque, al momento in cui è intervenuta la ristrutturazione la posizione era in *bonis*. La classificazione di esposizione oggetto di concessione (*performing forborne*) potrà essere rimossa trascorso un periodo di prova di due anni (*probation period*). Trascorso detto periodo di prova sarà valutata la capacità del debitore sia di rispettare i pagamenti che di rimanere solvente su tutte le sue linee di credito non evidenziando scaduti da più di 30 giorni. Qualora tali condizioni non fossero rispettate, l'esposizione manterrà la qualifica di *performing forborne under probation*; nel caso in cui l’esposizione necessiti di ulteriori operazioni di ristrutturazione oppure diventi scaduta da oltre 30 giorni, la stessa dovrà essere classificata come credito deteriorato ovvero *non performing*.

L'esposizione oggetto di concessione che interessa posizioni classificate tra i crediti deteriorati (sofferenza, inadempienza probabile, sconfino maggiore di 90 giorni) deve essere considerata *non performing*. Dette esposizioni, trascorso il periodo di un anno (*cure period*), potranno tornare ad essere considerate *performing* qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'applicazione delle misure di tolleranza non comporta il riconoscimento di una riduzione di valore o dello stato di *default*;
- non esiste, successivamente alle misure di tolleranza, alcun importo scaduto o alcuna preoccupazione per quanto riguarda il pieno rimborso dell'esposizione secondo le condizioni post misure di tolleranza.

Tali posizioni, una volta riclassificate nella categoria dei *performing forborne*, dovranno essere sottoposte al periodo di prova (*probation period*) per la definitiva uscita dallo stato di tolleranza (*forborne*).

### 3.2.3.3 Crediti performing che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito (Stage 2)

L'IFRS 9 stabilisce che un'attività finanziaria contabilizzata al costo ammortizzato deve essere valutata secondo il rischio delle perdite attese lungo tutta la vita del credito se il rischio di credito dello strumento è significativamente incrementato dopo la rilevazione iniziale. Il Principio non fornisce indicazioni e tantomeno stabilisce la misura rilevante dell'incremento del rischio di credito, pertanto è la Banca che deve definire la soglia di incremento del rischio di credito delle attività finanziarie, sulla base di alcuni elementi di tipo quali/quantitativo rilevanti per la decisione. A tal fine si ritiene di classificare nello *stage 2* per l'incremento significativo del rischio di credito, le posizioni per le quale si sia manifestata almeno una delle seguenti condizioni:

- presenza di misure di tolleranza (*forbearance measures*) o
- un *downgrade* di almeno tre *notchs* o
- un *downgrade* del punteggio comportamentale superiore a 80 (CPC) o
- uno scaduto superiore a 30 giorni.

Il passaggio tra lo *stage 1* (o *bucket*) e lo *stage 2* viene gestito in automatico dalle procedure informatiche sulla base delle impostazioni tabellari. Si precisa che l'automatismo connesso alla presenza di misure di tolleranza risulta attualmente sospeso in presenza di posizioni per cui sia stata accolta la richiesta di moratoria Covid formulata dal cliente.

### 3.2.3.4 Valutazioni individuali dei crediti non performing

Le rettifiche di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza tra il valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (v. par. B.5.5.33 IFRS 9). Quest'ultimo valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- 1) al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese. Queste perdite vanno computate secondo la specifica capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla scorta di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di tali soggetti. Nella determinazione del valore di recupero dei crediti, occorre tener conto anche delle garanzie reali e personali esistenti a presidio degli stessi;
- 2) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto delle procedure in atto per il recupero medesimo (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.) oppure, per

i crediti oggetto di concessione, corrispondente al nuovo piano di ammortamento, più in particolare, i tempi attesi di recupero vengono determinati con un approccio statistico basato sulla serie storica quinquennale registrata da posizioni con analoghe caratteristiche. Per i crediti assoggettati a procedure concorsuali ed in particolare per i fallimenti si tiene conto della durata media riportata nelle statistiche nazionali. Nel caso di piani di rientro formalizzati tra le parti, i tempi attesi di recupero vengono determinati analiticamente sulla base del piano stesso;

3) al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originale.

Per i crediti insoluti o sconfinanti da oltre 90 giorni i tassi di svalutazione sono stimati su base cumulativa secondo percentuali di perdita presunta con riferimento a posizioni di rischio simili.

La competente unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso. In particolare il valore atteso di recupero, viene così determinato:

- a) per crediti in sofferenza, relativamente alle posizioni di importo nominale unitario superiore a 5.000,00 euro (v. par. B.5.5.35 IFRS 9) e per quelle assistite da garanzie ipotecarie di qualsiasi importo, secondo la specifica solvibilità dei singoli debitori. Per le posizioni uguali inferiori al suddetto importo, data la loro marginale incidenza, secondo una valutazione basata su criteri cumulativi che tengono conto dell'andamento storico statistico del comparto di appartenenza.
- b) per i crediti che presentano inadempienze probabili, sulla base dei medesimi limiti d'importo definiti per i crediti in sofferenza senza tener conto della diversificazione relativa alla tipologia della garanzia e considerando la probabilità che gli stessi hanno di trasformarsi in sofferenze;
- c) per i crediti scaduti e/o sconfinanti in maniera continuativa da oltre 90 giorni, sulla base di raggruppamenti per fasce paramtrate o dell'ammontare dello sconfinamento o dell'incidenza percentuale dello stesso, in rapporto all'esposizione (v. par. B.5.5.35 IFRS 9).

### 3.2.3.5 Valutazioni dei crediti performing

La fase delle valutazioni dei crediti *performing* (*stage 1*) è invece finalizzata alla percezione delle perdite attese dei crediti su un orizzonte temporale di 12 mesi. A tali fini la metodologia in analisi richiede la stima della PD media del sub-portafoglio, che rappresenta la probabilità di *default* delle posizioni e viene misurata sulla base del Modello PD. La variabile LGD, che esprime la quota media di perdita nel caso di *default* delle posizioni viene stimata su base sulla base del Modello LGD.

Le fasi di valutazione dei crediti *performing* per i quali è stato rilevato un significativo incremento del rischio di credito (*stage 2*) richiedono di calcolare le perdite attese *lifetime*. Ciò significa che, per tali posizioni, è necessario stimare le perdite attese che possono verificarsi per tutta la durata del rapporto fino a scadenza. Il calcolo di dette perdite richiede quindi la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria, applicando un modello *forward looking* basato sulle perdite attese.

### 3.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, computati in base al suddetto tasso di rendimento effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Fra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati sulle attività finanziarie deteriorate calcolati sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Eventuali utili e perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico “utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 –par. 20 lett. a) vi))”.

Nella voce del conto economico 130 “rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (IAS 1 –par. 82 lett. b-a) figurano i saldi, positivi o negativi, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi di mora, se dovuti, sui crediti ad andamento anomalo e sui restanti impieghi vivi, sono rilevati in bilancio al momento del loro incasso.

### **Sezione 3.3. – Crediti di firma**

#### **3.3.1. Criteri di classificazione**

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.

#### **3.3.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione**

La valutazione dei crediti di firma si basa sull’applicazione del principio del maggior valore tra quello di libro degli stessi e quello delle perdite attese, computate analiticamente sui crediti di firma non *performing* e forfetariamente sui crediti di firma *performing*.

Nell’applicazione di tale criterio viene stimata in primo luogo la probabilità della loro escussione in funzione della solvibilità dei debitori sottostanti. La misurazione di tale probabilità è stata effettuata preliminarmente su base individuale (valutazioni individuali), ed è stata determinata prudentemente pari al 100% per le posizioni relative a portafogli *impaired*.

Nelle valutazioni collettive dei crediti di firma in *bonis* la probabilità media di escussione (sempre in funzione della solvibilità dei debitori) è stata determinata sulla base di portafogli omogenei. La determinazione delle PD e delle LGD è stata effettuata con i medesimi criteri dei crediti per cassa. L’ammontare stimato delle perdite attese è il risultato, per entrambi i portafogli di crediti di firma (*impaired*, in *bonis*), pari al prodotto tra il valore nominale di ciascuna posizione, la relativa probabilità di escussione, e:

1. per i crediti di firma *impaired*, la specifica perdita attesa, secondo le medesime previsioni formulate per i crediti per cassa;
2. per i crediti di firma in *bonis*, la PD e la LGD determinata analogamente ai crediti per cassa.

#### **3.3.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le commissioni che maturano periodicamente sui crediti di firma sono riportate nella voce del conto economico “commissioni attive”.

Gli accantonamenti riferiti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate, nonché le eventuali successive riprese di valore, sono rilevati nella voce del conto economico “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate”.

## **Sezione 4 – Operazioni di copertura**

### **4.1. Criteri di classificazione**

Nel portafoglio delle operazioni di copertura sono allocati i contratti derivati negoziati per ridurre i rischi di mercato incidenti su attività e passività finanziarie oggetto di protezione e, in particolare, i rischi di tasso di interesse e azionari cui sono esposti gruppi omogenei di crediti o emissioni obbligazionarie a tasso fisso strutturate e non strutturate (coperture del *fair value*). La Banca al momento non ha in essere operazioni di copertura.

### **4.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione**

I contratti derivati di copertura sono rilevati per “data di contrattazione”. Inoltre, le operazioni di copertura devono soddisfare le seguenti condizioni:

- a) devono essere corredate da formale documentazione che identifica gli strumenti di copertura e gli elementi coperti e descrive il tipo (coperture di singole posizioni o di gruppi omogenei di posizioni) e la configurazione (*fair value* o *cash flow*) della copertura, la natura del rischio coperto (rischio di interesse, rischio di prezzo azionario ecc.), le posizioni coperte, gli strumenti di copertura, la strategia di gestione del rischio coperto, il procedimento per valutare l’efficacia prospettica e retrospettiva della copertura e i risultati dei periodici test di efficacia;
- b) vanno sottoposte a periodici test per valutarne – all’inizio di ciascuna operazione e, nel prosieguo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale - l’efficacia retrospettiva e prospettica;
- c) sono cancellate quando giungono a scadenza o sono chiuse anticipatamente o revocate allorché non risultino superati i test di efficacia. In quest’ultimo caso lo strumento viene allocato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico.

Non sono rilevate in bilancio le relazioni di copertura che intercorrono tra unità diverse della Banca.

### **4.3. Criteri di valutazione**

Gli strumenti derivati di copertura e le posizioni protette (queste ultime limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura) sono valutate al *fair value*, determinato applicando le medesime tecniche utilizzate per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari di negoziazione e di quelli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

### **4.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati nelle voci del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati” o “interessi passivi e oneri assimilati” (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle valutazioni degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono riportate nella voce del conto economico “risultato netto dell’attività di copertura”.

## **Sezione 5 – Partecipazioni**

La Banca non avendo tra le proprie attività strumenti classificabili come Partecipazioni secondo gli IAS/IFRS non ha attivato la regolamentazione del detto portafoglio.

## **Sezione 6 - Attività materiali**

### **6.1. Attività materiali di proprietà**

#### **6.1.1. Criteri di classificazione**

Il comparto delle attività materiali include sia i beni ad uso funzionale nel processo produttivo aziendale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) sia gli immobili detenuti a titolo di investimento per ricavarne un profitto attraverso la locazione e/o l'incremento del valore capitale (fabbricati strumentali per natura – non utilizzati dall'azienda – e quelli di civile abitazione acquisiti per investimento finanziario). Sono ricompresi anche i beni la cui disponibilità deriva da operazioni (passive) di *leasing* finanziario nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi presi in affitto se relative ad attività materiali identificabili e separabili (le migliorie e le spese incrementative non separabili sono allocate tra le "Altre Attività").

#### **6.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Le attività materiali sono rilevate nel patrimonio aziendale quando è possibile determinarne il costo e quando i relativi rischi e benefici sono trasferiti indipendentemente dal passaggio formale della proprietà. Esse sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, e vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

#### **6.1.3. Criteri di valutazione**

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS (01.01.2005) gli immobili ad uso funzionale sono stati rivalutati al *fair value* quale *deemed cost*, ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da professionisti del settore.

Tale valore, in ottemperanza al criterio di valutazione adottato (modello del costo), costituisce, per le suddette immobilizzazioni materiali strumentali il nuovo costo su cui calcolare i futuri ammortamenti, salvo per quelle destinate alla vendita che sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita e non sono ammortizzate.

Dal valore degli immobili posseduti "cielo-terra" è stato scorporato, utilizzando appropriate perizie, il valore dei sottostanti terreni che, in quanto beni di durata illimitata, non sono ammortizzati. Tutte le attività materiali ad uso funzionale di durata limitata sono valutate secondo il principio del costo. La sottoposizione ad ammortamento di tali beni implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni, senza tener conto del valore residuo eventualmente recuperabile alla fine del processo di ammortamento, in quanto ritenuto non stimabile ragionevolmente o non rilevante.

In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Banca adotta piani di ammortamento a quote costanti tenendo conto, per quanto compatibili, anche dei coefficienti medi di

- ammortamento previsti dallo specifico decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze. In relazione a ciò, coerentemente con la rideterminazione del valore dei cespiti immobiliari attuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, anche la vita utile dei medesimi cespiti è stata riparametrata dal 1° gennaio 2005 secondo un nuovo periodo presunto di utilizzo allineato al coefficiente medio assunto dal suddetto “Decreto” per tale categoria di beni (3%);
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali – incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'*impairment test*. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite – che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - scende al di sotto del valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

Gli immobili detenuti a titolo di investimento sono sottoposti alla valutazione basata sul *fair value*, che è periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali, non sono ammortizzati e le differenze di *fair value* vengono imputate nel conto economico.

#### **6.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

La voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” rileva, per le attività materiali ad uso funzionale, gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese. Le variazioni del *fair value* degli immobili per investimento sono rilevate nella voce di conto economico “risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”. Per entrambe le categorie di beni gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce “utili/perdite da cessione di investimenti”.

### **6.2. Diritti d'uso di attività materiali acquistati con il *leasing***

#### **6.2.1. Criteri di classificazione**

Il comparto dei diritti d'uso delle attività materiali acquistati con il *leasing* include sia i beni ad uso funzionale nel processo produttivo aziendale (in particolare: immobili strumentali, impianti, macchinari) sia beni in uso anche promiscuo a dipendenti (auto).

#### **6.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione**

I diritti d'uso sono rilevati nel patrimonio aziendale alla data di decorrenza, altrimenti definita come data in cui l'attività è messa a disposizione del locatario; l'attività consistente nel diritto di utilizzo deve essere valutata al costo, che è costituito dalla passività per il *leasing*, i pagamenti effettuati prima della data di decorrenza, i costi iniziali diretti ed eventuali costi di smantellamento e ripristino se previsti contrattualmente. La passività per il *leasing* è invece costituita dai pagamenti futuri attualizzati al tasso di finanziamento marginale. Oltre ai pagamenti fissi si dovrà tener conto anche dei pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi, degli importi per esercitare eventuali opzioni all'acquisto o per il recesso anticipato se, con ragionevole certezza, si ritiene di esercitare tali opzioni.

La cancellazione dal bilancio avviene quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

### **6.2.3. Criteri di valutazione**

In sede di prima applicazione dell'IFRS 16 (01.01.2019) è stato adottato il metodo c.d. retrospettivo modificato alla "data dell'applicazione iniziale" (1° gennaio 2019), ovvero è stato contabilizzato solo l'effetto cumulativo; quindi non è stata effettuata alcuna rettifica dei valori del periodo comparativo ed è stato rilevato l'effetto cumulato derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 a rettifica del saldo di apertura alla data di prima applicazione.

Pertanto, il diritto d'uso è stato rilevato pari alla passività del leasing, escludendo eventuali costi diretti iniziali; la passività è stata valutata al valore attuale dei pagamenti residui attualizzati al tasso marginale di finanziamento. Quest'ultimo è stato costruito, nella sostanza, in base alla curva *swap* aumentata del *liquidity TIT* (tasso interno di trasferimento), come da accettata prassi bancaria.

Con riguardo alle semplificazioni ammesse dal principio, la Banca ha escluso dal perimetro di applicazione i *leasing* di durata inferiore a 12 mesi e quelli di modico valore (ovvero inferiori a 5.000 dollari – v. par. 5 IFRS16); inoltre si è ritenuto più agevole, per alcuni contratti, di avvalersi dell'espedito pratico di cui al paragrafo 15 del principio, per cui non è stata scorporata la componente non *leasing*.

Limitatamente ai contratti di outsourcing di servizi tecnici si è altresì usufruito della possibilità di valutare i contratti per portafogli omogenei, quindi senza suddividere il contratto per ciascun bene, in quanto sussistono le condizioni previste dai paragrafi B1 e B2 dell'IFRS 16, ovvero contratti omogenei, conclusi con la stessa controparte e negoziati in blocco per un obiettivo commerciale. Per il noleggio delle auto tale espedito non è stato utilizzato in quanto i singoli periodi di durata del *leasing* risultano eccessivamente disomogenei.

Successivamente alla prima iscrizione, la passività, oltre alla movimentazione per tener conto dei pagamenti effettuati e degli interessi maturati, deve essere rideterminata ogni qual volta vi sia una nuova valutazione o modifica al *leasing* quali ad esempio un aggiornamento dei canoni, o una modifica della durata (c.d. *Lease Term*); in tali casi la contropartita a tale rideterminazione viene rilevata come rettifica dell'attività consistente nel diritto d'utilizzo.

L'attività consistente nel diritto di utilizzo viene invece valutata, successivamente alla prima iscrizione applicando il modello del costo al netto degli ammortamenti/riduzioni di valore accumulati e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazione delle passività del *leasing*.

In ossequio al principio contabile IFRS 16 (par. 32) l'attività viene ammortizzata dalla data di decorrenza alla fine della sua vita utile o, se anteriore, al termine della durata del *leasing*.

Come termine della durata del leasing (ovvero periodo non annullabile durante il quale il locatario ha il pieno diritto d'uso, tenuto conto delle opzioni di estensione o estinzione anticipata, nel caso in cui si abbia la ragionevole certezza che il locatario eserciti o meno tali opzioni), con particolare riguardo ai contratti di locazione immobili (normalmente tutti prevedono la clausola 6 + 6), si considera la proroga automatica, nei limiti massimi di 12 anni.

### **6.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

La voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", accoglie gli ammortamenti dei diritti d'utilizzo attività materiali acquisiti con il *leasing*. Parimenti nella medesima voce sono rilevate le svalutazioni dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, per tener conto delle eventuali riduzioni di valore rilevate.

Nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico viene rilevato il rilascio degli interessi dell'attualizzazione delle passività correlate al contratto di *leasing*.

## **Sezione 7 – Attività immateriali**

### **7.1. Criteri di classificazione**

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da *software*. Le attività costituite da oneri pluriennali rappresentati dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà, e non separabili dai beni medesimi, sono classificate nella voce “Altre Attività” e trattate secondo i criteri della categoria delle Attività Materiali, nella considerazione che trattasi di costi comunque riferibili a beni sui quali l’impresa ha il controllo (anche se temporaneo) e dai quali si attendono benefici futuri.

### **7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Le attività immateriali sono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

### **7.3. Criteri di valutazione**

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti. Nella determinazione della vita utile si deve tener conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa e di ogni altro elemento direttamente connesso con il beneficio atteso dall’uso del bene. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell’esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte all’*impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l’ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

### **7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

La voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

## **Sezione 8 – Attività non correnti in via di dismissione**

Le attività non correnti in via di dismissione comprendono quei beni per i quali sono state avviate le attività per individuare un acquirente e la cui vendita è ritenuta altamente probabile entro un termine piuttosto breve.

Tali beni sono valutati al minore tra il valore contabile ed il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita e, a decorrere dall’esercizio della loro nuova classificazione, non sono più sottoposti al processo di ammortamento. La Banca al momento non detiene attività non correnti classificate in via di dismissione.

## **Sezione 9 – Fiscalità corrente e differita**

### **9.1. Criteri di classificazione**

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita rappresentano il saldo dell'onere fiscale di competenza relativo al reddito dell'esercizio. In applicazione del “*balance sheet liability method*” comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

## **9.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione**

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate. Tuttavia, conformemente a quanto specificato dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nella sua guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali, nel capitolo afferente le imposte differite (IAS 12), non sono state rilevate e quindi scorporate le imposte differite passive insite nelle riserve in sospensione di imposta.

Trattasi di riserve particolari, costituite in esercizi precedenti, quali le riserve di rivalutazione e la riserva di fusione di cui alla legge 218/90, che perdono il connotato fiscale della “sospensione” e sono quindi soggette a tassazione ordinaria in caso di distribuzione.

La mancata iscrizione delle imposte latenti in tali riserve è suffragata da circostanze oggettive quali: l'andamento storico sempre positivo degli utili prodotti e dei dividendi assegnati, l'esistenza da molto tempo nel patrimonio aziendale delle suddette riserve e mai distribuite, la presenza, infine, di altre riserve “disponibili” di rilevante entità, che confermano come non si preveda la sussistenza dell'evento impositivo conseguente alla loro distribuzione.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Banca ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

## **9.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce “imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

## **Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri**

### **10.1. Criteri di classificazione**

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi di cui è certo o altamente probabile l'esborso di risorse finanziarie per essere soddisfatte, ma per le quali esistono incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi in essere sulla base degli elementi a disposizione.

### **10.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione**

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre un anno sono rilevati a valori attuali.

I fondi includono in particolare:

- a) l'accantonamento relativo al trattamento di fine rapporto del personale (TFR) e lo stanziamento ad un Fondo interno integrativo di pensione. Le passività coperte da tali fondi riflettono l'onere che dovrà essere pagato all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro (TFR), ovvero necessario per mantenere l'equilibrio tecnico delle prestazioni integrative future. Tale onere – secondo il “*Project Unit Credit Method*” (P.U.C.M.) – è computato sulla scorta di pertinenti stime, effettuate da attuario indipendente, dei benefici prospettici, a valori attualizzati.
- b) gli accantonamenti destinati a fronteggiare il contenzioso legale della Banca, con particolare riferimento ai rischi legati alle possibili azioni revocatorie, ed ai rischi operativi connessi con l'attività di prestazione di servizi di investimento finanziario conto terzi, ed in genere contro ogni altro rischio di natura operativa a seguito di reclami pervenuti dalla clientela;
- c) ogni altro accantonamento impegnato a fronte di specifici oneri e/o rischi di diversa natura, di cui la Banca, contrattualmente o volontariamente ha assunto, in maniera certa, l'impegno a soddisfarne gli effetti, anche se, alla data del bilancio, non sono ancora specificamente determinati.

### **10.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti”, ad esclusione di quello del TFR che viene rilevato nella voce “spese amministrative: a) spese per il personale”. Secondo quanto prescritto dallo IAS 19 gli utili o le perdite derivanti da stime attuariali, per il calcolo del valore della passività (DBO) del TFR, vengono iscritti in una riserva di patrimonio netto, tra le riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale. Tale riserva viene esposta nel Prospetto della redditività complessiva (*Other Comprehensive Income*) nella voce 70 “Piani a benefici definiti”.

## **Sezione 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **11.1. Criteri di classificazione**

Nelle voci relative alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato figurano i debiti verso clientela, verso banche e i titoli in circolazione mediante i quali la Banca realizza la raccolta di fondi presso terzi.

## **11.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Le passività suddette sono registrate (all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento) oppure cancellate (nel caso di riacquisto) in base al principio della "data di regolamento" e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione.

## **11.3. Criteri di valutazione**

All'emissione (o nel momento di un nuovo ricollocamento) le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari all'ammontare dei fondi raccolti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni dei titoli obbligazionari e dei certificati di deposito si basano sul principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, mentre le altre tipologie a breve termine sono valutate al costo.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri, secondo le scadenze prestabilite, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

## **11.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

## **Sezione 12 – Passività finanziarie di negoziazione**

### **12.1. Criteri di classificazione**

Nel portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione sono allocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, nonché gli eventuali "scoperti tecnici" relativi a posizioni in titoli.

### **12.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Sono applicati i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1).

### **12.3. Criteri di valutazione**

Sono applicati i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1). Tuttavia, il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti), trattandosi di "posizioni corte", è determinato secondo i corrispondenti prezzi "offer" dei mercati stessi.

### **12.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sono applicati i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1).

### **Sezione 13 – Passività finanziarie designate al *fair value***

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del *fair value*, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie designate al *fair value*.

### **Sezione 14 – Operazioni in valuta**

#### **14.1. Criteri di classificazione**

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

#### **14.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

#### **14.3. Criteri di valutazione**

Alla data di riferimento del bilancio la conversione delle poste in valuta viene così effettuata:

- a) i crediti, i titoli di debito e le passività finanziarie (cioè i cd. elementi monetari) e i titoli di capitale (cioè i cd. elementi non monetari) valutati al *fair value* sono convertiti secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- b) i titoli di capitale valutati al costo rimangono iscritti ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di acquisizione (cambi storici). Tuttavia, le eventuali perdite da *impairment* sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

#### **14.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al *fair value* sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

### **Sezione 15 – Altre informazioni**

Le obbligazioni di propria emissione, così come le azioni proprie, riacquistate, sono elise contabilmente dalle rispettive voci del passivo.

Le eventuali differenze positive e/o negative tra i costi di acquisto e i relativi valori contabili sono imputate, per le prime, al conto economico, per le seconde direttamente al patrimonio netto. Le eventuali differenze positive e/o negative connesse con la successiva rivendita delle azioni proprie sono imputate direttamente al patrimonio netto.

La successiva rivendita delle obbligazioni di propria emissione riacquistate assume contabilmente la valenza di una nuova emissione, il cui prezzo concorre alla rideterminazione del costo medio di carico dell'intera tranche dei titoli.

### **Classificazione dei crediti deteriorati e *forbearance***

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di “*Non Performing Exposure*” (NPE), introdotta dall’Autorità Bancaria Europea (“EBA”) con l’emissione dell’*Implementing Technical Standards* (“ITS”), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

La Sezione “Qualità del credito” della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015) individua le seguenti categorie di crediti deteriorati:

*Sofferenze*: il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;

*Inadempienze probabili* (“*unlikely to pay*”): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Lo status di “inadempienza probabile” è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;

*Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell’ITS dell’EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle “Esposizioni oggetto di concessioni” (*forbearance*).

Con il termine *forbearance* l’EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un’esposizione come *forborne* è la sussistenza all’atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

L’aggiornamento da parte di Banca d’Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell’EBA, le definizioni di “esposizione deteriorata” ed “esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)”.

Quest’ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L’attribuzione dello stato di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

## **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, i titoli valutati al costo ammortizzato, quelle al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

Ad ogni data di bilancio:

- le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al *fair value*;
- le partecipazioni;
- le attività non finanziarie, sostanzialmente le attività materiali e immateriali;

sono sottoposte ad un test di *impairment*, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al *fair value*, si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile. La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Con riferimento alle attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, il processo di rilevazione di eventuali perdite durevoli di valore prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* a cui si fa riferimento sono:

- per i titoli diversi dai titoli di capitale, indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione;
- per i titoli di capitale, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria. anche per le partecipazioni gli indicatori di possibili riduzioni di valore sono sostanzialmente suddivisibili in indicatori qualitativi e quantitativi. La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per quanto riguarda le attività non finanziarie, sostanzialmente attività materiali e immateriali, il valore recuperabile viene determinato con riferimento al relativo *fair value* al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*. Per quanto riguarda gli immobili il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel conto economico. Per le altre immobilizzazioni materiali e immateriali, si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di *impairment*, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

### **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

#### *A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi*

La Banca nel corso dell'esercizio 2020, non ha detenuto all'interno dei propri portafogli, attività finanziarie riclassificate.

## A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

### Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo, quindi di livello 1, se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive concluse in normali contrattazioni.

I prezzi espressi in un mercato regolamentato non rappresentano di per se il presupposto per classificare tali quotazioni rientranti nel livello 1, in quanto tali mercati possono non essere ritenuti attivi, al contrario, possono esistere mercati non regolamentati ma comunque attivi, perché caratterizzati dalla presenza di scambi periodici e significativi in termini di volumi.

Per i titoli di debito di livello 1, il *fair value* è determinato principalmente con riferimento ai prezzi rilevati in mercati ufficiali o, in mancanza di quotazioni attive su tali mercati, dall'analisi dei prezzi rilevati da *Bloomberg*.

In relazione ai titoli presenti nel nostro portafoglio, tenuto conto che tali strumenti sono prevalentemente quotati in mercati regolamentati, i relativi prezzi sono assunti quale *fair value* di livello 1. Qualora tali mercati non fossero ritenuti attivi si procederà all'individuazione dei prezzi presenti sulla piattaforma *Bloomberg*.

Nel caso non vi siano prezzi rilevati nella giornata di riferimento, si procede all'utilizzo di prezzi relativi a giornate immediatamente precedenti, opportunamente rettificati per tenere conto delle variazioni dei tassi privi di rischio (*risk free*). Il *fair value* così determinato è classificato tra quelli di livello 2. Negli altri casi di valutazione previsti il *fair value* è considerato di livello 3.

Per i titoli di capitale quotati in mercati attivi, tenuto conto che tali tipologie di strumenti finanziari sono ottimamente prezzati dalle borse ufficiali in cui sono quotati, ai fini dell'individuazione del loro *fair value* si considera l'ultimo prezzo di scambio proposto in tali mercati.

Se il titolo valutato è ufficialmente quotato in diverse borse ufficiali, è presa in considerazione quella in cui il titolo è stato originariamente acquistato ovvero quella borsa a cui l'azienda ha accesso immediato e rappresenta il mercato più vantaggioso.

Per i derivati quotati il *fair value* attribuito è quello relativo al prezzo di chiusura utilizzato per il calcolo dei margini giornalieri. Nel caso in cui lo strumento finanziario è negoziato su diverse borse ufficiali si tiene conto di quello in cui è stato originariamente acquistato lo strumento ovvero quello a cui l'azienda ha l'accesso più immediato e rappresenta il mercato più vantaggioso.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per i titoli di debito non quotati, si applica il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa disponibili (*Discount cash flow analysis*) o del margine di sconto (*Discount margin*) attraverso l'utilizzo di specifiche funzioni di analisi presenti in *Bloomberg*, ovvero attraverso l'utilizzo di specifici fogli di calcolo ove l'anagrafica del titolo analizzato non sia presente in *Bloomberg*.

Per i titoli di debito composti, lo strumento finanziario è analizzato al netto del derivato che viene valorizzato a parte attraverso tecniche specifiche. Il *fair value*, se determinato con le tecniche sopra esposte, che utilizza prevalentemente dati osservabili dal mercato, viene considerato di livello 2.

Per i titoli quotati in mercati attivi, qualora si rilevi, in media, una variazione superiore al 2% tra i prezzi ottenuti dal test di efficacia del modello valutativo e quelli individuati nel mercato attivo, si valuterà l'opportunità di procedere ad una rettifica dei *fair value* precedentemente determinati, utilizzando il modello valutativo dei titoli non quotati. Il *fair value* di tali titoli sarà considerato di livello 2.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi, rappresentati in sostanza da strumenti partecipativi di minoranza destinati a stabilire rapporti collaborativi a supporto dell'attività commerciale e di sviluppo della Banca, sono utilizzate le seguenti metodologie di valutazione:

- Le recenti transazioni
- Metodo reddituale semplice
- Metodo dei multipli di mercato

Il *fair value* determinato con le tecniche descritte è classificato di livello 3.

Il *fair value* degli strumenti derivati non quotati (*Over the Counter*), compresi quelli presenti in titoli composti, è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi, a seconda della tipologia di strumento.

In particolare, per l'individuazione del *fair value* di opzioni *Cap* o *Floor*, di *Swap option*, ovvero di qualsiasi altro derivato non individuato in maniera specifica in questo documento, si utilizzano gli appositi modelli valutativi presenti in *Bloomberg* o in altri motori di calcolo individuabili sul mercato qualora se ne verificasse la necessità. Il *fair value* di tali strumenti individuato con le tecniche descritte è considerato di livello 2.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'informativa in merito ai processi di valutazione utilizzati è stata già descritta al punto precedente della presente sezione, tralasciando quella sulla sensibilità data la scarsa rilevanza degli strumenti interessati.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, i principi adottati per stabilire i presupposti per il trasferimento di livello di gerarchia sono stati già descritti nei precedenti paragrafi della presente sezione.

Nel presente esercizio si sono verificati i presupposti per il passaggio di livello di attività finanziarie. Il passaggio ha riguardato tre titoli di debito, dal livello di *fair value* L1 al livello di *fair value* L2, per la mancanza di quotazioni significative provenienti da mercati attivi.

#### A.4.4 Altre informazioni

L'informativa sul *fair value* è stata già precedentemente descritta. Nell'esercizio 2020 non si sono rilevate fattispecie rientranti nel presente paragrafo, così come previsto dall'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lett. (i) e 96.

**Informativa di natura quantitativa**

**A.4.5 Gerarchia del fair value**

*A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico						3
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						3
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.114			5.496		
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>5.114</b>			<b>5.496</b>		<b>3</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La tabella evidenzia le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di *fair value*.

In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano, sostanzialmente, la totalità degli strumenti valutati al fair value.

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
<b>1. Esistenze iniziali</b>				<b>3</b>			
<b>2. Aumenti</b>							
2.1 Acquisti							
2.2 Profitti imputati a:							
2.2.1 Conto Economico							
- di cui: Plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
<b>3. Diminuzioni</b>				<b>3</b>			
3.1 Vendite							
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite imputate a:				3			
3.3.1 Conto Economico				3			
- di cui Minusvalenze				3			
3.3.2 Patrimonio netto							
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
<b>4. Rimanenze finali</b>				<b>0</b>			

La Banca nel corso dell'esercizio 2020, ha proceduto con la totale svalutazione della quota di contributo allo Schema Volontario a favore della Banca Carige, precedentemente classificato al livello 3

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.339	9.609		25.566	32.344	10.206		25.392
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>32.339</b>	<b>9.609</b>		<b>25.566</b>	<b>32.344</b>	<b>10.206</b>		<b>25.392</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.707			27.711	27.688			27.694
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>27.707</b>			<b>27.711</b>	<b>27.688</b>			<b>27.694</b>

**Legenda:**

VB= Valore di Bilancio  
L1= Livello 1  
L2= Livello 2  
L3= Livello 3

**A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS**

La Banca al momento della rilevazione iniziale degli strumenti finanziari non ha evidenziato le differenze di *fair value* richiamate dal par. 28 dell'IFRS 7.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>
a) Cassa	268	520
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>268</b>	<b>520</b>

## Sezione 2 - - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
<b>2. Titoli di capitale</b>						3
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>						<b>3</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I titoli di capitale 2019 rappresentano la quota di contributo versato nel 2018 nello Schema Volontario del FITD a favore di Banca Carige Spa valutati al "fair value to profit and loss" per euro 2.799 completamente svalutati nel 2020

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Titoli di capitale</b>		<b>3</b>
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		3
di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>		<b>3</b>

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>5.114</b>			<b>5.496</b>		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	5.114			5.496		
<b>2. Titoli di capitale</b>						
<b>3. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>5.114</b>			<b>5.496</b>		

I titoli di debito detenuti dalla Banca si riferiscono esclusivamente a titoli emessi dalla Stato Italiano. Ai fini di vigilanza essi sono dalla Banca detenuti con la finalità riconducibile al modello di business HTC&S che prevede la realizzazione dei flussi di cassa sia tramite la detenzione sia tramite la vendita

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:  
composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>5.114</b>	<b>5.496</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	4.489	4.876
c) Banche	625	620
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie		
- altri		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>5.114</b>	<b>5.496</b>

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito Finanziamenti	5.116	5.116			1			
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>5.116</b>	<b>5.116</b>			<b>1</b>			
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>5.500</b>	<b>5.500</b>			<b>4</b>			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

(\*) Valore da esporre a fini informativi

## Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

A4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>3.138</b>					<b>3.139</b>	<b>2.859</b>					<b>2.859</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>3.138</b>					<b>3.139</b>	2.859					2.859
1.1 Conti correnti e depositi a vista	3.138						2.859					
1.2. Depositi a scadenza												
1.3. Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per <i>leasing</i>												
- Altri												
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
<b>Totale</b>	<b>3.138</b>					<b>3.139</b>	<b>2.859</b>					<b>2.859</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I crediti verso banche, aumentano rispetto l'anno precedente di 279 mila, pari allo 0,10%.

I crediti complessivi sono in maggior misura (circa il 87%) verso la controllante Banca Popolare del Lazio, per un importo pari a 2,718 milioni.

A4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>17.197</b>	<b>2.780</b>				<b>22.427</b>	<b>16.470</b>	<b>3.252</b>				<b>22.533</b>
1.1. Conti correnti	2.165	535					3.690	818				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	12.000	1.859					10.573	1.800				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	857	64					905	181				
1.5. Finanziamenti per <i>leasing</i>												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	2.175	322					1.302	453				
<b>Titoli di debito</b>	<b>9.224</b>			<b>9.609</b>			<b>9.763</b>		<b>10.206</b>			
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	9.224			9.609			9.763		10.206			
<b>Totale</b>	<b>26.421</b>	<b>2.780</b>		<b>9.609</b>		<b>22.427</b>	<b>26.233</b>	<b>3.252</b>	<b>10.206</b>			<b>22.533</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1  
L2= Livello 2  
L3= Livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>9.224</b>			<b>9.763</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	9.224			9.763		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>17.197</b>	<b>2.780</b>		<b>16.470</b>	<b>3.252</b>	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.476	7		951	1	
c) Società non finanziarie	11.179	1.832		11.677	1.960	
d) Famiglie	4.542	941		3.842	1.291	
<b>Totale</b>	<b>26.421</b>	<b>2.780</b>		<b>26.233</b>	<b>3.252</b>	

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)	
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL								
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
3. Nuovi finanziamenti	530							
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>530</b>							

(\*) Valore da esporre a fini informativi

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	9.226	9.226			2			
Finanziamenti	19.546		1.037	6.381	198	50	3.601	
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>28.772</b>	<b>9.226</b>	<b>1.037</b>	<b>6.381</b>	<b>200</b>	<b>50</b>	<b>3.601</b>	
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>28.450</b>	<b>8.273</b>	<b>874</b>	<b>6.557</b>	<b>207</b>	<b>25</b>	<b>3.305</b>	
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate								

(\*) Valore da esporre a fini informativi

## Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>104</b>	<b>132</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	41	70
d) impianti elettronici	10	14
e) altre	53	48
<b>2 Diritti d'uso acquistati con il <i>leasing</i></b>	<b>461</b>	<b>591</b>
a) terreni		
b) fabbricati	332	437
c) mobili		
d) impianti elettronici	117	136
e) altre	12	18
<b>Totale</b>	<b>565</b>	<b>723</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le immobilizzazioni materiali sono relative ad arredamenti, macchine elettroniche d'ufficio, impianti ed attrezzature varie per complessive 104 mila, mentre la restante parte, pari ad euro 461 mila, è generata dalle regole contabili disciplinate dal IFRS16.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		541	216	197	251	1.205
A.1 Riduzioni di valore totali nette		104	146	47	185	482
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		437	70	150	66	723
<b>B. Aumenti:</b>				5	28	33
B.1 Acquisti					28	28
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni				5		5
<b>C. Diminuzioni:</b>		105	30	26	30	191
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		17	30	8	25	80
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		88		18	5	111
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		332	40	129	64	565
D.1 Riduzioni di valore totali nette		121	176	55	210	562
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		453	216	184	274	1.127
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Nella voce "Acquisti" è incluso il costo per la realizzazione dell' impianto di illuminazione della nuova sede.

Le quote di ammortamento applicate, in funzione della vita utile dei beni sono le seguenti:

- Immobili 3%
- Arredi 15%
- Mobili d'ufficio 12%
- Automezzi 25%
- Macchinari e attrezzature varie 15%
- Impianti e macchine elettroniche 20%
- Impianti di allarme, sicurezza, ripresa fotografica, ecc. 30%
- Impianti telefonici elettronici 25%
- Impianti di condizionamento, riscaldamento, ecc. 15%.

Nella tabella 8.6 sono inclusi i beni soggetti alla rappresentazione contabile prevista per il nuovo principio IFRS 16, così ripartiti:

- Canoni locazione autovetture: Valore Lordo € 23.673,87; Quota Ammortamento € 988
- Canoni locazione fabbricati: Valore Lordo € 541.547,93; Quota di ammortamento € 17.455
- Canoni locazione ATM: Valore Lordo € 156.417,68; Quota di Ammortamento € 3.865

## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	39		15	
A.2.1 Attività valutate al costo:	39		15	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	39		15	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>39</b>		<b>15</b>	

Le attività immateriali riepilogate alla voce "A.2.1 Attività valutate al costo: b) Altre attività" si riferiscono alle licenze d'uso di *software*. Nell'anno in esame non sono presenti attività immateriali realizzate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>70</b>		<b>70</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				55		55
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>15</b>		<b>15</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>37</b>		<b>37</b>
B.1 Acquisti				37		37
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> - a patrimonio netto - a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>13</b>		<b>13</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore - Ammortamenti - Svalutazioni:				13 13		13 13
- patrimonio netto - conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> - a patrimonio netto - a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>39</b>		<b>39</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				68		68
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>107</b>		<b>107</b>
F. Valutazione al costo						

**Legenda**

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale a seguito della verifica della loro natura pluriennale da parte del Collegio Sindacale e il loro valore è ampiamente coperto dalle riserve patrimoniali disponibili. Tali attività sono state valutate al costo ammortizzato, corrispondente al costo di acquisto aumentato di eventuali costi accessori direttamente attribuibili al bene. Nell'anno in esame non sono state rilevate evidenze sintomatiche di perdite di valore.

Gli acquisti dell'anno, per € 5 mila, sono relativi a varie licenze di *software* dipartimentali, oltre che alle implementazioni di *software*.

La vita utile delle attività immateriali sopradette è stata stimata in cinque anni, per cui i beni sono stati sottoposti ad ammortamento a quote costanti con l'applicazione dell'aliquota del 20%. Le quote di ammortamento, pari a € 13 mila sono state calcolate secondo il criterio della effettiva utilità, infatti, i beni non in uso o gli acconti versati per lavori non completati non sono stati ammortizzati.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Alla fine dell'esercizio non risultano in essere impegni assunti per l'acquisto di attività immateriali.

## Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IRES	Totale 2020	Totale 2019
a) Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	22	22
b) Accantonamenti per oneri futuri	5	6
c) Costi deducibili in esercizi futuri	25	21
d) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo		13
g) Perdite fiscali	3.248	2.601
<b>Totale</b>	<b>3.300</b>	<b>2.663</b>

IRAP	Totale 2020	Totale 2019
a) Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	4	4
d) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo		3
h) Altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>7</b>

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

IRES	Totale 2020	Totale 2019
a) Plusvalori tassati in più esercizi		
b) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	29	4
c) Differenze su ammortamenti fiscali e di bilancio		
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili		
e) Differenze tra valore fiscale e di bilancio del trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente		
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>4</b>

IRAP	Totale 2020	Totale 2019
a) Plusvalori tassati in più esercizi		
b) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	6	1
c) Differenze su ammortamenti fiscali e di bilancio		
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili		
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>1</b>

La fiscalità differita nasce dalle differenze temporanee, che si determinano tra le regole civilistiche di quantificazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa, nel presupposto che le imposte sul reddito devono essere imputate nell'esercizio in cui si formano i costi ed i ricavi di competenza civilistica che le hanno generate e non in quello in cui, invece, interviene il pagamento.

La fiscalità differita può generare imposte anticipate o imposte differite a seconda che si verifichi, rispettivamente, un pagamento anticipato o differito di imposte rispetto all'esercizio in cui vengono imputati, per competenza civilistica, i fatti economici inerenti.

Le imposte anticipate possono altresì essere generate da perdite fiscali riportabili negli esercizi futuri nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Al riguardo, sulla base dell'ultimo aggiornamento del documento di previsione economico-patrimoniale 2021-2023 e del budget 2021, si ritiene vi siano le condizioni per la piena recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio; a supporto di tale conclusione è stato elaborato uno specifico "probability test" con la simulazione del risultato fiscalmente imponibile atteso in base alle ipotesi di piano, al fine di verificare la capacità prospettica di recuperare la fiscalità anticipata iscritta attraverso i risultati imponibili futuri.

Le ipotesi formulate hanno mostrato la capacità di recupero della fiscalità anticipata iscritta in bilancio, sulla base degli imponibili futuri attesi, entro il prossimo esercizio.

Nel rispetto di quanto stabilito dallo IAS 12, la rilevazione della fiscalità differita ha riguardato sia componenti imputati a conto economico che componenti imputati direttamente a patrimonio netto.

La quantificazione della fiscalità differita è stata eseguita a livello di singole imposte, IRES e IRAP, ed è stata determinata applicando ai valori nominali delle corrispondenti differenze temporanee, le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali vigenti al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le rispettive inversioni.

Al riguardo, per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,50% (24% + 3,5% di addizionale), mentre per l'IRAP quella del 5,57%. Relativamente all'IRAP è da precisare che l'aliquota applicata risulta maggiorata rispetto a quella ordinaria di 1,67 punti percentuali, sia a seguito dell'aumento disposto per le imprese bancarie dall'art. 23, comma 5, del D.L. 98/2011 (+0,75 p.p.) sia in base alla Legge regionale n. 34 del 13/12/2001 (+0,92 p.p.).

Va infine evidenziato che gli elementi sopra considerati al fine del *probability test* presentano le seguenti cause di incertezza:

- rischio che modifiche normative, ad oggi imprevedibili, possano nel futuro limitare la riportabilità della perdita fiscale IRES, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell'ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile del prossimo esercizio;

- rischio che, per qualsiasi motivo non prevedibile allo stato attuale, i risultati economici (ed i conseguenti redditi imponibili futuri) considerati nel probability test e derivati dal documento di previsione economico-patrimoniale 2021-2023 e dal budget 2021 risultino inferiori a quelli stimati.

L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche dei valori contabili delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.651</b>	<b>2.632</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>673</b>	<b>27</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	673	23
a) relative a precedenti esercizi	304	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	369	23
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	4
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>22</b>	<b>8</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22	-
a) rigiri	22	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	8
a) Trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011		8
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.302</b>	<b>2.651</b>

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>26</b>	<b>34</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>8</b>
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	8
a) derivante da perdite di esercizio		8
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>26</b>	<b>26</b>

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle svalutazioni su crediti, , per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi ai sensi del previgente art. 106, comma 3, del TUIR.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>20</b>	<b>4</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>17</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	17
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		17
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>18</b>	<b>1</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16	1
a) rigiri	16	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2	
<b>4. Importo finale</b>	<b>2</b>	<b>20</b>

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5</b>	<b>30</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>31</b>	<b>6</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	31	6
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	31	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1</b>	<b>31</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	31
a) rigiri	1	31
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>35</b>	<b>5</b>

Le imposte anticipate e differite con contropartita diretta a patrimonio netto sono sostanzialmente costituite dalle plusvalenze e minusvalenze delle attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

10.7 Altre informazioni

La voce "Attività fiscali a) correnti" esprime l'ammontare dei crediti rilevati nell'anno corrente per ritenute subite ed eccedenze d'imposte versate

### *10.7 Altre informazioni*

La voce "Attività fiscali a) correnti" esprime l'ammontare dei crediti rilevati nell'anno corrente per ritenute subite ed eccedenze d'imposte versate.

## Sezione 12 -Altre Attività -Voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>Spese migliorie beni di terzi</b>	<b>98</b>	<b>174</b>
<b>Assegni di c/c tratti su terzi</b>		
<b>Debitori diversi:</b>	<b>503</b>	<b>633</b>
- Depositi cauzionali	11	10
- Acconti d'imposte esercizio corrente	139	212
- Partite in corso di elaborazione	138	136
- Comm.e provvig.da incassare per operazioni c/terzi	1	8
- Recupero bollo su rapporti bancari	6	
- Altre partite "creditorie" residuali	208	267
<b>Totale</b>	<b>601</b>	<b>808</b>

Dall'esame delle "Altre attività" non sono emerse rettifiche di valore per mancanza dei presupposti oggettivi. Le partite in corso di lavorazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2021.

Le restanti voci che compongono le "Altre attività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

Le spese di migliorie su beni di terzi si riferiscono alle ristrutturazioni di filiali insediate in locali non di proprietà e non separabili dai beni stessi di cui la Banca, anche se temporaneamente, ne detiene il controllo.

Nel prospetto che segue si riporta la movimentazione registrata nell'esercizio:

Descrizione delle voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>174</b>	<b>250</b>
<b>Aumenti:</b>		
+ spese per migliorie completate e utilizzate		
+ spese per migliorie non completate		
+ altri aumenti		
<b>Diminuzioni:</b>	<b>76</b>	<b>76</b>
- ammortamenti	76	76
- altre diminuzioni		
<b>Rimanenze finali</b>	<b>98</b>	<b>174</b>

## Passivo

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>								
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>13.322</b>				<b>13.397</b>			
2.1 Conti correnti e depositi a vista					108			
2.2 Depositi a scadenza	13.322				13.289			
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per <i>leasing</i>								
2.6 Altri debiti								
<b>Totale</b>	<b>13.322</b>			<b>13.322</b>				

**Legenda:**  
L1= Livello 1  
L2= Livello 2  
L3= Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	10.634				10.088			
2. Depositi a scadenza	2.322				2.020			
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per <i>leasing</i>	484				604			
6. Altri debiti								
<b>Totale</b>	<b>13.440</b>			<b>13.440</b>	<b>12.712</b>			<b>12.712</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione. La voce "5. Altri debiti" contiene, oltre alle disponibilità liquide su carte prepagate, partite transitorie ricondotte tra i debiti verso clientela in base ai legami anagrafici, in attesa che si determinino le condizioni necessarie per la loro appostazione definitiva.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
<b>1. obbligazioni</b>								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
<b>2. altri titoli</b>	<b>945</b>			<b>949</b>	<b>1.579</b>		<b>1.585</b>	
2.1 strutturati								
2.2 altri	945			949	1.579		1.585	
<b>Totale</b>	<b>945</b>			<b>949</b>	<b>1.579</b>		<b>1.585</b>	

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'analisi della dinamica dei Titoli in circolazione è illustrata nel capitolo della Raccolta con clientela della Relazione sulla gestione.

1.6 Debiti per leasing finanziario

Le informazioni richieste dal paragrafo 58 dell'IFRS 16 sono riportate nella "Sezione M - informativa sul leasing".

Per quanto riguarda le informazioni richieste dal paragrafo 53 lettera g), possono essere ricavate dai canoni dovuti (e registrati) nell'esercizio ai locatori, riepilogati nella tabella che segue:

Tipologia / Valori	Flussi Finanziari 2020	Flussi Finanziari 2019
Locazione bene immobili	105	104
Noleggio autovetture	6	6
Noleggio attrezzature in outsourcing	23	22
<b>Totale</b>	<b>134</b>	<b>132</b>

## Sezione 8 -Altre passività -Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Importi da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	27	29
Servizio incassi c/contribuenti	36	30
Somme infruttifere di terzi	62	53
Partite in corso di elaborazione	158	257
Debiti vs/fornitori per fatture da liquidare	249	231
Competenze del personale e relativi contributi da erogare	207	313
Ferie non godute dal personale dipendente	17	17
Altre partite "debitorie" residuali	21	13
Altre passività residuali	249	77
<b>Totale</b>	<b>1.026</b>	<b>1.020</b>

Le partite in corso di elaborazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2021.

Le restanti voci che compongono le "Altre passività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie. Esse troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

Le "Altre passività residuali" riguardano lo sbilancio negativo delle partite ricondotte ai conti di pertinenza ovvero poste non di proprietà eliminate dalle componenti patrimoniali in sede di formulazione del bilancio. La variazione del saldo rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre alle consistenze di fine esercizio.

## Sezione 9 -Trattamento di fine rapporto del personale -Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>88</b>	<b>83</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>40</b>	<b>36</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	34	32
B.2 Altre variazioni	6	4
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>29</b>	<b>31</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	-	11
C.2 Altre variazioni	29	20
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>99</b>	<b>88</b>

La voce "C.2 Altre variazioni" contiene l'utile attuariale di € 7 mila e la quota di T.F.R. versata al Fondo Integrativo di Pensione, per € 22 mila.

### 9.2 Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.

La valutazione, certificata da professionisti esterni appositamente incaricati, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come stabilito dallo IAS 19 e considerando le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è del 0,34% ed è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi di strumenti finanziari di primaria qualità con *duration* 7-10 anni rilevato nel mese di Dicembre 2020;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 150 punti base;
- il tasso annuo di inflazione applicato è pari al 0,80%;
- tra le basi tecniche demografiche sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- le frequenze annue di anticipazioni e di *turnover* sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

La valutazione del TFR con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

<b>Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2019</b>	<b>88</b>
Totale costi di servizio 01/01/2020 - 31/12/2020	17
Costi per interessi 01/01/2020 - 31/12/2020	1
Costi netti periodici	18
Perdite attuariali 01/01/2020 - 31/12/2020	(7)
Utilizzi 01/01/2020 - 31/12/2020	0
<b>Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2020</b>	<b>99</b>

A partire dal 2013, con l'applicazione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto.

La consistenza del TFR calcolata in base alla normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti ammonta a € 85 mila.

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6	10
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>10</b>

Alla fine del 2020 non risultano in essere controversie legali con soccombenza della banca valutata come possibile, per tanto non si è proceduto ad alcun accantonamento.

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Controversie legali e fiscali	Oneri del Personale	Altri fondi: beneficenza	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>10</b>					<b>10</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Accantonamento dell'esercizio						
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo						
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
B.4 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4</b>					<b>4</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio						
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
C.3 Altre variazioni	4					
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>6</b>					<b>6</b>

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi				
2. Garanzie finanziarie rilasciate			6	6
<b>Totale</b>			<b>6</b>	<b>6</b>

## **Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**

### *12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione*

Il capitale è costituito da n. 29.915 azioni ordinarie, prime di valore nominale, per un ammontare complessivo di € 14,372 milioni. Il capitale sociale alla data del 31.12.2020 risulta interamente sottoscritto e versato.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

<b>Voci/Tipologie</b>	<b>Ordinarie</b>	<b>Altre</b>
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>29.915</b>	
- interamente liberate	29.915	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	-	
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>29.915</b>	
<b>B. Aumenti</b>	-	
B.1 Nuove emissioni	-	
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>29.915</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	-	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	29.915	
- interamente liberate	29.915	
- non interamente liberate		

Nessuna variazione nel 2020

12.3 Capitale: altre informazioni

Alla fine dell'esercizio la compagine sociale si attesta a nr. 356 soci

## 12.6 Altre informazioni

Si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427 punto 7-bis del Codice Civile (espresse in unità di euro).

	Saldo 31/12/2020	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
<b>Capitale sociale</b>	<b>14.372.246</b>		
<b>Riserva sovrapprezzo azioni</b>	-	A, B, C	-
<b>Riserve</b>	<b>299.058</b>		
di cui: - Riserva legale		B	-
		A*, C*	-
- Riserva Straordinaria		A, B, C	-
- Riserva Str. indisponibile ex art. 2358		---	-
- Riserva acquisto azioni proprie disp.		A, B, C	-
- Riserva acquisto azioni proprie indispon.		---	-
- Riserva da fusione ex L. 218/90		A, B, C <sup>1</sup>	-
- Riserve di prima applicazione IAS ex D.Lgs 38/05 art. 7, c. 3, 4 e 5	-	A, B, C	-
- Riserve di prima applicazione IAS ex D.Lgs 38/05 art. 7, c. 7	100.141	---	-
- Altre riserve disponibili	198.917	A, B, C	<b>198.917</b>
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>70.612</b>		
di cui: - Attività finanziarie valutate al fair value to OCI (D.Lgs 38/05 artt. 6, c. 1b, e 7, c. 2)	71.470,00	---	-
- Riserva da rivalutazione adozione del <i>fair value</i> in sostituzione del costo (D.Lgs. 38/05 art. 7, c. 6) - <i>deemed cost</i>		A, B, C <sup>2</sup>	-
- Riserva da utili/perdite attuariali TFR	-	---	-
- Saldo attivo rivalutazione L. 576/75	858	A, B, C <sup>1</sup>	-
- Saldo attivo rivalutazione L. 72/83		A, B, C <sup>1</sup>	-
- Saldo attivo rivalutazione L. 408/90		A, B, C <sup>1</sup>	-
- Saldo attivo rivalutazione L. 413/91		A, B, C <sup>1</sup>	-
- Saldo attivo rivalutazione L. 342/00		A, B, C <sup>1</sup>	-
- Saldo attivo rivalutazione L. 448/01		A, B, C <sup>1</sup>	-
A = per aumento di capitale		<b>TOTALE A</b>	<b>198.917</b>
B = per copertura perdite		<b>TOTALE B</b>	<b>198.917</b>
C = per distribuzione ai soci		<b>TOTALE C</b>	<b>198.917</b>

## Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>5.422</b>	<b>13</b>	<b>156</b>	<b>5.591</b>	<b>4.243</b>
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	887			887	-
e) Società non finanziarie	3.961	9	100	4.070	3.866
f) Famiglie	574	4	56	634	377
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>91</b>		<b>24</b>	<b>115</b>	<b>152</b>
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie			24	24	40
e) Società non finanziarie	85			85	106
f) Famiglie	6			6	6

Gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprendono i margini utilizzabili su linee di credito e mutui concessi.

Tra le "Garanzie finanziarie rilasciate" sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante e i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione dei contratti.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	505	892
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.396	4.655
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni, sono sostanzialmente costituite da titoli di debito costituiti a garanzia di operazioni di affidamento con la Banca Centrale Europea.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>a) acquisti <ul style="list-style-type: none"> <li>1. regolati</li> <li>2. non regolati</li> </ul> </li> <li>b) vendite <ul style="list-style-type: none"> <li>1. regolate</li> <li>2. non regolate</li> </ul> </li> </ul>	
<b>2. Gestione individuale Portafogli</b>	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>14.794</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) <ul style="list-style-type: none"> <li>1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</li> <li>2. altri titoli</li> </ul> </li> <li>b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri <ul style="list-style-type: none"> <li>1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</li> <li>2. altri titoli</li> </ul> </li> <li>c) titoli di terzi depositati presso terzi</li> <li>d) titoli di proprietà depositati presso terzi</li> </ul>	863 2 861 863 13.931
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>2.451</b>

Il totale riportato al punto "3. Custodia e amministrazione di titoli" si riferisce alla somma del punto "b) titoli di terzi in deposito: altri" e del punto "d) titoli di proprietà depositati presso terzi".

Al punto "4. Altre operazioni" sono stati evidenziati, al valore nominale, i crediti di terzi rappresentati da documenti in genere per i quali la Banca ha ricevuto l'incarico di curarne l'incasso.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	34			34	67
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	106	1.011		1.117	1.239
3.1 Crediti verso banche					
3.2 Crediti verso clientela	106	1.011		1.117	1.239
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie				15	43
<b>Totale</b>	<b>140</b>	<b>1.011</b>		<b>1.167</b>	<b>1.349</b>
di cui: interessi attivi su attività <i>impaired</i>		322			
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario					

Gli interessi maturati nell'anno relativi a posizioni deteriorate, compresi nel punto "3.2 Crediti verso clientela", ammontano complessivamente a € 322 mila, di cui € 158 mila relativi a posizioni in sofferenza. Tali interessi comprendono anche gli interessi di mora che sono stati considerati solo per la parte effettivamente incassata, quindi al netto della quota svalutata o contabilizzata a perdite.

Nella riga 6 "Passività Finanziarie" sono stati rilevati gli interessi relativi a operazioni di raccolta remunerate a tassi negativi, ossia la remunerazione riferita all'operazione di TLTRO2.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(120)	(21)		(141)	(176)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(51)			(51)	(58)
1.3 Debiti verso clientela	(69)			(69)	(76)
1.4 Titoli in circolazione		(21)		(21)	(42)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
<b>Totale</b>	<b>(120)</b>	<b>(21)</b>		<b>(141)</b>	<b>(176)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(12)				

## Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie rilasciate	3	3
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	<b>35</b>	<b>55</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	1	
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	2	
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	2	2
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	10	17
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	20	37
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	2	2
9.3. altri prodotti	18	35
d) servizi di incasso e pagamento	66	59
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	147	133
j) altri servizi	121	120
<b>Totale</b>	<b>372</b>	<b>371</b>

Nella voce i) sono riportati i proventi derivanti dalla gestione dei conti correnti che non hanno concorso alla determinazione del costo ammortizzato

All'interno della voce j) altri servizi, sono rilevati i compensi non riferibili ad attività finanziarie valutate al *fair value* le cui componenti non concorrono alla determinazione del costo ammortizzato.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>a) presso propri sportelli:</b>	22	39
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	2	2
3. servizi e prodotti di terzi	20	37
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(11)	(12)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(2)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(10)	(10)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(79)	(76)
e) altri servizi	(0)	(0)
<b>Totale</b>	<b>(91)</b>	<b>(89)</b>

Nella presente tabella non sono evidenziate componenti di costo rilevanti ai fini dell'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i).

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi		Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
		dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				1
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
D.	Partecipazioni				
<b>Totale</b>					<b>1</b>

I dividendi sopra riportati sono stati contabilizzati secondo il "criterio di cassa".

**Sezione 6 - utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	268		268	202		202
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	268		268	202		202
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2	(2)	0	182	(2)	180
2.1 Titoli di debito	2	(2)	0	182	(2)	180
2.4 Finanziamenti						
<b>Totale attività</b>	<b>270</b>	<b>(2)</b>	<b>268</b>	<b>384</b>	<b>(2)</b>	<b>382</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>						

**Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>			(3)		(3)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale			(3)		(3)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
<b>Totale</b>			(3)		(3)

**Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130**

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		<i>write-off</i>	Altre				
<b>A. Crediti verso banche</b>							<b>1</b>
- finanziamenti							1
- titoli di debito							
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
<b>B. Crediti verso clientela:</b>	<b>(125)</b>	<b>(65)</b>	<b>(924)</b>	<b>97</b>	<b>454</b>	<b>(562)</b>	<b>30</b>
- finanziamenti	(124)	(65)	(924)	92	454	(566)	31
- titoli di debito	(1)			5		4	(1)
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
<b>C. Totale</b>	<b>(125)</b>	<b>(65)</b>	<b>(924)</b>	<b>97</b>	<b>454</b>	<b>(562)</b>	<b>31</b>

Le rettifiche di valore "Terzo stadio - Altre" si riferiscono per € 800 mila alla valutazione analitica dei crediti *non performing*, ed in particolare: per € 658 mila alla valutazione delle sofferenze, per € 126 mila alla valutazione delle inadempienze probabili, per € 17 mila alla valutazione delle esposizioni scadute deteriorate.

Nella stessa voce sono comprese anche le rettifiche dovute all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi che ammontano complessivamente a € 123 mila, di cui € 78 mila per le sofferenze e € 45 mila per le inadempienze.

Le rettifiche di valore dei crediti in *bonis* sono state determinate in base a quanto definito nelle politiche contabili parte A Nota integrativa.

Le riprese di valore "Primo e secondo stadio" si riferiscono all'attività di valutazione delle esposizioni classificate nei relativi portafogli, tutte riferite al primo stadio.

Le riprese di valore "Terzo stadio" si riferiscono al rigiro delle attualizzazioni precedenti per effetto del trascorrere del tempo per € 28 mila, per € 292 mila all'incasso di crediti precedentemente svalutati e per € 134 mila alle attività di valutazione.

Ulteriori informazioni sulla dinamica delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento sono riportate nella Relazione sulla gestione e nella Parte E della presente nota.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Titoli di debito</b>				3		3	-3
<b>B. Finanziamenti</b>							
- Verso clientela							
- Verso banche							
Di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate							
<b>Totale</b>				3		3	-3

Le rettifiche e le riprese di valore evidenziate nel presente prospetto, si riferiscono alla rilevazione del rischio di credito sui titoli di debito classificati all'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

**SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140***9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione*

<b>Voci/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(2)	(45)

**Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160**

*10.1 Spese per il personale: composizione*

<b>Tipologia di spese/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>
1) Personale dipendente	(766)	(737)
a) salari e stipendi	(567)	(543)
b) oneri sociali	(147)	(144)
c) indennità di fine rapporto	(22)	(12)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(17)	(25)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(12)	(0)
- a contribuzione definita	(12)	(0)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti		(13)
2) Altro personale in attività		(44)
3) Amministratori e sindaci	(162)	(168)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	103	101
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(77)	(190)
<b>Totale</b>	<b>(902)</b>	<b>(1.038)</b>

Nella voce 5) "Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende" vi sono i ricavi da rimborsare relativi al personale distaccato c/o la capogruppo, mentre nella voce 6) "Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società" vi è l'accertamento dei costi da rimborsare relativi al personale BPL distaccato c/o la Banca.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<b>Personale dipendente</b>	11,5
a) dirigenti	1,50
b) quadri direttivi	4,00
c) restante personale dipendente	6,00
<b>Altro personale</b>	

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2020
Stampati e cancelleria	(18)	(12)
Energia elettrica, riscald. ecc.	(15)	(20)
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(19)	(20)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(576)	(1.010)
Servizi di vigilanza	(3)	(3)
Servizi di pulizia locali	(16)	(15)
Servizi Reuters, M.I.D., M.T.S. ecc.	(8)	(0)
Altri beni e servizi non professionali	(25)	(42)
Compensi a professionisti esterni	(85)	(245)
Compensi a professionisti esterni per recupero crediti	(60)	(93)
Fitti e canoni in locazione	(13)	(19)
Manutenzione ordinaria	(21)	(40)
Assicurazioni	(38)	(19)
Assistenza e aggiornamento prodotti software	(26)	(19)
Pubblicità	(4)	(24)
Rappresentanza	(2)	(6)
Visure e informazioni commerciali	(30)	(29)
Trasporto documenti e denaro contante	(7)	(7)
Spese di carattere generale	(102)	(167)
Contribuzione ai fondi di risoluzione e fondo di tutela dei depositi	(16)	(12)
Imposte e tasse	(92)	(103)
<b>Totale</b>	<b>(1.177)</b>	<b>(1.906)</b>

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione Deloitte & Touche, per gli incarichi conferiti:

Servizi	Compensi
Revisione legale del bilancio d'esercizio ai sensi del Decreto 39/10	(14)
Servizi di attestazione (revisione limitata della semestrale)	(8)
<b>Totale</b>	<b>(22)</b>

**Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**

*11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione*

<i>Tipologia/Valori</i>	<i>Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:composizione</i>						<b>Valore netto 31/12/2020</b>	<b>Valore netto 31/12/2019</b>
	<b>Primo stadio</b>		<b>Secondo stadio</b>		<b>Terzo stadio</b>			
	<i>Rettifiche</i>	<i>Ripresa</i>	<i>Rettifiche</i>	<i>Ripresa</i>	<i>Rettifiche</i>	<i>Ripresa</i>		
Margini disponibili							<b>30</b>	
Garanzie finanziarie rilasciate						4	<b>(10)</b>	
<b>Totale</b>						<b>4</b>	<b>20</b>	

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Accantonamento fondo per contenziosi legali		
Accantonamento fondo per beneficenza		
Accantonamento fondo per rischi ed oneri diversi		107
<b>Totale</b>		<b>107</b>

**Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**

*12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
<b>1. Ad uso funzionale</b>	<b>(191)</b>			<b>(191)</b>
- di proprietà	(57)			(57)
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(134)			(134)
<b>2. Detenute a scopo di investimento</b>				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
<b>3. Rimanenze</b>				
<b>Totale</b>	<b>(191)</b>			<b>(191)</b>

Gli ammortamenti relativi alle attività materiali ad uso funzionale si riferiscono per € 57 mila a beni di proprietà della banca, di cui per € 8 mila a impianti e attrezzature varie, per € 20 mila a ATM, casseforti e cellulari aziendali e per € 29 mila a mobili e arredi vari.

La voce contiene per € 134 mila la quota per diritti d'uso di canoni locazione immobili, canoni locazione TCR, ATM e canoni noleggio autovetture per effetto della contabilizzazione effettuata secondo il nuovo principio IFRS 16.

**Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190***13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(13)			(13)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(13)			(13)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(13)</b>			<b>(13)</b>

Gli ammortamenti delle attività immateriali si riferiscono a beni a vita utile definita ed in particolare ai costi relativi all'acquisto di licenze *software*.  
Nell'esercizio in esame non sono state rilevate perdite di valore durevoli delle attività sopra esposte.

## Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di oneri	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Manutenzione immobili di terzi	(3)	(3)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(76)	(76)
Altri oneri	(10)	(13)
<b>Totale</b>	<b>(88)</b>	<b>(92)</b>

Gli ammortamenti riferiti alle spese di migliorie su beni di terzi, già trattate nella Sezione 12 della Parte B di questa Nota integrativa, sono stati quantificati tenendo conto della durata dei contratti di locazione degli immobili.

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di proventi	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Recupero imposte indirette	70	82
Altri proventi e recuperi	104	234
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non imputabili ad altre voci	20	65
<b>Totale</b>	<b>194</b>	<b>381</b>

**Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250***18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. Immobili</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>		13
- Utili da cessione		13
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>		13

**Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270***19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componente/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		8
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	651	19
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	651	28

Per l'esercizio corrente non sono state rilevate imposte correnti in quanto l'esercizio si è chiuso in perdita fiscale come lo scorso anno.

La variazione delle imposte anticipate rilevate a conto economico riflette unicamente la fiscalità su differenze c.d. temporanee, la cui dinamica è riportata nelle tabelle della voce 100. B); conseguentemente risulta irrilevante la riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo.

La variazione delle imposte anticipate ha accolto la fiscalità sulla perdita dell'esercizio corrente e del precedente esercizio.

## PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Prospetto della redditività complessiva

Voci		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(510)</b>	<b>(874)</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	<i>a)</i> Variazioni di fair value		
	<i>b)</i> Trasferimenti ad altre componenti del patrimonio netto		
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	7	8
<b>100.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2)	
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
<b>150.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	140	(128)
	<i>a)</i> Variazioni di fair value	145	(39)
	<i>b)</i> Rigiro a conto economico	(5)	(89)
	- rettifiche per rischio credito	(3)	(4)
	- utili/perdite da realizzo	(2)	(86)
	<i>c)</i> Altre variazioni		
<b>180.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(46)	40
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>99</b>	<b>(81)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>(412)</b>	<b>(955)</b>

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Sezione 1 – Rischio di credito

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Nell'ambito della propria attività creditizia, la Banca deve svolgere un'approfondita valutazione della rischiosità del richiedente il fido che deve essere sempre improntata a criteri prudenziali e al rispetto dei principi enunciati nei regolamenti aziendali. Le politiche creditizie devono essere sempre coerenti con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e formalizzata nel *Risk Appetite Framework* (RAF).

La predetta valutazione è finalizzata ad esprimere il “merito di credito” del cliente sulla base di metodologie di analisi che devono essere ispirate, per la valutazione della capacità di rimborso delle controparti, alla rilevazione delle fonti finanziarie e della loro stabilità, nonché della consistenza patrimoniale e dell'andamento economico attuale e prospettico. Detta valutazione deve altresì tener conto del settore economico di appartenenza della controparte, correlato con il territorio ed il tessuto imprenditoriale in cui opera e dell'impatto che la nuova operazione creditizia comporta sull'intero portafoglio crediti. Inoltre, nell'ambito della valutazione del merito di credito, va tenuta in debito conto la potenziale esposizione al rischio riciclaggio di ciascun cliente.

Nel caso di affidamenti rivolti ad entità appartenenti a gruppi, la valutazione del merito creditizio deve tener conto anche dell'insieme delle relazioni sottostanti al gruppo economico di appartenenza o derivanti da connessioni giuridiche, ciò anche per evitare lo sfioramento dei limiti prudenziali di concentrazione dei rischi.

Il giudizio di rischiosità creditizia deve essere orientato al futuro e proiettato lungo tutta la durata dell'operazione.

Nell'ambito della propria attività di concessione, la Banca, alla luce dell'alea circa l'evoluzione della qualità creditizia del debitore, soprattutto in presenza di affidamenti a medio/lungo termine, ricorre in modo attivo e preferenziale, per la mitigazione del rischio di credito, all'acquisizione di adeguate garanzie.

In ogni caso, permane la necessità di verificare ed analizzare sistematicamente l'andamento della congiuntura economica e di specifici settori, la politica di portafoglio alla luce della propensione al rischio adottata dalla Banca, gli obiettivi di mercato e di rendimento.

In seguito all'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 la voce di bilancio più impattata nel corso del 2020 è stata la valutazione dei crediti verso la clientela ed in particolare la valutazione collettiva dei crediti *performing* quale conseguenza dell'aggiornamento degli scenari macro-economici e dell'atteso incremento dei default, che potrebbe evidenziarsi dopo la scadenza delle misure di sostegno attualmente in essere.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo riportato di seguito è quello della Capogruppo che, in base al principio di proporzionalità, è replicato nelle banche controllate.

Lo sviluppo del processo del credito si attua mediante un costante coordinamento tra le Unità della struttura organizzativa ed, in particolare, tra quelle di Direzione e di Rete.

La Rete e gli altri soggetti coinvolti nel processo dovranno garantire l'osservanza delle procedure interne assumendo comportamenti operativi conformi ai principi riportati nel presente Regolamento.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo si basa sulla specializzazione per segmento di clientela e prevede nell'ambito di ciascuna Area Territoriale (in line alla Direzione Commerciale) la presenza dei Gestori Corporate e dei Gestori Small Business e nella Direzione Crediti dell'Ufficio Credito Corporate e dell'Ufficio Credito Retail.

I Gestori Corporate ed i Gestori Small Business gestiscono le relazioni con il segmento di clientela di pertinenza, esaminano i bisogni, svolgono una pre-istruttoria sulle richieste di affidamento e demandano all'organo tecnico le successive attività di approfondimento e di analisi.

L'Ufficio Credito Corporate e l'Ufficio Credito Retail sono deputati a curare l'istruttoria creditizia per le successive delibere di affidamento. L'Ufficio Credito Retail effettua le analisi di merito creditizio ad eccezione di specifiche operazioni rientranti nell'ambito del credito al consumo (apertura di credito in c/c, carte di credito, prestiti personali) per le quali l'istruttoria è curata direttamente dalla filiale.

Alla rete periferica è assegnato il compito di monitorare, in via continuativa ed in joint con l'Ufficio Monitoraggio Crediti le situazioni andamentali delle controparti, proprio per anticipare fenomeni di deterioramento, intervenendo prontamente per la normalizzazione dei rapporti.

In ossequio alle normative europee in tema di gestione degli NPL, declinate nelle Linee Guida per le Less Significant di Bankit del 30/01/2018, il modello organizzativo prevede una struttura organizzativa denominata Servizio Monitoraggio e Gestione NPL, distinta ed indipendente da quella operativa, che, con delibera del Comitato Esecutivo BPL del 21/01/2021, è stato riarticolato negli uffici innanzi segnalati, con il compito precipuo di governare il processo di monitoraggio del credito e di gestione del credito deteriorato per prevenire situazioni di ulteriore deterioramento, rendere efficaci le azioni di regolarizzazione e/o di recupero del credito, perseguire obiettivi di contenimento dei rischi e di assorbimento di capitale.

A tale riguardo, la Banca si è dotata di procedure applicative efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie andamentali, tracciando, tra l'altro, le interlocuzioni con la rete ed altri uffici centrali coinvolti nel processo creditizio per le eventuali azioni di escalation, nonché di presidi organizzativi per la corretta rilevazione, classificazione e valutazione dei crediti, in relazione alla tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite, valore di pronto realizzo della garanzie, criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi.

Nell'ambito dei presidi organizzativi e di controllo, rientrano anche le attività del Risk Management e dell'Internal Auditing; il primo effettua la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, oltre alla valutazione di coerenza delle classificazioni e di congruità degli accantonamenti calcolati.

La funzione di revisione interna, invece, verifica periodicamente l'affidabilità e l'efficacia del complessivo processo creditizio.

Per quanto sopra esposto, il "modello" organizzativo del credito adottato dalla Banca prevede l'intervento di diversi soggetti, i quali, ciascuno per i propri ambiti di competenza, potranno essere:

- soggetti "gestori";
- soggetti "proponenti";
- Organi "deliberanti".

Il soggetto "gestore" è il responsabile della gestione della relazione col cliente, ne segue le specifiche necessità e ne amministra l'affidamento. L'attenta gestione del cliente assume un'importanza fondamentale in quanto strumentale al monitoraggio continuo del rischio di

credito. Il modello organizzativo sul credito prevede infatti la figura del “Gestore Corporate” e del “Gestore Small Business” che, a presidio del “portafoglio” clienti assegnati, sono responsabili di gestire i rapporti con il segmento di clientela di riferimento e sviluppare le relazioni di affari. Il soggetto “proponente” è garante in prima persona del corretto espletamento delle attività di avvio, dell’istruttoria e della proposta di affidamento. A tale riguardo, l’iter di istruttoria e delibera prevede che per le pratiche deliberate in facoltà di un organo vi sia la proposta dell’organo immediatamente precedente a quello deliberante.

Il soggetto “deliberante” ha la funzione di assumere la decisione sulla concessione del credito ed è responsabile dell’approvazione della proposta sulla base dei dati indicati nell’istruttoria. Il deliberante è responsabile di:

- Approvare la proposta sulla base dei dati riportati dal proponente, condividendo la valutazione del merito creditizio, la struttura, la dimensione e l’impianto delle garanzie nonché la data di validità degli affidamenti;
- Esplicitare informazioni in proprio possesso che comportino la modifica della proposta e di esprimere le motivazioni che possano aver condotto ad una deliberazione difforme da quanto oggetto di proposta.

Il “deliberante” è responsabile del corretto esercizio e del rispetto dei limiti di delega assegnatigli. Per quanto attiene alla rappresentanza in sede di stipula di mutui ipotecari e fondiari, gli incarichi a costituirsi in atto vengono deliberati dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell’Alta Direzione.

Per garantire l’indispensabile continuità operativa, in caso di assenza od impossibilità del titolare della delega è abilitato ad intervenire, di norma, l’Organo immediatamente superiore per delega di potere, ad eccezione dei casi di assenza o impedimento dell’Amministratore Delegato, nel qual caso le facoltà sono acquisite dal Vice Direttore Generale in virtù di specifica delibera di Consiglio di Amministrazione, ovvero del Direttore Crediti.

L’Alta Direzione può sospendere le facoltà accordate agli altri soggetti delegati, riferendone al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.

Il Consiglio di Amministrazione e l’Amministratore Delegato/Comitato Esecutivo (ove presenti) deliberano la concessione dei fidi su proposta del Direttore Generale/Vice Direttore Generale (ove presenti) e questi su proposta del Direttore Crediti.

I fidi a favore di Esponenti aziendali, ovvero a favore di Parti Correlate e Collegate, o, ancora, nei confronti del personale della Banca sono disciplinati da specifici Regolamenti.

La delibera di fidi a favore di Enti di cui la Banca espleta i servizi di tesoreria e di cassa richiede il preventivo parere tecnico del responsabile aziendale per i rapporti con la Pubblica Amministrazione e sottoposta, previo parere del Vice Direttore Generale, ad approvazione del Direttore Generale.

Le delibere assunte dagli Organi delegati, salvo le delibere dell’Amministratore Delegato che ne riferisce personalmente, saranno riportate al Consiglio di Amministrazione dal Vice Direttore Generale nella periodica informativa sulla spendita delle deleghe da parte dei soggetti titolari di facoltà.

Infine, per quanto riguarda la concessione di linee di credito, definite “Massimali operativi”, alle altre Controparti finanziarie, le stesse sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione dal Servizio Risk Management, su proposta della Direzione Finanza.

Il processo in argomento, conforme alla Tassonomia ABILab 4.0 dei processi aziendali, prevede le seguenti macro fasi:

- Concessione Credito;
- Perfezionamento credito;
- Erogazione credito;
- Gestione del credito;
- Monitoraggio credito;

- Gestione operativa crediti *non performing*;
- Gestione del Contenzioso.

La macro fase di **Concessione del Credito** attiene tutte quelle attività che vengono poste in essere per comprendere il merito creditizio del richiedente il fido.

Si articola nelle seguenti fasi:

- 1) Istruttoria;
- 2) Delibera.

La Banca d'Italia dispone che l'affidamento può trarre origine da una richiesta del cliente o dall'adesione del medesimo a una proposta dell'intermediario.

L'esplicita richiesta del cliente deve risultare da formale documentazione, debitamente sottoscritta dal soggetto che abbia capacità negoziale di contrarre obbligazioni con i terzi e di porre in essere atti di straordinaria amministrazione, la quale deve essere corredata da taluni elementi conoscitivi essenziali, prevedendo a carico degli Enti creditizi l'obbligo di acquisire gli ulteriori elementi di informazione necessari, secondo i casi, e di approfondire l'istruttoria dei fidi in relazione alla rischiosità degli stessi.

L'attività di avvio, quindi, deve essere:

- strumentale all'ottenimento del maggior numero di informazioni utili per comprendere i fabbisogni finanziari presenti e futuri del richiedente;
- funzionale alla formulazione di una proposta di intervento coerente con il profilo di rischio della controparte e a condizioni economiche in linea con le politiche reddituali e commerciali definite dalla Banca.

In linea generale, la pratica di fido inizia presso la Filiale; per il segmento *Corporate*, l'avvio può partire anche dal Gestore *Corporate*, o con l'assistenza alla filiale da parte di quest'ultimo in fase di accensione della relazione, analisi dei bisogni del cliente, raccolta delle informazioni/documentazione utile alle decisioni successive.

La zona di lavoro di ciascuna Filiale coincide di norma con il comune d'insediamento della medesima ovvero con i comuni confinanti nei quali non sia presente altra Filiale della Banca.

Le Filiali non possono concedere fidi a nominativi che abbiano la residenza o la sede sociale fuori della zona di lavoro assegnata.

La macro fase di **Perfezionamento del Credito** si articola nelle seguenti fasi:

- 1) Comunicazione fidi alla clientela;
- 2) Raccolta garanzie;
- 3) Attivazione credito.

Il fido s'intende perfezionato soltanto dopo che sia stato deliberato favorevolmente dall'Organo competente, comunicato per iscritto al Cliente e, se assistito da garanzia, soltanto dopo che la stessa sia stata validamente acquisita e contabilmente registrata nei modi d'uso.

Il perfezionamento del fido deliberato comporta, quindi:

- la comunicazione al richiedente ed ai garanti delle linee di fido concesse e delle relative condizioni;
- l'acquisizione delle garanzie pattuite e relativo censimento nelle procedure informatiche;
- la sottoscrizione dei contratti e l'attivazione delle linee di credito concesse.

### **Erogazione del Credito**

L'erogazione consiste nel rendere efficace il perfezionamento del credito.

In particolare ha valenza per tutte le forme tecniche che prevedono l'accensione di un rapporto nella procedura PF di tipo rateale (sovvenzioni, prestiti personali, mutui, ecc.). Si concretizza in

Filiale con la effettiva apertura del rapporto e l'accredito sul conto del cliente richiedente ovvero la consegna dell'importo sotto altra forma (es.: assegno circolare, bonifico, ecc.).

### **Gestione del Credito**

Riguarda la vita operativa dei crediti concessi e delle relative garanzie raccolte.

Rientrano in questa fase:

- le attività volte alla modifica di alcuni elementi caratterizzanti il fido in essere (es.: surroghe passive, variazioni della tipologia di tasso, estinzioni parziali, gestione della variazione della durata dell'affidamento);
- le attività relative all'estinzione del fido in essere e delle relative garanzie;
- le attività relative al processo di proroga, rinnovo ed estinzione delle garanzie ricevute dalla clientela.

### **Monitoraggio del Credito**

Il monitoraggio del rapporto creditizio non deve ridursi agli interventi connessi al rinnovo delle linee di affidamento ed all'analisi annuale e/o infrannuale delle situazioni contabili e patrimoniali. Il credito per sua natura va monitorato, verificato e gestito giornalmente in maniera sistematica, in quanto il profilo di rischio associabile al cliente è fortemente mutevole nel tempo. La metodica valutazione del merito di credito si basa su un costante aggiornamento del quadro informativo dell'affidato, cui deve seguire l'eventuale attivazione di provvedimenti di "riallineamento" delle posizioni originariamente assunte.

Tali provvedimenti devono essere rivolti al contenimento del livello di rischio e condurre all'ottimizzazione del rapporto rischio – rendimento, oltre che ad una migliore rispondenza del prodotto alle richieste ed alle esigenze manifestate dalla clientela.

Il merito creditizio del cliente, prima di arrivare ad una eventuale fase di insolvenza, si evolve normalmente in un arco temporale più o meno lungo, con un progressivo peggioramento.

In questa fase risulta essenziale un processo di puntuale "osservazione", nell'ambito del quale il gestore della relazione è tenuto ad assumere un insieme di azioni a tutela dei rischi esistenti, tenendo conto delle evidenze disponibili, quali:

- segnali rilevabili dal rapporto con la Banca,
- segnali rilevabili dalla Centrale dei Rischi e da altre fonti informative,
- segnali di debolezza economica,
- segnali di debolezza patrimoniale,
- segnali di negativa evoluzione del mercato di riferimento.

Il gestore della posizione, in primo luogo, deve assiduamente sorvegliare le relazioni con i clienti affidati al fine di accertare il permanere della sostenibilità del rischio e il regolare utilizzo del fido. Tale sorveglianza è da esercitare sulla scorta di elementi attinti da fonti interne ed esterne, nonché attraverso contatti continui con la stessa clientela affidata.

Secondo i dettami della normativa regolamentare (Accordo di Basilea), in presenza di crediti garantiti occorre procedere anche al monitoraggio delle garanzie ricevute. Per i beni dati in pegno è da verificare che il loro valore, per effetto di eventuali svalutazioni, non risulti inferiore all'impegno garantito, mentre per le ipoteche è necessaria un'adeguata sorveglianza del bene immobile, eseguendo una verifica nel continuo del valore degli immobili di tipo statistico o tramite perizia tecnico-estimativa.

Al gestore della posizione spetta l'obbligo di rilevare tempestivamente il manifestarsi di indicatori esterni od interni che evidenzino un'evoluzione negativa della relazione creditizia per le conseguenti iniziative.

La richiamata attività di monitoraggio, che viene svolta dal gestore che cura la relazione con il cliente, è definita di I livello di I istanza. Tale attività viene assicurata in via sistematica anche

dall'Ufficio Monitoraggio Crediti (I livello, II istanza) secondo modalità ed obiettivi di cui si parlerà nel prosieguo del documento.

### **Gestione operativa Crediti non Performing**

Il Servizio Monitoraggio e Gestione NPL, articolato nelle seguenti unità organizzative (Ufficio Monitoraggio Crediti, Ufficio Gestione NPL e Ufficio Consulenza Legale), è stato rivisitato nell'assetto dal Comitato Esecutivo del 21/01/2021 secondo principi di accentramento sul Servizio del costo del credito fin dal Past Due ed omogeneità gestionale per tutto il comparto NPL con integrazione in un unico ufficio della gestione del credito UTP e sofferenze, segmentazione del portafoglio ed assegnazione a gestori dedicati.

Preliminarmente, si parla di crediti non performing, quando si fa riferimento ad attività finanziarie (per cassa e “fuori bilancio”) deteriorate.

La Banca recepisce le disposizioni previste nella Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 e classifica le attività deteriorate secondo le categorie di Vigilanza: Sofferenze, Inadempienze Probabili, Esposizioni scadute e/o Sconfinanti deteriorate.

Lo status di “sofferenze” e di “inadempienze probabili” è Judgmental e dunque per essi è prevista una delibera ad hoc. Lo status di “scaduto/sconfinante” viene acquisito automaticamente al verificarsi delle circostanze (pct di scaduto, soglia di rilevanza e durata) previste dalla normativa Bankitalia.

Le Sofferenze riguardano il complesso di esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

La loro classificazione viene effettuata su proposta del gestore competente (di rete o centrale) o dell'Ufficio Gestione NPL. Quest'ultimo ufficio fornisce il supporto tecnico necessario per i pareri dell'Alta Direzione e per la conseguente delibera dell'Organo competente che sancisce le condizioni per il passaggio a sofferenza.

Le posizioni a Sofferenza sono gestite dall'Ufficio Gestione NPL, la cui mission prevede, tra l'altro, obiettivi di ridurre al minimo le perdite e ottenere elevati recuperi del credito.

Le Inadempienze Probabili riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti che la Banca ritiene improbabile che senza il ricorso ad azioni, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi). Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. In sintesi tale accezione risalta la probabile inadempienza del debitore, prescindendo dalla presenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Le inadempienze probabili sono gestite attivamente dall'Ufficio Gestione NPL, nella ricerca di minimizzare i rischi, incrementare i recuperi, normalizzare gli andamenti, attivando/integrando efficacemente le garanzie, individuando accordi di ristrutturazione e “misure di tolleranza” (forbearance).

I crediti scaduti e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso quei debitori che presentano crediti scaduti o sconfinati con carattere continuativo da oltre 90 giorni. La regolarizzazione di tale tipologia di crediti avviene sulla base dell'iniziativa del gestore commerciale e del supporto dell'Ufficio Monitoraggio Crediti.

La classificazione ad “inadempienza probabile e/o a sofferenza viene proposta prevalentemente dall'Ufficio Monitoraggio Crediti e dall'Ufficio Gestione NPL ed è deliberata dagli organi previsti nel documento facoltà delegate.

Per le suddette categorie di crediti deteriorati, qualora un debitore appartenga ad un “gruppo”, si valuta la necessità di considerare anche le esposizioni verso altre entità del gruppo come deteriorate, se non sono già considerate come esposizioni che hanno subito una riduzione di valore o in stato di default.

Le esposizioni oggetto di misure di tolleranza sono quelle per le quali la Banca concede al debitore in difficoltà finanziaria forme diverse di ristrutturazione, concessioni/dilazioni.

La gestione operativa dei crediti non performing deve essere effettuata, dunque, in maniera dinamica e proattiva e puntare a favorire il rientro in bonis delle posizioni, minimizzando la necessità di intraprendere onerose azioni di recupero forzato.

Al riguardo, la “gestione” ed il controllo delle posizioni, finalizzato alla corretta classificazione della clientela, alla relativa gestione e al monitoraggio delle posizioni, deve essere assicurato anche mediante procedure automatizzate. Come già detto, la Banca si è dotata di procedure applicative efficaci in grado di segnalare tempestivamente l’insorgere di anomalie andamentali, tracciando, tra l’altro, le interlocuzioni con la rete ed altri uffici centrali coinvolti nel processo creditizio per le eventuali azioni di escalation.

I criteri per la corretta rilevazione, classificazione e valutazione dei crediti sono, invece, definiti in apposite Linee Guida, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Per quanto attiene il 31 dicembre 2020, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Blu Banca S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 6,4 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 3,6 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 2,8 milioni.

Il grado di copertura (c.d. “coverage ratio”) dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2020 è pari al 56,4%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” nel c.d. “terzo stadio”, includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 1,1 milioni, con un coverage ratio pari al 72,7%, inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 1,5 milioni, con un coverage ratio pari al 27,1%.

In tale contesto, si registra infine un ulteriore incremento delle rettifiche di valore operate sul portafoglio dei crediti deteriorati classificati nello stage 3, con una crescita dei livelli di copertura complessiva al 56,43% rispetto al dato del 50,40% al 31 dicembre 2019).

### **Gestione del Contenzioso**

La macro fase si articola nella gestione del contenzioso giudiziale e di quello stragiudiziale, riguarda crediti classificati a sofferenza e si estrinseca nelle seguenti principali sotto-fasi di attività:

1. Acquisizione documentale;
2. Gestione interna;
3. Gestione stragiudiziale e/o cessione dei crediti;
4. Gestione esterna e giudiziale.

### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

Con riferimento al rischio di credito, la Banca ha accolto positivamente tutte le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo.

Tutte le azioni intraprese nei confronti della clientela sono state definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità per la clientela.

Il potenziale impatto sul profilo di rischio della banca è mitigato sia dall’intensificarsi delle azioni di monitoraggio intraprese nel periodo, sia con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di gestione ordinaria dei crediti, compete alle Unità periferiche ed è finalizzata a verificare la costante persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti prese a base al momento della concessione degli affidamenti stessi. A tale proposito, si rendono opportune:

- analisi di coerenza tra:
  - l'utilizzo del fido e la delibera di concessione;
  - le caratteristiche delle linee di credito e l'utilizzo delle stesse;
  - forme tecniche e la destinazione del credito;
- verifiche sull'andamento dell'economia nella zona di competenza della Filiale e dei settori economici di riferimento della clientela;
- accertamenti sull'adeguatezza del valore delle garanzie (anche quelle pignoratorie) e della loro validità;

L'Alta Direzione, coadiuvata dal Servizio *Risk Management* e sentito il parere del Comitato di Direzione, individua l'approccio metodologico per la misurazione del rischio di credito che assicuri coerenza con le politiche assunte dal Consiglio di Amministrazione e che permetta di:

- legare la quantificazione della rischiosità creditizia alla quantificazione del requisito di capitale economico necessario per mantenere stabile il profilo di solvibilità della Banca;
- legare la rischiosità creditizia della clientela con i prezzi praticati;
- individuare i propri obiettivi di *business* creditizio coerentemente con il livello desiderato di remunerazione corretta per il rischio del capitale investito.

Il Servizio *Risk Management* è competente per la misurazione del rischio di credito.

In accordo con quanto deliberato nel documento "Linee guida sulle politiche di assunzione, misurazione e gestione dei rischi", la Banca intende governare il rischio di credito facendo ricorso alla strutturazione di un sistema di *rating* interno applicato ai prenditori.

Il Servizio *Risk Management* trasmette, periodicamente, apposito *Report* sul monitoraggio del rischio di credito, al fine di supportare:

- l'Organo Amministrativo nella formulazione delle decisioni strategiche e delle politiche del credito;
- l'Alta Direzione nella definizione delle opportune azioni correttive.

Preliminarmente occorre distinguere tra attività di rilevazione (e conseguente classificazione) ed attività di gestione delle posizioni aventi andamento anomalo. Con la prima vengono evidenziate quelle posizioni che presentano mutamenti nella situazione esistente al momento dell'affidamento. Con la seconda vengono riassunte le attività tese a facilitare il superamento delle cause che hanno generato la situazione di difficoltà, ovvero l'eventuale disimpegno.

Il sistema di *rating* interno dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali *retail*, *small business* e *corporate*.

Detti modelli permettono di assegnare un *rating* a ciascun cliente associandovi la stima della probabilità di insolvenza (*PD*), ovvero della probabilità che il cliente divenga insolvente entro un anno. Le valutazioni di *rating*, prodotte da modelli statistici, andamentali e prudenzialmente integrate da peggioramenti automatici in caso di rilevazione di ulteriori elementi negativi non trattati dai modelli, sono caratterizzate da un'articolazione in 9 classi relative alle controparti *in bonis*, e una classe relativa alle controparti insolventi (*default*).

Il sistema di *rating* interno viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla fase di istruttoria sino al monitoraggio andamentale.

A supporto dei processi di gestione del rischio di credito, viene predisposta adeguata informativa, rappresentata da documentazione periodica e resoconti specifici aventi ad oggetto il portafoglio impieghi.

Per quanto attiene gli effetti della pandemia Covid 19 sui sistemi di monitoraggio del rischio e sui conseguenti effetti sulla determinazione delle rettifiche di valore, si rinvia al successivo paragrafo 2.3.

### *2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese*

L'approccio generale adottato dalla Banca ai fini della quantificazione delle perdite attese su crediti è di garantire coerenza con i parametri di rischio regolamentari.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2.

Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall'orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di “bonis” a quello di “insolvenza” entro l'orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base di parametri determinati internamente dalla Banca e successivamente procedendo all'inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni cd forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;
- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell'insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l'incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all'ammontare dell'esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna. Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell'EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza.. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull'evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un'EAD calcolata sulla base di opportuni modelli di previsione che tengano conto sia del valore dell'esposizione cd. “on balance” sia della componente “off balance” considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

### **Interventi sui sistemi di misurazione delle perdite attese connessi alla pandemia Covid-19**

In relazione alla copertura dal rischio di perdite su crediti verso clientela, la Banca è intervenuta con svalutazioni di tipo collettivo per i crediti in bonis (stage 1 e 2) che sono state determinate tenendo conto degli scenari futuri che includono gli effetti del Covid19.

Per quanto attiene alla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), al fine di tenere adeguatamente conto della sfavorevole evoluzione del contesto macroeconomico nell'ambito della determinazione delle rettifiche collettive, il CSE di Bologna ha ricondotto i tempi di aggiornamento delle curve di rischio su cadenza trimestrale (in precedenza annuale), per la sola componente legata all'applicazione delle forward looking information (fonte Prometeia), in modo da consentire un recepimento tempestivo delle eventuali variazioni degli scenari riconducibili agli effetti del Covid19 stante la neutralizzazione della LGD per la quota parte dei crediti garantiti dallo Stato oltre, ovviamente, all'interruzione, già a partire dal mese di settembre, della sterilizzazione del giudizio di rating inizialmente fermo al mese di marzo.

Tale impostazione ha determinato l'aumento della copertura dei crediti in bonis evidenziando un tasso medio di svalutazione del comparto che passa dallo 0,72% dello scorso dicembre all'1% (0,76% stage 1 e 4,01% stage 2) che si sarebbe attestato allo 0,80% laddove la Banca non fosse intervenuta secondo quanto sopra descritto.

Per quanto concerne le altre voci di bilancio (contratti di leasing, impairment di attività non finanziarie utili o perdite attuariali legate al TFR) la Banca non ha registrato alcun impatto, né prevede di avere impatti futuri significativi.

#### *2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Il principale elemento per la mitigazione del rischio di credito è rappresentato dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, principalmente quelle di natura reale su immobili e strumenti finanziari e di natura personale.

Le garanzie personali sono rappresentate in massima parte da fidejussioni limitate, rilasciate da privati e da società produttive il cui merito creditizio è stato valutato di livello adeguato. Le garanzie reali sono costituite principalmente da ipoteche su beni immobili, pegno su strumenti finanziari o denaro.

Da un punto di vista organizzativo, attraverso tecniche e procedure operative adeguate deve essere assicurata, sin dall'acquisizione, l'esistenza dei principi sopra indicati e in particolare il monitoraggio delle garanzie (inteso quale sistematica verifica del valore).

In corso d'esercizio, riguardo agli aspetti descritti, non sono stati registrati cambiamenti significativi riconducibili al contesto di emergenza sanitaria in cui la banca si è trovata ad operare.

#### *2.5 Attività finanziarie deteriorate*

Le definizioni delle attività deteriorate e la loro gestione sono già state trattate nel paragrafo 2.1 *Aspetti organizzativi*, nell'ambito della Gestione Operativa Crediti *Non Performing*, per i quali la Banca recepisce le disposizioni previste nella Circolare Banca d'Italia n. 272/2008.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa riferita alla qualità del credito con il termine "esposizioni creditizie" si intende il valore dello specifico portafoglio con l'esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., mentre con il termine "esposizione" si intende tale valore inclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

<b>Portafogli/qualità</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Inadempienze probabili</b>	<b>Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>Esposizioni scadute non deteriorate</b>	<b>Altre esposizioni non deteriorate</b>	<b>Totale</b>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.129	1.540	112	413	29.146	32.340
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					5.114	5.114
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>1.129</b>	<b>1.540</b>	<b>112</b>	<b>413</b>	<b>34.260</b>	<b>37.454</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>1.398</b>	<b>1.584</b>	<b>271</b>	<b>2.379</b>	<b>32.209</b>	<b>37.841</b>

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.381	3.601	2.780		29.810	250	29.559	32.339
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					5.116	1	5.114	5.114
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>6.381</b>	<b>3.601</b>	<b>2.780</b>		<b>34.926</b>	<b>251</b>	<b>34.673</b>	<b>37.453</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>6.557</b>	<b>3.305</b>	<b>3.252</b>		<b>34.824</b>	<b>236</b>	<b>34.588</b>	<b>37.840</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Derivati di copertura				
<b>Totale 31/12/2020</b>				
<b>Totale 31/12/2019</b>				

\* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	105			15	130	163	122	55	1.396
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>105</b>			<b>15</b>	<b>130</b>	<b>163</b>	<b>122</b>	<b>55</b>	<b>1.396</b>
<b>TOTALE 31/12/2019</b>	<b>2.052</b>			<b>231</b>	<b>61</b>	<b>34</b>	<b>239</b>	<b>29</b>	<b>2.402</b>

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzostadio
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>207</b>	<b>4</b>		<b>4</b>	<b>207</b>	<b>25</b>			<b>25</b>	<b>3.305</b>			<b>3.305</b>			<b>1</b>		<b>9</b>	<b>3.551</b>	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																				
Cancellazioni diverse dai write-off										293			293						293	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3	-	3	-	3	25			25	636			636			-		-	4	657
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				
Cambiamenti della metodologia di stima																				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	9				9					46			46						56	
Altre variazioni										1			1						1	
<b>Rimanenze complessive finali</b>	<b>200</b>	<b>1</b>		<b>1</b>	<b>200</b>	<b>50</b>			<b>50</b>	<b>3.601</b>			<b>3.601</b>			<b>-</b>		<b>6</b>	<b>3.859</b>	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																				
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-				-														-	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	508	377	24	32	750	250
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3	32			25	104
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>511</b>	<b>409</b>	<b>24</b>	<b>32</b>	<b>775</b>	<b>354</b>
<b>TOTALE 31/12/2019</b>	<b>460</b>	<b>2.683</b>	<b>1.579</b>		<b>414</b>	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		3.763		3.763	
<b>TOTALE (A)</b>		<b>3.763</b>		<b>3.763</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
<b>TOTALE (B)</b>					
<b>TOTALE (A+B)</b>		<b>3.763</b>		<b>3.763</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	4.132		3.003	1.129	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	237		210	27	
b) Inadempienze probabili	2.112		572	1.540	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	394		106	288	
c) Esposizioni scadute deteriorate	138		26	112	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate		428	14	413	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		30.734	237	30.497	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		127	1	126	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>6.382</b>	<b>31.162</b>	<b>3.852</b>	<b>33.691</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	180		6	174	
b) Non deteriorate		5.526		5.526	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>180</b>	<b>5.526</b>	<b>6</b>	<b>5.700</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>6.561</b>	<b>36.688</b>	<b>3.859</b>	<b>39.390</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
<b>A. Finanziamenti in sofferenza:</b>				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
<b>B. Finanziamenti in inadempienze probabili:</b>				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
<b>C. Finanziamenti scaduti deteriorati:</b>				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
<b>D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:</b>				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
<b>E. Altri finanziamenti non deteriorati:</b>				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	530		530	
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>530</b>		<b>530</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi

La Banca non presenta posizioni classificate tra le moratorie concesse nell'ambito delle misure di sostegno all'economia connesse all'emergenza Covid 19; la Banca ha attivato due finanziamenti per l'importo complessivo di 530 mila euro, indicato in tabella alla voce E.c.) Nuovi Finanziamenti.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>3.854</b>	<b>2.356</b>	<b>348</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>779</b>	<b>1.008</b>	<b>146</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2	830	81
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	388	36	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	389	142	65
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>501</b>	<b>1.252</b>	<b>356</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			4
C.2 <i>write-off</i>	93	15	3
C.3 incassi	408	858	304
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		379	45
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>4.132</b>	<b>2.112</b>	<b>138</b>

*A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>672</b>	<b>235</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>40</b>	<b>49</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	33	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	7	49
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>81</b>	<b>157</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		29
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		33
C.4 <i>write-off</i>		
C.5 Incassi	74	92
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	7	3
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>631</b>	<b>127</b>

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>2.456</b>	<b>135</b>	<b>772</b>	<b>129</b>	<b>77</b>	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>835</b>	<b>96</b>	<b>180</b>	<b>8</b>	<b>17</b>	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	735	94	170	8	17	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	100	2	10			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>288</b>	<b>21</b>	<b>380</b>	<b>31</b>	<b>68</b>	
C.1. riprese di valore da valutazione	118	19	165	22	5	
C.2 riprese di valore da incasso	125	2	118	7	49	
C.3 utili da cessione						
C.4 <i>write-off</i>	45				1	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			96	2	13	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			1			
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>3.003</b>	<b>210</b>	<b>572</b>	<b>106</b>	<b>26</b>	

**A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni**

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Classe AAA	Classe AA/A	Classe BBB	Classe BB/B	Classe CCC	Classe CC/C	Classe D		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>328</b>	<b>2.563</b>	<b>3.698</b>	<b>7.034</b>	<b>2.221</b>	<b>1.573</b>	<b>6.381</b>	<b>12.392</b>	<b>36.190</b>
- Primo stadio	215	2.554	3.698	6.976	1.877	1.060		12.392	28.772
- Secondo stadio	113	9	-	58	344	513			1.037
- Terzo stadio							6.381		6.381
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>								<b>5.116</b>	<b>5.116</b>
- Primo stadio								5.116	5.116
- Secondo stadio									
- Terzo stadio									
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>									
- Primo stadio									
- Secondo stadio									
- Terzo stadio									
<b>Totale (A+B+C)</b> di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	<b>328</b>	<b>2.563</b>	<b>3.698</b>	<b>7.034</b>	<b>2.221</b>	<b>1.573</b>	<b>6.381</b>	<b>17.508</b>	<b>41.306</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>221</b>	<b>1.639</b>	<b>1.328</b>	<b>1.123</b>	<b>467</b>	<b>99</b>	<b>180</b>	<b>650</b>	<b>5.707</b>
- Primo stadio	221	1.639	1.328	1.123	461	92		650	5.514
- Secondo stadio					6	7			13
- Terzo stadio							180		180
<b>Totale D</b>	<b>221</b>	<b>1.639</b>	<b>1.328</b>	<b>1.123</b>	<b>467</b>	<b>99</b>	<b>180</b>	<b>650</b>	<b>5.707</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	<b>549</b>	<b>4.202</b>	<b>5.026</b>	<b>8.157</b>	<b>2.688</b>	<b>1.672</b>	<b>6.561</b>	<b>18.158</b>	<b>47.013</b>

I rating interni assegnati non vengono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali richiesti da Banca d'Italia ma per finalità di governo ed eventualmente di *pricing* del rischio credito. Il calcolo del *rating*, effettuato esclusivamente sulla clientela ordinaria, ha riguardato un totale di 625 controparti. Per 619 di queste (pari al 99,04% del totale) è stato possibile l'assegnazione di un *rating*. Per lo 0,96% delle controparti il calcolo non è andato a buon fine a causa dell'assenza di un modello di analisi.

**A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**
**A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite**

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili Ipotecche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Z F C	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie		Altri soggetti
Controparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti													
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>21.130</b>	<b>17.833</b>	<b>6.810</b>		<b>120</b>	<b>132</b>								<b>10.292</b>	<b>17.354</b>	
1.1 totalmente garantite	19.783	16.550	6.760		120	132								9.500	16.512	
- di cui deteriorate	5.625	2.569	1.302			16								1.125	2.443	
1.2 parzialmente garantite	1.347	1.283	50											792	842	
- di cui deteriorate	55	7												6	6	
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>4.033</b>	<b>4.028</b>	<b>161</b>		<b>13</b>	<b>42</b>								<b>3.611</b>	<b>3.827</b>	
2.1 totalmente garantite	3.455	3.450	161		13	42								3.200	3.416	
- di cui deteriorate	125	119				18								101	119	
2.2 parzialmente garantite	578	578												411	411	
- di cui deteriorate																

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze							746	2.479	382	524
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							27	210		
A.2 Inadempienze probabili			7	3			982	361	552	208
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							91	29	197	77
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							104	22	7	4
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.714	4	1.476	5			11.179	201	4.542	42
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							125	1	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>13.714</b>	<b>4</b>	<b>1.483</b>	<b>8</b>			<b>13.011</b>	<b>3.063</b>	<b>5.483</b>	<b>778</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate			18	6			100		56	
B.2 Esposizioni non deteriorate			887	-			4.055	-	584	-
<b>Totale (B)</b>			<b>905</b>	<b>6</b>			<b>4.155</b>		<b>640</b>	
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>13.714</b>	<b>4</b>	<b>2.388</b>	<b>14</b>			<b>17.166</b>	<b>3.063</b>	<b>6.123</b>	<b>778</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>14.640</b>	<b>10</b>	<b>983</b>	<b>31</b>			<b>17.608</b>	<b>2.797</b>	<b>5.514</b>	<b>712</b>

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	1.129	3.003								
A.2 Inadempienze probabili	1.540	572								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	112	26								
A.4 Esposizioni non deteriorate	30.910	252								
<b>Totale (A)</b>	<b>33.691</b>	<b>3.853</b>								
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	174	6								
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.526									
<b>Totale (B)</b>	<b>5.700</b>	<b>6</b>								
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>39.391</b>	<b>3.859</b>								
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>38.748</b>	<b>3.550</b>								

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	15	31			1.112	2.901	2	72
A.2 Inadempienze probabili					1.540	572		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					112	26		
A.4 Esposizioni non deteriorate	320				29.996	248	594	4
<b>Totale (A)</b>	<b>335</b>	<b>31</b>			<b>32.760</b>	<b>3.747</b>	<b>596</b>	<b>76</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate					174	6		
B.2 Esposizioni non deteriorate	650				4.870		6	
<b>Totale (B)</b>	<b>650</b>				<b>5.044</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>985</b>	<b>31</b>			<b>37.804</b>	<b>3.753</b>	<b>602</b>	<b>76</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>332</b>	<b>47</b>	<b>5</b>		<b>37.775</b>	<b>3.436</b>	<b>634</b>	<b>68</b>

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.763									
<b>Totale (A)</b>	<b>3.763</b>									
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
<b>Totale (B)</b>										
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>3.763</b>									
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>3.479</b>	<b>1</b>								

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	274		146		3.343	-		
<b>Totale (A)</b>	<b>274</b>		<b>146</b>		<b>3.343</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate								
<b>Totale (B)</b>								
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>274</b>		<b>146</b>		<b>3.343</b>			
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>1</b>		<b>119</b>		<b>3.358</b>	<b>1</b>		

#### B.4 Grandi esposizioni

<b>Voci</b>	<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>
a) Ammontare (valore di bilancio)	19.956	24.334
b) Ammontare (valore ponderato)		
c) Numero	2	2

I "grandi rischi" vengono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni".  
L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, in particolare quando si fa riferimento ad esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo zero per cento.

## Sezione 2 – Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione svolta dalla Banca con i titoli facenti parte del Portafoglio di negoziazione (*Trading*) è finalizzata alla massimizzazione della *performance* attraverso la gestione attiva del rischio di prezzo, connesso con la volatilità dei mercati azionari ed obbligazionari, nonché con il *credit spread* legato agli emittenti, nel rispetto delle politiche di assunzione dei rischi definite dal Consiglio di Amministrazione.

#### Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarkano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

#### 1. Processi di gestione

1. Politica degli investimenti. Ha come fine il raggiungimento dell'obiettivo di profitto finanziario definito in sede di *Budget*. Per il raggiungimento del suddetto obiettivo, la Direzione Finanza tramite l'Ufficio Finanza di Proprietà, sfrutta le oscillazioni e la volatilità dei mercati finanziari nell'attività infra-giornaliera e di breve periodo.
2. Assunzione dei rischi. la Direzione Finanza tramite l'Ufficio Finanza di Proprietà, nell'attività di *trading*, volta a raggiungere l'obiettivo di cui al punto 1, assume un'esposizione ai rischi di mercato a fini gestionali mantenendo il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile definito dal Consiglio di Amministrazione.
3. Misurazione dei rischi. E' finalizzata alla costruzione di una misura indicativa del rischio prezzo derivante dall'oscillazione dei tassi, dei corsi azionari e dei cambi che insiste sul portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var), applicando il modello parametrico sviluppato dalla società Bloomberg. Tale metodologia, approvata dal Consiglio di Amministrazione, viene quotidianamente applicata dal *Risk Management*.
4. Controllo dei rischi. E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene quotidianamente verificando il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var) e del risultato economico conseguito nell'attività di investimento. Inoltre, per quanto attiene al controllo del rischio di credito, inteso come rischio emittente dello strumento finanziario, viene verificato che l'operatività sia limitata a specifici settori e livelli di *rating*. Per il rischio controparte vi è la costante verifica che l'operatività venga svolta unicamente con controparti istituzionali ed in mercati autorizzati precedentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione.

## **2. Metodi di misurazione dei rischi di mercato**

A fini prudenziali e nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Banca valuta la sua esposizione ai rischi di mercato attraverso il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio specifico, sul rischio generico (metodo basato sulla “scadenza”), sul rischio di regolamento, sul rischio di controparte e sul rischio di cambio secondo la metodologia standard dettata da Banca d’Italia.

A fini gestionali, il *Risk Management* applica un modello interno di calcolo di Valore a Rischio (Var) basato su un approccio di calcolo parametrico che considera un intervallo di confidenza del 99% con orizzonte temporale di un giorno.

## **3. Attività di copertura del *fair value***

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

## **4. Attività di copertura dei flussi finanziari (*cash flow*)**

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

#### 1. Aspetti generali

La gestione integrata del rischio di mercato dell'attivo e del passivo persegue la principale finalità dell'ottimizzazione del rischio di tasso di interesse e di cambio sull'intero portafoglio bancario (*banking book*) contribuendo in modo rilevante al risultato economico. Risulta quindi strategico continuare a garantire un elevato presidio della gestione della tesoreria aziendale.

Le principali fonti di rischio sono costituite dall'insieme delle attività e passività detenute dalla Banca sensibili alle variazioni di rischio di tasso di interesse e del rischio di cambio.

#### 2. Processi di gestione

Il processo della gestione degli investimenti si articola nelle seguenti fasi:

1. **Politica degli investimenti.** Attraverso l'ipotesi di scenario di mercato relativo all'intero anno, sviluppato dalla Direzione Finanza, il Comitato di Direzione definisce le politiche di gestione del portafoglio bancario nel suo complesso con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio;
2. **Assunzione dei rischi.** Il tesoriere, nell'attività di ottimizzazione degli obiettivi come definiti nel punto 1, provvede a mantenere i rischi derivanti dalle posizioni assunte entro i limiti di variazione del margine di interesse, del valore economico del patrimonio e del patrimonio di vigilanza, così come definiti nelle facoltà delegate;
3. **Misurazione dei rischi.** L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità degli utili (e, in particolare, del margine di interesse). La misurazione in entrambe le predette prospettive è opportuna per gestire in modo maggiormente completo il rischio di tasso di interesse;
4. **Controllo dei rischi.** E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione al rischio tasso del portafoglio bancario. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene mensilmente verificando il rispetto dei diversi limiti attraverso l'utilizzo della procedura di *Asset & Liability Management*.

#### 3. Metodi di misurazione dei rischi di mercato

A fini gestionali il *Risk Management* calcola mensilmente l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario attraverso un modello di *gap management*.

In particolare viene rilevato l'impatto che variazioni inattese nei tassi d'interesse (sia al rialzo che al ribasso) determinano sui profitti correnti (Delta Margine) e sul valore economico della Banca (Delta Valore) su un orizzonte temporale di 12 mesi.

Gli Orientamenti in materia di gestione del rischio di tasso di interesse (IRRBB) sostituiscono le precedenti (EBA/GL/2015/08) già recepite nella Circolare 285 e definiscono, tra gli altri, alcuni aspetti che gli enti sono tenuti a considerare per l'identificazione, la valutazione e la gestione dell'IRRBB (di cui all'art. 84, Direttiva 2013/36/UE, "CRD IV") e che le autorità competenti devono considerare ai fini del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) (conformemente all'art. 98, para 5, CRD IV). In particolare, sono state, tra l'altro, aggiornate le ipotesi per la definizione di una metodologia semplificata, rivolta prevalentemente alle banche less significant, per la misurazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario in termini di variazioni del valore economico.

B. *Attività di copertura del fair value*

Relativamente al portafoglio bancario non sono presenti coperture del *fair value*.

### *C. Attività di copertura dei flussi finanziari*

Relativamente al portafoglio bancario non sono state effettuate operazioni di copertura del *cash flow* né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

**Informazioni di natura quantitativa**

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>15.997</b>	<b>4.825</b>	<b>1.544</b>	<b>1.754</b>	<b>8.644</b>	<b>4.211</b>	<b>478</b>	
1.1 Titoli di debito		3.156	505	254	6.741	3.562	120	
- con opzione di rimborso anticipato		625						
- altri		2.531	505	254	6.741	3.562	120	
1.2 Finanziamenti a banche	3.138							
1.3 Finanziamenti a clientela	12.859	1.669	1.039	1.500	1.903	649	358	
- c/c	2.222	48	21	162	188	59		
- altri finanziamenti	10.637	1.621	1.018	1.338	1.715	590	358	
- con opzione di rimborso anticipato	8.541	1.490	969	1.253	1.219	462	358	
- altri	2.096	131	49	85	496	128		
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>11.190</b>	<b>10.424</b>	<b>1.119</b>	<b>389</b>	<b>4.585</b>			
2.1 Debiti verso clientela	11.123	332	743	158	1.085			
- c/c	10.532	332	743	158	1.084			
- altri debiti	591				1			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	591				1			
2.2 Debiti verso banche	1	10.000			3.321			
- c/c								
- altri debiti	1	10.000			3.321			
2.3 Titoli di debito	66	92	376	231	179			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	66	92	376	231	179			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>3.633</b>	<b>307</b>	<b>507</b>	<b>1.769</b>	<b>466</b>	<b>100</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		3.633	307	507	1.769	466	100	
- Opzioni		3.633	307	507	1.769	466	100	
+ posizioni lunghe		254	295	507	1.769	466	100	
+ posizioni corte		3.379	12					
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>93</b>	<b>93</b>						
+ posizioni lunghe		93						
+ posizioni corte	93							

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio*

La misurazione del rischio di cambio prevede la verifica da parte del *Risk Management* su posizioni con rischio aperto unicamente sulle seguenti valute:

- Dollaro USA;
- Yen;
- Sterlina;
- Franco svizzero;
- Dollaro canadese;
- Dollaro australiano.

Qualsiasi posizione aperta non può superare € 50 mila al controvalore di mercato.

L'operatività in divisa è fondamentalmente svolta in funzione delle esigenze della clientela, comunque realizzata nel rispetto di prudenti limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2020, la Banca non era esposta al rischio di cambio e quindi non è stato quantificato alcun accantonato patrimoniale.

## Sezione 3 – Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si articola in due diverse tipologie note come *funding risk* e *market liquidity risk*. Per *funding risk* si intende il rischio che una banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente a deflussi di cassa attesi ed inattesi. Il *market liquidity risk* è invece il rischio che una banca, al fine di monetizzare una consistente posizione in attività finanziarie, finisca per influenzare in misura significativa (e sfavorevole) il prezzo, a causa dell'insufficiente liquidità del mercato finanziario in cui tali attività sono scambiate, o di un suo temporaneo malfunzionamento.

Queste due forme di rischio di liquidità sono intrinsecamente collegate dal momento che per far fronte a deflussi di cassa inattesi, una banca potrebbe dover cedere sul mercato una consistente posizione in attività finanziarie, accettando una significativa riduzione del prezzo a cui dismettere il proprio investimento.

##### 2. Processi di gestione

Il processo della gestione del rischio di liquidità si articola nelle seguenti macro fasi:

1. Gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale;
2. Gestione della tesoreria infra-giornaliera.

Entrambi questi processi sono regolamentati in fasi di attività dettagliate, nella definizione dei metodi che sottostanno il governo del rischio di liquidità nel suo complesso.

##### 3. Metodi di misurazione del rischio di liquidità

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità operativa e strutturale persegue questi obiettivi:

1. Identificazione del rischio di liquidità in *market liquidity risk* e *funding liquidity risk* quest'ultimo distinto tra *contingency liquidity risk* e *mismatch liquidity risk* tutti da misurare, gestire e controllare sia a breve termine (entro un anno) al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (liquidità operativa) e sia a medio-lungo termine (oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Le fonti generatrici del rischio di liquidità possono essere ricondotte sia a fattori interni (c.d. idiosincratici) riferibili all'istituzione finanziaria medesima sia a fattori esterni (c.d. sistemici) non specificamente identificabili a priori e non sotto il diretto controllo dell'istituzione finanziaria.
2. Misurazione del rischio di liquidità in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità a breve termine, nonché identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di tensioni di liquidità future;
3. Misurazione del rischio di liquidità in condizioni di stress (stress scenario) mira a valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo sia per il breve termine quanto per l'operatività oltre l'anno;

4. Definizione e monitoraggio degli indicatori di allarme (cd. *early warning indicators*). Rappresentano un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Inoltre, tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità a breve termine, un elemento informativo fondamentale per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal Piano di emergenza (*Contingency funding plan*);
5. Gestione del rischio di liquidità a livello infra-giornaliera, operativa e strutturale;
6. Controllo dell'esposizione al rischio di liquidità mediante la determinazione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e dei limiti operativi dove la soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) integrato da situazioni di stress (stress scenario). I limiti operativi connessi all'esposizione al rischio di liquidità sono fissati con riferimento sia al rischio di liquidità a breve termine sia al rischio di liquidità strutturale in maniera coerente con le rispettive soglie di tolleranza e le metriche adottate per la misurazione, tenendo conto dei risultati delle prove di stress;
7. Il Piano di emergenza (*Contingency funding plan*) rappresenta uno dei principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità in quanto definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione della liquidità prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza;
8. Il *reporting* sul rischio di liquidità assicura informazioni appropriate sul rischio di liquidità agli Organi aziendali, all'Alta Direzione, alle funzioni di controllo nonché alle funzioni coinvolte nella gestione del rischio di liquidità.

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliera persegue questi obiettivi:

1. Rilevazione continuativa dei flussi di cassa e modalità di regolamento possono essere definiti come l'insieme dei canali attraverso i quali le banche partecipanti pongono in essere relazioni finalizzate alla esecuzione di operazioni di pagamento;
2. Stima dei fabbisogni/eccedenze di liquidità. Al fine di ottimizzare la gestione della tesoreria, occorre quantificare con un orizzonte temporale di breve periodo, che coincide con il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria, i fabbisogni di liquidità e, conseguentemente, la capacità della Banca di coprire gli stessi con adeguate risorse;
3. Gestione della Riserva Obbligatoria;
4. Gestione del *collateral* nelle operazioni di rifinanziamento. Per poter usufruire del conto di anticipazione infra-giornaliera e poter accedere alle diverse forme di finanziamento garantito è richiesta la disponibilità di garanzie idonee a copertura delle predette tipologie di operazioni;
5. La provvista e l'impiego della liquidità. Al fine di reperire i fondi necessari al soddisfacimento delle proprie obbligazioni o per l'impiego della liquidità disponibile la Banca ha la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento/impiego *secured*, ossia assistite da garanzie idonee, ed *unsecured*, ossia operazioni prive di qualsiasi forma di collaterale;
6. Misurazione, gestione e controllo del rischio di liquidità infra-giornaliera. I regolamenti "netti" e "lordi" sono soggetti a un rischio specifico, legato all'incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni, ed a un rischio generico causato dall'improvvisa illiquidità dei mercati ovvero dal fallimento di una controparte che partecipa al sistema di pagamento e di regolamento sui quali la Banca è esposta. Ai fini del monitoraggio del rischio specifico e generico viene utilizzato l'*ICC Ratio (Intraday Counterbalancy Capacity)* calcolato come rapporto tra risorse disponibili e le uscite nette di cassa, determinate rispettivamente in un "normale corso degli affari" ed in "ipotesi di stress".

## **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

A fronte del manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, la Banca ha attuato delle azioni miranti a rafforzare il proprio profilo di liquidità e fronteggiare i potenziali impatti della situazione di crisi generati dalle richieste contingenti di liquidità da parte della clientela e dalla volatilità del valore degli attivi liquidabili a seguito di condizioni di mercato sfavorevoli; tali azioni hanno riguardato prevalentemente il profilo operativo, principalmente attraverso l'aumento dell'operatività di funding con la Capogruppo

Non è stato necessario agire sulle soglie interne rilevanti (risk appetite, limiti e risk tolerance) relative agli indicatori di rischio di liquidità in quanto, lungo tutto l'arco della crisi, il profilo di liquidità della Banca si è mantenuto robusto, su livelli superiori ai valori minimi definiti internamente e alle soglie regolamentari.

**Informazioni di natura quantitativa**

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>7.206</b>	<b>19</b>	<b>106</b>	<b>923</b>	<b>848</b>	<b>1.190</b>	<b>3.240</b>	<b>16.962</b>	<b>7.234</b>	
A.1 Titoli di Stato			29		19	32	331	9.600	3.450	
A.2 Altri titoli di debito				625						
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	7.206	19	77	298	829	1.158	2.909	7.362	3.784	
- banche	3.138									
- clientela	4.068	19	77	298	829	1.158	2.909	7.362	3.784	
<b>Passività per cassa</b>	<b>11.187</b>	<b>10.000</b>	<b>54</b>	<b>107</b>	<b>264</b>	<b>1.129</b>	<b>392</b>	<b>4.584</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	10.637	10.000	54	107	171	748	159	4.406		
- banche	1	10.000						3.321		
- clientela	10.636		54	107	171	748	159	1.085		
B.2 Titoli di debito	66	-		-	93	381	233	178		
B.3 Altre passività	484									
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>293</b>							<b>200</b>	<b>93</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	293							200	93	
- posizioni lunghe								200	93	
- posizioni corte	293									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## **Sezione 4 – Rischi operativi**

### **Informazioni di natura qualitativa e quantitativa**

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

##### **1. Aspetti generali**

Il rischio operativo è connesso al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Pertanto, le strategie della Banca hanno come obiettivo, per quanto possibile, quello di limitare al minimo la possibilità e la frequenza di accadimento di tali eventi e di gestirne in modo ottimale l'impatto per minimizzare i costi associati a tale categoria di rischio.

##### **Impatti derivanti dalla Pandemia Covid 19**

Ai fini del contenimento del rischio operativo generato dall'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del Covid 19, nel corso del 2020 la funzione organizzazione della Capogruppo è stata impegnata in numerose progettualità, di natura strategica, operativa, di sicurezza informatica e di sicurezza sui luoghi di lavoro, in quest'ultimo caso per incrementare i presidi di tutela della salute, a fronte dell'emergenza pandemica da Covid-19, facilitando, al contempo, le attività in smartworking da parte del personale bancario

##### **2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi**

Per quanto riguarda le implicazioni di carattere regolamentare e di vigilanza, finalizzate alla determinazione del requisito patrimoniale e alla verifica della sua adeguatezza, la Banca ha scelto di adottare il "metodo base", così come definito dall'Autorità di Vigilanza.

Nel modello base, per il calcolo del requisito patrimoniale minimo, la Banca d'Italia ha individuato una percentuale fissa del 15% da applicare alla media degli ultimi tre esercizi dell'indicatore rilevante.

Da un punto di vista gestionale, nell'ottica del perseguimento di un continuo innalzamento della qualità del processo di autovalutazione patrimoniale, la Banca effettua un'analisi compiuta dei rischi operativi cui è esposta al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e di predisporre sistemi di gestione e controllo sempre più adeguati.

Si è provveduto alla creazione di un *database* delle perdite operative, che identificando e classificando i rischi in macrocategorie è in grado di supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.

La rilevazione sistematica degli eventi di perdita a partire dal 2007 consente, nel tempo, una migliore comprensione dei fattori da cui origina il rischio operativo e di apportare adeguate politiche di contenimento, controllo e copertura del rischio, al fine di ridurre/limitarne gli impatti per la Banca.

Per l'identificazione delle determinanti del rischio (*risk driver*) e degli eventi generatori del rischio (*event types*) è stato utilizzato il modello proposto dal Comitato di Basilea: sono state individuate 4 macro classi di Fattori di Rischio che possono causare eventi di perdita, raggruppati in 7 categorie

principali, che a loro volta conducono ad effetti di perdita contabile (*Loss effect types*), classificati a loro volta in 6 categorie.

L'analisi svolta ha dimostrato che l'ammontare di perdite effettivamente riscontrate annualmente, nell'arco dell'ultimo triennio, è ampiamente coperto dal requisito patrimoniale determinato con il metodo base.

## **PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### **Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa**

#### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

#### **B. Informazioni di natura quantitativa**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Capitale	14.372	14.372
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(575)	299
- di utili	(575)	299
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(575)	299
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	71	(28)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	72	(22)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1)	(6)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(510)	(874)
<b>Totale</b>	<b>13.358</b>	<b>13.769</b>

*B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva :*

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	71		9	(32)
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>71</b>		<b>9</b>	<b>(32)</b>

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	<b>Titoli di debito</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>Finanziamenti</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(22)</b>		
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>97</b>		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	97		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>4</b>		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	2		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>71</b>		

*B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue*

	<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>(6)</b>	<b>(13)</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5</b>	<b>7</b>
B.1 Utili attuariali al netto dell'effetto fiscale	5	7
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Perdite attuariali al netto dell'effetto fiscale		
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>(1)</b>	<b>(6)</b>

## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 2.1. Fondi propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche della Banca è il presidio dell'adeguatezza dei fondi propri attraverso una gestione prudente del patrimonio societario come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

La gestione del patrimonio si sostanzia nell'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per determinarne l'ammontare in coerenza con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di vigilanza.

In particolare l'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui seguenti approcci:

- Rispetto dei requisiti di vigilanza (approccio regolamentare);
- Adeguato presidio dei rischi assunti dalla Banca (approccio gestionale);
- Supporto e sostenibilità dei progetti aziendali (approccio strategico).

Sotto il profilo regolamentare, la composizione dei fondi propri è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. La quantificazione dei Fondi propri è stata determinata con l'applicazione della normativa di vigilanza Basilea 3 (circolare 285 e 286 e successivi aggiornamenti), entrata in vigore il 1° gennaio 2014. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi (*Pillar 1*), monitorato regolarmente e assunto come vincolo di pianificazione gestionale, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è tesa oltre che a rispettare i requisiti patrimoniali minimi (*Pillar 1*) anche a detenere un capitale interno complessivo a fronte dei rischi di *Pillar 2*. In entrambi i casi la dotazione patrimoniale viene misurata assicurando che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse. Strategicamente l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito essenzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

#### 1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

Il capitale primario di classe 1 comprende tra gli elementi positivi: il capitale sociale per € 14,4 milioni; le altre riserve per € 299 mila; componenti di conto economico complessivo accumulate per € 70 mila, derivanti dalle riserve di rivalutazioni dei titoli HTC&S e dalle differenze attuariali rivenienti dall'applicazione dello IAS 19; da elementi transitori di CET1 per € 419 mila.

Gli elementi negativi sono costituiti dalle attività fiscali differite che si basano su redditività futura e derivano da differenze temporanee per € 3,25 milioni.

#### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

La Banca non detiene strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

#### 3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

La Banca non detiene strumenti di capitale di classe 2.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>
<b>A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>13.358</b>	<b>13.769</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>13.358</b>	<b>13.769</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>(3.248)</b>	<b>(2.616)</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>419</b>	<b>509</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) (C -D+/-E)</b>	<b>10.529</b>	<b>11.662</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dell'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) (G-H+/-I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>		
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier – T2) (M – N +/- O)</b>		
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>10.529</b>	<b>11.662</b>

Descrizione Voce	Importi 31/12/2020
<b>Strumenti di capitale ammissibili come capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	
Strumenti di capitale versati	14.372
Sovrapprezzo azioni	
(-) Strumenti propri di capitale primario di classe 1	
(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente	
<b>Utili non distribuiti</b>	
Utile o perdita ammissibile	(1.384)
Utile o perdita di pertinenza della capogruppo	(510)
(-) Parte degli utili di periodo o di fine esercizio non ammissibile	
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate ( <i>accumulated other comprehensive income</i> )	71
Altre riserve	299
Aggiustamenti transitori dovuti a strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti alla clausola <i>grandfathering</i>	
<b>(-) Altre attività immateriali</b>	
(-) Importo lordo delle altre attività immateriali	
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività per imposte	
(-) Partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario	(3.248)
(-) Rettifiche di valore di vigilanza	
Altri aggiustamenti transitori del capitale primario di classe 1	419
<b>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1</b>	<b>10.529</b>
<b>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1</b>	
<b>CAPITALE DI CLASSE 1</b>	<b>10.529</b>
Altri aggiustamenti transitori del capitale di classe 2	
<b>CAPITALE DI CLASSE 2</b>	
<b>FONDI PROPRI</b>	<b>10.529</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali, rappresentati dal rapporto tra il capitale primario di classe 1 (*Common equity Tier 1 – CET 1*) e le attività di rischio ponderate (*CET 1 capital ratio*), tra il capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) e tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate (*Total Capital ratio*), si attestano al 63,33% per tutti e tre gli indicatori, essendo il capitale di classe 1 rappresentato esclusivamente da elementi primari. Tali rapporti si attestano su valori ampiamente al di sopra dei limiti stabiliti dalla normativa (*CET 1* al 4,5%; *Tier 1* al 6%; *Total capital ratio* all'8%). A detti valori deve essere aggiunto il requisito non vincolante del 2,50%, quale riserva di conservazione del patrimonio, per arrivare ad un requisito complessivo del 10,50%, evidenziando un elevato livello di patrimonializzazione.

Detto ultimo requisito deve essere incrementato dei requisiti di 2° pilastro determinati in funzione del processo di revisione prudenziale (SREP), condotto dalla Banca d'Italia che si è concluso con un *add-on* dello 0,90%, comprensivo della parte aggiuntiva per tenere conto dell'ipotesi di stress. Pertanto, si arriva a determinare un requisito complessivo del 11,40%.

Gli indicatori evidenziati dalla Banca rilevano una situazione di assoluta tranquillità in relazione al rispetto di detti requisiti.

Al 31 dicembre 2020, le attività di rischio in essere hanno fatto registrare i seguenti assorbimenti patrimoniali, determinati secondo le metodologie standard dettate dalla Vigilanza:

- il valore a rischio ponderato sul rischio di credito ammonta a € 1,1 milioni e assorbe il 10,30 % del totale fondi propri;
- il rischio operativo ammonta a € 245 mila e assorbe il 2,33% del medesimo aggregato.

Di conseguenza, l'assorbimento patrimoniale complessivo generato dall'attività d'intermediazione creditizia e finanziaria ammonta a € 1,2 milioni, corrispondente al 12,63% del totale fondi propri, generando un'eccedenza patrimoniale di € 9,2 milioni, rispetto ai requisiti vincolanti standard, mentre considerando anche la Riserva di conservazione del patrimonio detta eccedenza si assesta a € 8,8 milioni.

L'entità del patrimonio libero (*free capital*) è tale da garantire ampi margini di sviluppo del *core business* aziendale, mantenendo uno spazio adeguato per il rispetto dei requisiti in termini di coefficienti patrimoniali.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	38.950	43.343	16.017	16.017
1. Metodologia standardizzata	38.950	43.343	16.017	16.017
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.085	1.282
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			245	258
1. Metodo base			245	258
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			1.330	1.540
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			16.625	19.250
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			63,33%	60,58%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			63,33%	60,58%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			63,33%	60,58%

## PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

### Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazioni durante l’esercizio 2020, pertanto la presente sezione non viene compilata.

### Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

La Capogruppo, dopo aver acquisito una partecipazione di controllo nel capitale sociale (pari al 92,5%) di Banca di Sviluppo Tuscia (nuova denominazione: “Blu Banca”) nel corso del 2020 ha avviato le attività e le analisi funzionali al conferimento nella Controllata di un proprio ramo d’azienda.

L’operazione si è realizzata in data 1° gennaio 2021, ed ha comportato per la Capogruppo Banca Popolare del Lazio l’ulteriore incremento della partecipazione di controllo nel capitale della Controllata ad una quota pari al 99,55%.

Il conferimento si inserisce in un più ampio progetto di riconfigurazione del Gruppo con forte valenza industriale, finalizzato da un lato alla creazione di un polo bancario “cooperativo”, salvaguardando il legame col territorio, e dall’altro la Blu Banca innovativa e aperta al mercato che si identifica come l’anima “commerciale” del Gruppo.

La Banca sarà in grado di offrire servizi ad alto valore aggiunto ed elevato livello di digitalizzazione, con la finalità di attrarre investitori e creare il percorso ideale per una progressiva apertura al mercato nel medio periodo attraverso l’ingresso di ulteriori soggetti bancari e finanziari nel capitale.

Il ramo d’azienda, oggetto del conferimento di BPL in Blu Banca, è stato costituito da un nucleo di n. 51 filiali operanti nelle aree di Frascati, Latina, Roma e Velletri, e in particolare da:

- (i) n. 14 filiali operanti nell’area di Frascati;
- (ii) n. 14 filiali operanti nell’area di Latina;
- (iii) n. 17 filiali operanti nell’area di Roma;
- (iv) n. 6 filiali operanti nell’area di Velletri.

Ad esito del Conferimento: (a) BPL è restata titolare degli *asset* relativi a n. 8 filiali operanti nell’area di Velletri.

Il presidio territoriale attualmente caratterizzante il Gruppo, dunque, è stato soggetto a un radicale mutamento per effetto del Conferimento. Nell’odierna suddivisione territoriale, BPL risultava titolare di gran parte delle filiali del Gruppo, mentre Blu Banca risultava unicamente presente nel territorio storico di riferimento (i.e. l’area di Viterbo) con n. 2 filiali.

La riorganizzazione del presidio territoriale derivante dal Conferimento, invece, ha determinato una chiara inversione dei pesi di BPL e di Blu Banca, con quest’ultima avente la titolarità della maggior parte delle filiali del Gruppo, seppur con prodotto bancario lordo bilanciato tra le filiali di Blu Banca e le filiali di BPL. Le 51 filiali oggetto del Conferimento si sommano alle 2 filiali già di titolarità della conferitaria Blu Banca. La prospettata ripartizione territoriale, inoltre, sarà caratterizzata da una divisione strategica delle province nelle quali le filiali del Gruppo opereranno, prevedendo che: (a) le province di Viterbo e

Rieti saranno soggette a un piano di futuro incremento del presidio commerciale di Blu Banca; e (b) le province di Roma, Frascati, Velletri e Latina saranno invece soggette alle potenziali sinergie da sviluppare in un'ottica aggregativa.

Nell'ambito delle citate filiali risultano incluse le 236 risorse operanti nelle 51 filiali oggetto del Conferimento. Il ramo d'azienda, inoltre, si compone di ulteriori 52 risorse operanti nelle funzioni centrali di BPL, ossia *Internal Audit*, Affari Societari, *Compliance* e Antiriciclaggio, HR, Credito al Consumo, Gestione NPL, Direzione Generale, Direzione Commerciale, Direzione Crediti, Direzione Organizzazione e IT e Direzione Amministrazione e Bilancio. Di converso, nelle 8 filiali operanti nell'area di Velletri, che restano di titolarità di BPL, continuano ad operare 47 risorse, mentre le funzioni centrali di BPL constano di 102 risorse, le quali svolgeranno le attività afferenti alle funzioni centrali anche a favore di Blu Banca, per effetto dell'accordo di esternalizzazione attualmente sussistente tra le due banche.

Al riguardo, giova precisare che non hanno formato parte del ramo oggetto del Conferimento i rapporti contrattuali riferibili al servizio di gestione di portafogli, ciò in quanto allo stato attuale Blu Banca non risulta autorizzata alla prestazione di tale servizio. Resta chiaramente inteso che è intenzione di Blu Banca richiedere alla Banca d'Italia - con apposita istanza - l'autorizzazione allo svolgimento di tale servizio e, una volta ricevute le debite autorizzazioni, individuare insieme a BPL le modalità più opportune per il trasferimento dei relativi rapporti contrattuali a Blu Banca.

I valori contabili del conferimento risultano essere i seguenti:

<b>Voci dell'attivo</b>		
10.	Cassa e disponibilità liquide	13.324.790
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.858.695.017
	a) crediti verso banche	158.727.141
	b) crediti verso clientela	1.699.967.876
80.	Attività materiali	15.385.681
90.	Attività immateriali	398.402
120.	Altre attività	664.600
<b>Totale dell'attivo conferito</b>		<b>1.888.468.490</b>
<b>Voci del passivo</b>		
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.644.011.113
	b) debiti verso la clientela	1.644.011.113
80.	Altre passività	40.818.164
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.275.426
100.	Fondi per rischi ed oneri	363.788
	a) impegni e garanzie rilasciate	363.788
<b>Totale del passivo conferito</b>		<b>1.688.468.490</b>
<b>Valore netto delle attività/passività conferite</b>		<b>200.000.000</b>

Si precisa che l'operazione è stata effettuata tra due banche appartenenti al medesimo gruppo bancario, pertanto non avendo rilevanza economica e trattandosi quindi di una ristrutturazione di gruppo non è prevista l'applicazione dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". In tal contesto, l'operazione è stata contabilizzata con l'applicazione dell'orientamento ASSIREVI OPI n. 1 "Trattamento contabile delle *business combinations under common control* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato". Sulla base di tale orientamento le operazioni della specie devono essere contabilizzate secondo il principio della continuità dei valori. Pertanto, l'operazione è stata contabilizzata facendo riferimento ai valori contabili, quindi senza la rilevazione di nessun differenziale rispetto ai valori contabile della conferente.

### **Sezione 3 – Rettifiche retrospettive**

Con riferimento a quanto sopra esposto, la fattispecie di operazione realizzata dalla Banca non ha determinato la rilevazione di rettifiche.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Secondo quanto stabilito dallo IAS 24 sono state individuate le parti correlate nei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale, quali dirigenti con responsabilità strategiche.

Per tali soggetti sono stati considerati anche i rapporti con gli stretti familiari nonché le società a loro direttamente collegate.

Per la Direzione Generale non sono previsti né piani di incentivazione azionaria né incentivazioni legate ai profitti conseguiti.

I rapporti con le suddette parti correlate sono regolati a condizioni di mercato o secondo le condizioni applicate al personale dipendente o ai soci se ve ne siano i presupposti.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite attese su esposizioni verso le parti correlate.

#### Compensi:

Amministratori	122
Sindaci	40
Direzione Generale:	243
- Compensi a breve termine	234
- Trattamento di fine rapporto	9
<b>Totale</b>	<b>405</b>

Il trattamento di fine rapporto si riferisce alla quota maturata nell'anno secondo la normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca. Il trattamento di fine rapporto maturato in azienda per i componenti della Direzione Generale ammonta a € 25 mila.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci/Valori	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri	Garanzie Rilasciate e Margini disponibili	Garanzie Ricevute	N. azioni della Banca	Valore Az. Banca
Amministratori	-	51	-	-	-	-	-	-
Sindaci	-	-	-	-	-	-	-	-
Direzione Generale	17	23	1	-	10	26	-	-

## **PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE**

Con riferimento alle informazioni qualitative e quantitative richieste dalla presente sezione, si ritiene non necessario fornire l'informativa, tenuto conto della dimensione dell'Istituto e dell'ambito territoriale in cui opera, assai circoscritto.

## Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

### SEZIONE 1 – LOCATARIO

#### Informazioni qualitative

La Banca tramite *leasing* ha acquisito i diritti di uso delle seguenti attività:

- locazione beni immobili (sede e filiali),
- noleggio autovetture,
- noleggio ATM,
- noleggio *CASH IN CASH OUT*,
- noleggio *Totem* informativi,
- noleggio *Tablet WACOM*,
- noleggio stampanti.

Gli unici contratti che prevedono pagamenti variabili sono quelli relativi alla locazione di beni immobili, rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT ai sensi dell'art. 32 della L. 392/78; per tali contratti il recesso da parte del locatario è previsto a partire dal decimo anno di locazione.

Per i *totem* informativi, i *tablet Wacom* e le stampanti, si è applicato il paragrafo 6 dell'IFRS 16 trattandosi di beni di modico valore.

#### Informazioni quantitative

Si riportano qui di seguito in forma tabellare le informazioni quantitative patrimoniali ed economiche dei contratti di *leasing*.

Tabella 1 - Informazioni patrimoniali ed economiche *leasing*

Voci /Valori	Diritti d'Uso	Debiti per <i>leasing</i>	Interessi debiti per <i>leasing</i>	Ammortamenti diritti d'uso	Altri oneri e proventi
Noleggio autovetture	12	12	-	6	
Locazione beni immobili	332	351	9	105	
Noleggio attrezzature in <i>outsourcing</i>	118	121	3	23	
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>462</b>	<b>484</b>	<b>12</b>	<b>134</b>	
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>591</b>	<b>604</b>	<b>15</b>	<b>130</b>	

Tabella 2 – Analisi scadenze debiti per *leasing*

Fasce temporali	Noleggio autovetture	Locazione beni immobili	Noleggio attrezzature in <i>outsourcing</i>
Fino ad 1 anno			
Da oltre 1 anno fino a 2 anni			
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	12		
Da oltre 3 anni fino a 4 anni		351	
Da oltre 4 anni fino a 5 anni			
Oltre 5 anni			121
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>351</b>	<b>121</b>



**Relazione della  
Società di Revisione**

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della  
Blu Banca S.p.A.

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Blu Banca S.p.A. (già Banca Sviluppo Tuscia S.p.A. e in seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

*Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile*

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "Crediti deteriorati" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2020, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Blu Banca S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 6,4 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 3,6 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 2,8 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2020 è pari al 56,4%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 1,1 milioni, con un coverage ratio pari al 72,7% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 1,5 milioni, con un coverage ratio pari al 27,1%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura

estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Blu Banca S.p.A. al 31 dicembre 2020.

**Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- svolgimento di analisi comparative, con l'esame della movimentazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile e delle relative rettifiche di valore nette con corrispondenti dati relativi all'esercizio precedente;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile sulla base del quadro normativo di riferimento, dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio,, al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate dagli Amministratori;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili, nonché dai documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza nazionali ed europei.

#### Altri aspetti – Dati Comparativi

Il bilancio d'esercizio della Blu Banca S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 3 aprile 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

#### Altri aspetti – Direzione e Coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, la Blu Banca S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio della Blu Banca S.p.A. non si estende a tali dati.

#### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

#### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

**Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli Azionisti della Blu Banca S.p.A. ci ha conferito in data 21 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Blu Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Blu Banca S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Blu Banca S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Blu Banca S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo  
Socio

Roma, 27 aprile 2021



## **Prospetti**

## STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019	Differenza	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	268.127	519.585	- 251.458	- 48,40
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	2.799	- 2.799	- 100,00
	<i>a)</i> attività finanziarie detenute per la negoziazione			-	n. a.
	<i>b)</i> attività finanziarie designate al <i>fair value</i>			-	n. a.
	<i>c)</i> altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		2.799	- 2.799	- 100,00
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.114.290	5.496.262	- 381.972	- 6,95
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.339.152	32.344.393	- 5.241	- 0,02
	<i>a)</i> crediti verso banche	3.138.497	2.859.178	279.319	9,77
	<i>b)</i> crediti verso clientela	29.200.655	29.485.215	- 284.560	- 0,97
80.	Attività materiali	564.891	722.800	- 157.909	- 21,85
90.	Attività immateriali	38.514	15.294	23.220	151,82
	di cui:				n. a.
	- avviamento			-	n. a.
100.	Attività fiscali	3.304.332	2.670.488	633.844	23,74
	<i>a)</i> correnti	528	528	-	-
	<i>b)</i> anticipate	3.303.804	2.669.960	633.844	23,74
120.	Altre attività	600.785	807.746	- 206.961	- 25,62
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>42.230.091</b>	<b>42.579.367</b>	<b>- 349.276</b>	<b>- 0,82</b>

## STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019	Differenza	%
<b>10.</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.707.171	27.687.507	19.664	0,07
	<i>a)</i> debiti verso banche	13.322.086	13.396.959	- 74.873	- 0,56
	<i>b)</i> debiti verso la clientela	13.440.213	12.711.590	728.623	5,73
	<i>c)</i> titoli in circolazione	944.872	1.578.958	- 634.086	- 40,16
<b>60.</b>	Passività fiscali	35.313	4.607	30.706	666,51
	<i>a)</i> correnti			-	n. a.
	<i>b)</i> differite	35.313	4.607	30.706	666,51
<b>80.</b>	Altre passività	1.025.591	1.020.056	5.535	0,54
<b>90.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	98.742	88.199	10.543	11,95
<b>100.</b>	Fondi per rischi e oneri:	5.767	9.941	- 4.174	- 41,99
	<i>a)</i> impegni e garanzie rilasciate	5.767	9.941	- 4.174	- 41,99
	<i>b)</i> quiescenza e obblighi simili			-	n. a.
	<i>c)</i> altri fondi per rischi e oneri			-	n. a.
<b>110.</b>	Riserve da valutazione	70.613	28.034	98.647	351,88
<b>140.</b>	Riserve	- 575.155	299.059	- 874.214	- 292,32
<b>160.</b>	Capitale	14.372.246	14.372.246	-	-
<b>180.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	- 510.197	874.214	364.017	- 41,64
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>42.230.091</b>	<b>42.579.367</b>	<b>- 349.276</b>	<b>- 0,82</b>

# CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

Voci		31/12/2020	31/12/2019	Differenze	%
<b>10.</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	1.166.782	1.349.139	(182.357)	(13,52)
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	736.373	863.670	(127.297)	(14,74)
<b>20.</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	(140.864)	(176.042)	35.178	(19,98)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>1.025.918</b>	<b>1.173.097</b>	<b>(147.179)</b>	<b>(12,55)</b>
<b>40.</b>	Commissioni attive	372.299	371.821	478	0,13
<b>50.</b>	Commissioni passive	(90.587)	(88.536)	(2.051)	2,32
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>281.712</b>	<b>283.285</b>	<b>(1.573)</b>	<b>(0,56)</b>
<b>70.</b>	Dividendi e proventi simili		1.107	(1.107)	(100,00)
<b>80.</b>	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6	(6)	12	(200,00)
<b>100.</b>	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	268.122	382.126	(114.004)	(29,83)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	268.002	202.054	65.948	32,64
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	120	180.072	(179.952)	(99,93)
	c) passività finanziarie			0	n. a.
<b>110.</b>	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(2.799)	(3.515)	716	(20,37)
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>			0	n. a.
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(2.799)	(3.515)	716	(20,37)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.572.959</b>	<b>1.836.094</b>	<b>(263.135)</b>	<b>(14,33)</b>
<b>130.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(558.864)	27.997	(586.861)	(2.096,16)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(561.617)	30.730	(592.347)	(1.927,59)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.753	(2.733)	5.486	(200,73)
<b>140.</b>	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.472)	(44.784)	42.312	(94,48)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.011.623</b>	<b>1.819.307</b>	<b>(807.684)</b>	<b>(44,40)</b>
<b>160.</b>	Spese amministrative:	(2.078.295)	(2.943.902)	865.607	(29,40)
	a) spese per il personale	(901.673)	(1.038.099)	136.426	(13,14)
	b) altre spese amministrative	(1.176.622)	(1.905.803)	729.181	(38,26)
<b>170.</b>	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.174	127.021	(122.847)	(96,71)
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.174	20.021	(15.847)	(79,15)
	b) altri accantonamenti netti		107.000	(107.000)	(100,00)
<b>180.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(191.391)	(195.083)	3.692	(1,89)
<b>190.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(13.319)	(11.325)	(1.994)	17,61
<b>200.</b>	Altri oneri/proventi di gestione	105.714	288.710	(182.996)	(63,38)
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(2.173.117)</b>	<b>(2.734.579)</b>	<b>561.462</b>	<b>(20,53)</b>
<b>250.</b>	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		13.425	(13.425)	n. a.
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(1.161.494)</b>	<b>(901.847)</b>	<b>(259.647)</b>	<b>28,79</b>
<b>270.</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	651.297	27.633	623.664	2.256,95
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(510.197)</b>	<b>(874.214)</b>	<b>364.017</b>	<b>(41,64)</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(510.197)</b>	<b>(874.214)</b>	<b>364.017</b>	<b>(41,64)</b>

## PROSPETTI CONTABILI DELLA CAPOGRUPPO

L'articolo 2497 bis del codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito gli schemi di stato patrimoniale e conto economico dell'ultimo bilancio approvato.

### Stato Patrimoniale della Capogruppo

(in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	236.008.527	135.652.842
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	18.862.367	10.154.692
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.286.446	5.140.106
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	4.575.921	5.014.586
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	433.744.387	360.123.926
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.806.215.445	1.758.258.975
	a) crediti verso banche	69.336.363	82.213.700
	b) crediti verso clientela	1.736.879.082	1.676.045.275
70.	Partecipazioni	11.611.482	42.480
80.	Attività materiali	33.926.994	16.493.420
90.	Attività immateriali	324.195	284.148
	di cui:		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	36.136.719	42.659.587
	a) correnti	1.300.689	4.448.049
	b) anticipate	34.836.030	38.211.538
120	Altre attività	43.067.736	47.309.987
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.619.897.852</b>	<b>2.370.980.057</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
<b>10.</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.239.776.618	2.006.241.851
	<i>a)</i> debiti verso banche	388.687.877	254.740.835
	<i>b)</i> debiti verso la clientela	1.826.669.514	1.663.304.066
	<i>c)</i> titoli in circolazione	24.419.227	88.196.950
<b>60.</b>	Passività fiscali	4.607.898	3.033.300
	<i>a)</i> correnti	1.373.361	
	<i>b)</i> differite	3.234.537	3.033.300
<b>80.</b>	Altre passività	77.295.092	76.414.437
<b>90.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	5.931.095	5.960.151
<b>100.</b>	Fondi per rischi e oneri:	11.794.309	12.131.327
	<i>a)</i> impegni e garanzie rilasciate	662.301	989.018
	<i>b)</i> quiescenza e obblighi simili	823.641	950.859
	<i>c)</i> altri fondi per rischi e oneri	10.308.367	10.191.450
<b>110.</b>	Riserve da valutazione	31.563.843	26.297.471
<b>140.</b>	Riserve	120.797.561	113.714.361
<b>150.</b>	Sovrapprezzi di emissione	99.480.842	99.871.317
<b>160.</b>	Capitale	22.190.628	22.190.628
<b>170.</b>	Azioni proprie (-)	-	3.437.356
<b>180.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.705.132	8.562.570
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2.619.897.852</b>	<b>2.370.980.057</b>

## Conto Economico della Capogruppo

(in unità di euro)

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	56.568.222 33.131.875	58.903.261 33.603.058
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.671.981)	(5.450.594)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>51.896.241</b>	<b>53.452.667</b>
40.	Commissioni attive	35.253.998	33.863.272
50.	Commissioni passive	(1.878.473)	(1.858.628)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>33.375.525</b>	<b>32.004.644</b>
70.	Dividendi e proventi simili	1.532.373	928.660
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.793.234	(501.865)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.671.564	310.571
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.015.621	(1.563.888)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.659.127	1.897.372
	c) passività finanziarie	(3.184)	(22.913)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(54.512)	(203.305)
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(54.512)	(203.305)
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>93.214.425</b>	<b>85.991.372</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(14.091.339)	(27.322.194)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.141.736)	(26.945.143)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	50.397	(377.051)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(822.706)	
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>78.300.380</b>	<b>58.669.178</b>
160.	Spese amministrative:	(63.979.503)	(64.910.927)
	a) spese per il personale	(35.374.650)	(33.613.488)
	b) altre spese amministrative	(28.604.853)	(31.297.439)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.882.408)	(361.479)
	a) impegni e garanzie rilasciate	326.717	(85.847)
	b) altri accantonamenti netti	(2.209.125)	(275.632)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.093.921)	(1.580.048)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(149.663)	(148.760)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	8.618.058	8.628.386
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>(62.487.437)</b>	<b>(58.372.828)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(21.265)	(17.520)
230.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(17.000)	
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		97.433
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>15.774.678</b>	<b>376.262</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.069.546)	8.186.308
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>10.705.132</b>	<b>8.562.570</b>
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>10.705.132</b>	<b>8.562.570</b>



**Fine Bilancio 2020**